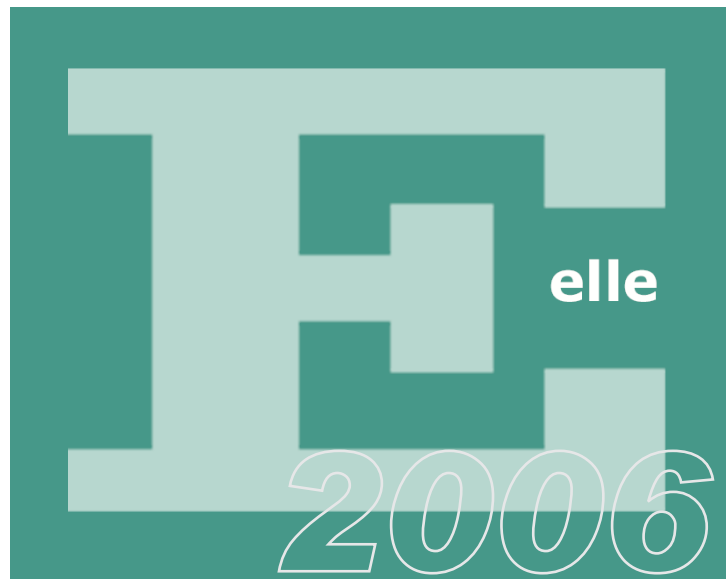


Sistema
Statistico
Nazionale



INDICATORI STATISTICI
DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO
ISSN 1591-5107

ANNO XXIV - N. 62 - ottobre 2006



Camera di Commercio
Modena



Provincia di Modena



INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

INDICE

1. **POPOLAZIONE**
pag.2
 2. **VARIABILI MACROECONOMICHE**
pag.8
 3. **OCCUPAZIONE**
pag.14
 4. **IMPRESE E TERRITORIO**
pag.26
 5. **AGROALIMENTARE**
pag.32
 6. **METALMECCANICO**
pag.38
 7. **CERAMICO**
pag.41
 8. **TESSILE ABBIGLIAMENTO**
pag.44
 9. **BIOMEDICALE**
pag.48
 10. **COSTRUZIONI**
pag.52
 11. **COMMERCIO E SERVIZI**
pag.58
 12. **TURISMO**
pag.63
- NOTE METODOLOGICHE**
pag.71

ANNO XXIV - N. 62 - ottobre 2006

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro a
cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:
Claudio Fornasari

Capi redattori:
Claudio Fornasari
Eriuccio Nora

Comitato di redazione:
Patrizia Benassi, Daniele Bindo,
Giuseppe Sandro Dima, Maura Monari,
Goretta Romagnoli, Massimiliano Vigarani

Distribuzione gratuita

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al n.
724 in data 30/06/1983

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio
Economico - Sociale: capp. 1, 3, 12
Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena: capp.
2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

POPOLAZIONE

Al termine del 2005, la popolazione residente in provincia di Modena ammonta a 665.272 unità, con una crescita che sfiora i 56 mila residenti in più rispetto all'anno 1995 (+9,1%) (V. Nota Metodologica [1]).

Nel territorio modenese, le buone condizioni di vita, la qualità dello sviluppo del sistema economico-produttivo e del vivere sociale, costituiscono consolidate caratteristiche di attrattività per i flussi migratori provenienti dall'Estero e dalle altre aree del Paese.

Il confronto con il quadro demografico riferito all'anno 2004 evidenzia, a livello provinciale, un incremento di popolazione che sfiora le 5.500 unità (+0,8%), confermando, da un lato, i sostenuti livelli di crescita numerica

registrati a partire dalla fine degli anni '90; esso delinea, dall'altro, una dinamica generale più contenuta rispetto agli incrementi di popolazione rilevati nel biennio 2003-2004. Nella determinazione di tale andamento concorrono, in misura significativa, le evoluzioni dei processi legati alla componente straniera: il progressivo esaurimento della spinta propulsiva delle iscrizioni anagrafiche a seguito dei provvedimenti normativi in materia di regolarizzazione delle presenze dell'ultimo biennio e la sostenuta propensione alla mobilità sul territorio, che caratterizza il contingente straniero (la quale si traduce in cancellazioni dai registri anagrafici).

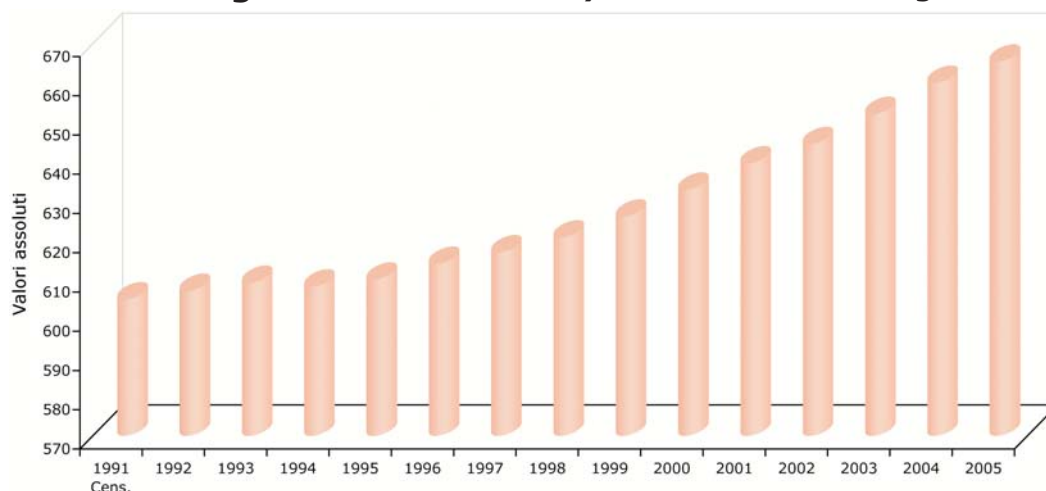
Il 76,0% della popolazione modenese risiede nell'area metropolitana, nella quale troviamo quasi tutti i comuni della provincia che superano i 20.000 abitanti: Modena, Carpi, Sassuolo, Formigine, Castelfranco Emilia e Vignola. Nel complesso la popolazione residente nell'area metropolitana è cresciuta dello 0,9% (+4.356 unità) rispetto al 2004.

Oltre agli incrementi assoluti consistenti registrati nei centri maggiori (come a Modena, a Carpi, a Formigine e a Castelfranco Emilia) si possono notare variazioni positive significative in altri comuni, nei quali, contribuiscono ad attrarre nuova popolazione, il minore costo della vita, la maggiore accessibilità al mercato abitativo e la disponibilità di alloggi, la vicinanza ai centri urbani maggiori ed alle principali vie di comunicazione.

I residenti nei comuni della bassa pianura sono aumentati, in un anno, dello 0,7% (+628 unità), facendo registrare un incremento di otto punti percentuali rispetto al 1995 (+7.097 unità).

Nel corso del 2005, la zona collinare-montana ha visto aumentare la propria popolazione dello 0,7% (+430 unità), con un incremento di oltre dieci punti percentuali rispetto al 1995. A livello del singolo comune, la vicinanza all'area metropolitana sembra rappresentare il fattore discriminante che determina un andamento demografico positivo.

Graf. 1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE IN PROVINCIA DI MODENA - (al 31 dicembre degli anni 1991-2005). Valori assoluti in migliaia.



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Tab. 1.1 **POPOLAZIONE RESIDENTE, FAMIGLIE, N. MEDIO DI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA, INCIDENZA PERCENTUALE DEGLI STRANIERI RESIDENTI SULLA POPOLAZIONE AL 31/12/2005. Variazioni dell'ammontare della popolazione rispetto al 1995 e rispetto ai dati al 31/12/2004.**

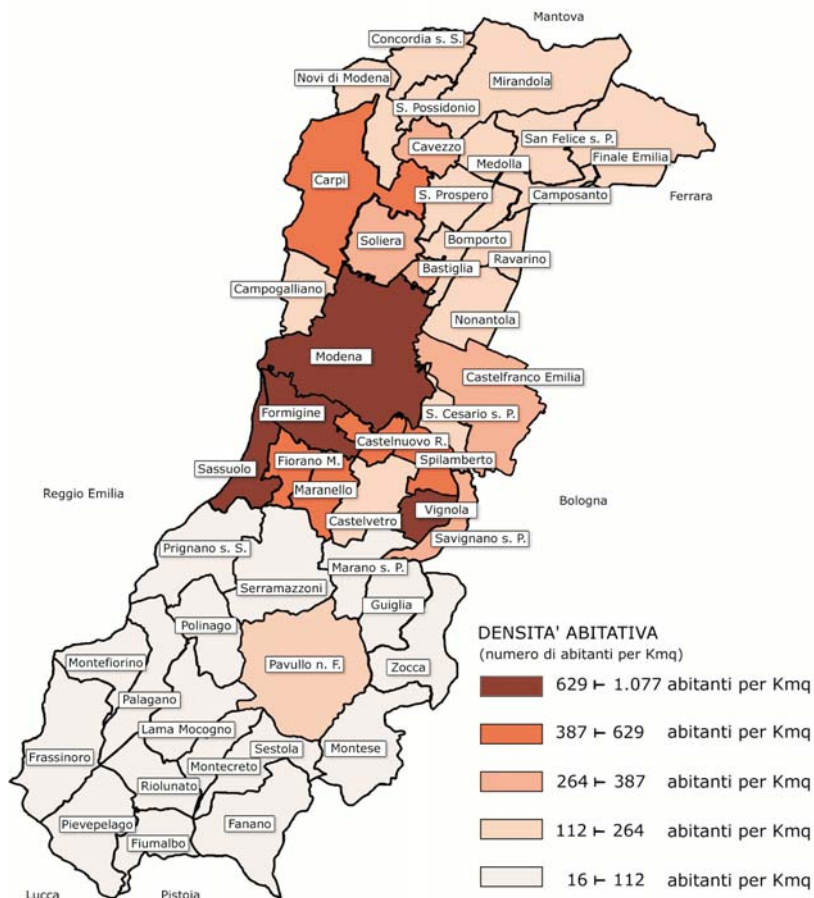
Comuni della provincia di Modena	Popolazione	Var. % 05/95	Var. % 05/04	% sulla pop. totale	Famiglie	N. Med. Comp	% stranieri sulla pop. Residente
Bastiglia	3.655	44,1	2,8	0,5	1.472	2,48	7,9
Bomporto	8.589	38,8	3,8	1,3	3.239	2,65	7,5
Campogalliano	8.064	12,5	0,2	1,2	3.238	2,49	7,9
Composanto	3.039	2,4	-0,7	0,5	1.190	2,55	9,0
Carpi	64.517	7,2	1,2	9,7	26.339	2,44	8,3
Castelfranco Emilia	27.931	27,4	2,2	4,2	11.498	2,42	7,4
Castelnuovo Rangone	12.980	24,0	2,0	2,0	5.095	2,54	7,0
Castelvetro di Modena	10.390	21,5	1,1	1,6	4.045	2,56	7,4
Cavezzo	7.090	9,7	0,3	1,1	2.812	2,5	8,7
Concordia sulla Secchia	8.763	5,7	0,0	1,3	3.407	2,56	9,2
Fanano	3.008	3,5	0,3	0,5	1.437	2,06	5,4
Finale Emilia	15.415	3,4	0,4	2,3	6.344	2,42	6,6
Fiorano Modenese	16.568	4,5	0,8	2,5	6.118	2,7	5,2
Fiumalbo	1.304	-12,1	-2,3	0,2	579	2,25	2,5
Formigine	31.402	12,2	1,6	4,7	12.015	2,61	4,9
Frassinoro	2.096	-11,8	-1,9	0,3	1.004	2,03	4,0
Guiglia	4.030	23,3	0,3	0,6	1.749	2,29	11,5
Lama Mocogno	3.007	0,5	0,1	0,5	1.414	2,13	5,2
Maranello	16.393	8,1	1,1	2,5	6.152	2,65	4,6
Marano sul Panaro	3.960	18,4	2,3	0,6	1.576	2,49	7,0
Medolla	5.964	8,4	1,1	0,9	2.389	2,49	6,5
Mirandola	23.037	7,2	0,8	3,5	9.383	2,42	9,3
Modena	180.469	3,4	0,2	27,1	79.745	2,25	9,7
Montecreto	935	-5,3	0,9	0,1	445	2,09	5,3
Montefiorino	2.318	-0,6	-0,8	0,3	1.057	2,16	2,6
Montese	3.303	4,8	0,7	0,5	1.543	2,13	6,2
Nonantola	13.867	20,2	2,7	2,1	5.531	2,51	7,3
Novi di Modena	10.977	8,3	1,2	1,7	4.220	2,59	10,9
Palagano	2.439	-0,3	-0,7	0,4	1.104	2,19	9,7
Pavullo nel Frignano	16.242	18,0	1,0	2,4	6.687	2,41	7,1
Pievepelago	2.230	4,7	1,0	0,3	992	2,23	6,5
Polinago	1.830	-2,0	-1,7	0,3	870	2,09	6,9
Prignano sulla Secchia	3.593	10,8	0,6	0,5	1.450	2,48	5,8
Ravarino	6.004	27,7	1,8	0,9	2.326	2,55	8,8
Riolunato	733	-9,1	-0,7	0,1	340	2,15	2,3
San Cesario sul Panaro	5.673	9,7	1,2	0,9	2.257	2,51	5,0
San Felice sul Panaro	10.538	11,5	0,8	1,6	4.226	2,49	8,7
San Possidonio	3.783	12,5	0,6	0,6	1.466	2,58	13,3
San Prospero	5.172	25,7	1,7	0,8	2.054	2,51	10,2
Sassuolo	41.641	2,7	-0,3	6,3	16.447	2,52	9,4
Savignano sul Panaro	8.831	11,7	1,0	1,3	3.472	2,54	8,9
Serramazzoni	7.796	34,1	2,3	1,2	3.323	2,34	10,7
Sestola	2.637	-5,1	-0,4	0,4	1.287	2,03	3,8
Soliera	14.161	20,1	0,8	2,1	5.525	2,56	5,7
Spilamberto	11.442	7,8	0,6	1,7	4.667	2,44	9,9
Vignola	22.683	13,6	1,5	3,4	9.421	2,4	8,9
Zocca	4.773	10,3	1,2	0,7	2.267	2,09	11,0
Aree di sistema(1)							
Bassa pianura	93.778	8,2	0,7	14,1	37.491	2,49	8,9
Area metropolitana	505.260	9,2	0,9	75,9	208.602	2,41	8,3
Collina e montagna	66.234	10,3	0,7	10,0	29.124	2,26	7,3
Totale provincia	665.272	9,1	0,8	100,0	275.217	2,41	8,3

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

(1) V. Nota Metodologica [2]

1

Graf. 1.2 DENSITÀ ABITATIVA (ab./Kmq) IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2005.



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

POPOLAZIONE

L'estensione del territorio provinciale è di 2.688,65 Kmq, con un numero medio di abitanti per Kmq pari a 247 unità; densità che è cresciuta in modo rilevante rispetto al valore del 1995 (227 ab./Kmq). La densità abitativa maggiore si registra a Sassuolo (1.076 ab./Kmq), quella minore a Riolunato (16 ab./Kmq), così come negli altri comuni delle zone montane.

Al 31/12/2005, le famiglie residenti hanno superato le 275.000 unità (+3.999 nuclei, +1,5% rispetto al 2004) ed hanno una ampiezza media pari a 2,41 componenti. Prosegue la crescita del numero di famiglie e la simultanea contrazione della relativa ampiezza;

dinamiche tutte legate all'immigrazione, ai nuovi comportamenti sociali (l'incremento delle convivenze more uxorio, dei single in età centrale ecc.) e agli effetti dell'invecchiamento della popolazione (con la conseguente polverizzazione della dimensione familiare media).

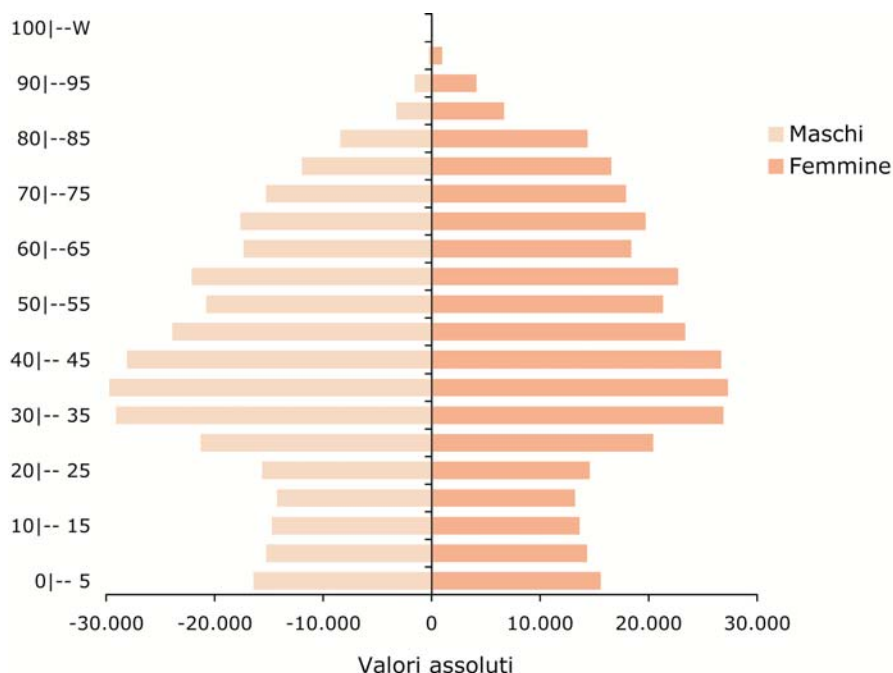
A livello provinciale, durante l'anno 2005, sono state registrate 6.770 nascite (pari a 10,2 eventi ogni mille residenti) e 6.599 decessi (corrispondenti a 10 morti ogni mille residenti).

Durante l'anno 2005, si registra, come non accadeva dalla fine degli anni '70, un saldo naturale di segno positivo (+171 unità). Tale risultato, così come la lieve ripresa della natalità generale regi-

strata durante l'ultimo quinquennio, è legato prevalentemente al contributo degli immigrati stranieri i quali, almeno in prima generazione, tendono a mantenere inalterati i comportamenti riproduttivi del Paese di origine. Esso è anche da ricondurre all'attività procreativa delle generazioni figlie del baby-boom (che hanno ritardato il primo parto).

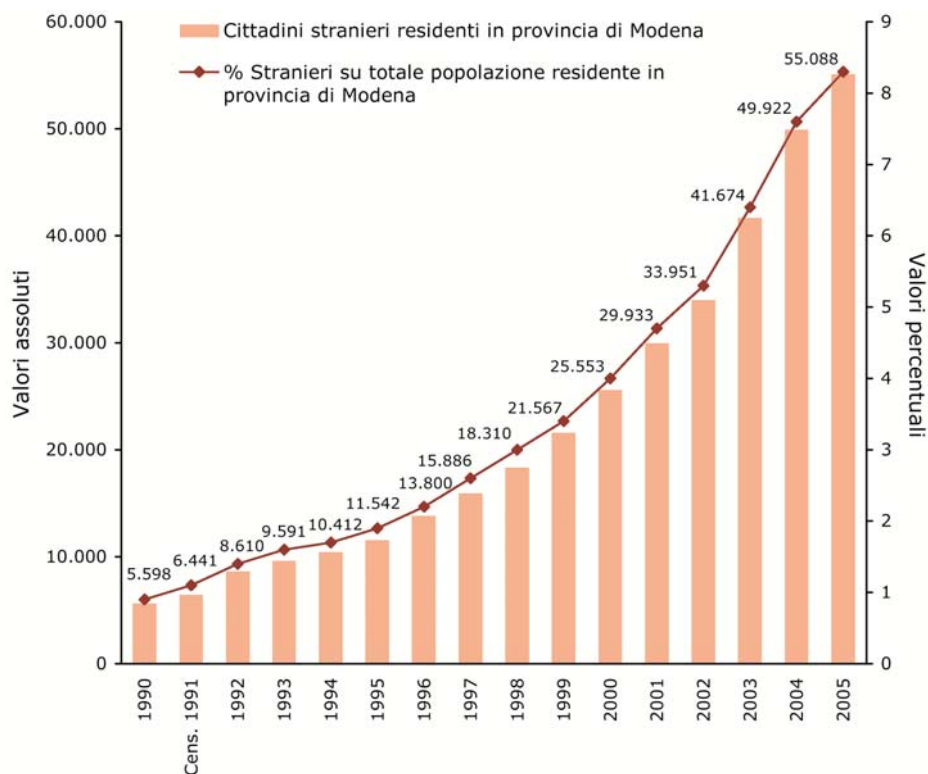
La dimensione effettiva dei movimenti migratori che coinvolgono la provincia di Modena è fornita dalla consistenza del saldo migratorio, indicatore ottenuto dalla differenza fra le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche.

Graf. 1.3 PIRAMIDE DELL'ETÀ - Provincia di Modena (31/12/2005).



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Graf. 1.4 CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA AL 31 DICEMBRE DEGLI ANNI 1990-2005. Valori assoluti e composizioni percentuali.



Fonte: Provincia di Modena - elaborazioni su dati Istat e Anagrafi comunali.

Tab. 1.2 **STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA, PER CITTADINANZA E SESSO, AL 31/12/2005. Valori assoluti e composizioni percentuali. Variazioni dell'ammontare di stranieri residenti rispetto ai dati al 31/12/2004.**

Cittadinanza	Totale stranieri	Femmine	Rapporto di mascolinità (M/F) · 100	% su totale stranieri	Variazioni 2005/2004	
					Assolute	%
EUROPA	18.010	10.114	78,1	32,7	2.032	12,7
Europa (UE)	3.040	2.062	47,4	5,5	289	10,5
Europa (extra UE)	14.970	8.052	85,9	27,2	1.743	13,2
AFRICA	24.834	9.707	155,8	45,1	1.876	8,2
Africa Settentrionale	18.355	6.861	167,5	33,3	1.302	7,6
Africa Occidentale	5.929	2.571	130,6	10,8	478	8,8
Africa Orientale	328	176	86,4	0,6	30	10,1
Africa Centrale	212	95	123,2	0,4	63	42,3
Africa Meridionale	10	4	150,0	0,0	3	42,9
AMERICA	1.814	1.194	51,9	3,3	137	8,2
America Settentrionale	120	52	130,8	0,2	-7	-5,5
America Centrale	57	42	35,7	0,1	-1	-1,7
America Caraibica	401	306	31,0	0,7	20	5,2
America Meridionale	1.236	794	55,7	2,2	125	11,3
ASIA	10.412	4.459	133,5	18,9	1.123	12,1
Ex URSS Asiatica	79	67	17,9	0,1	19	31,7
Asia Occidentale	218	76	186,8	0,4	12	5,8
Asia Orientale	3.225	1.477	118,3	5,9	229	7,6
Asia Sud-Orientale	2.012	1.157	73,9	3,7	170	9,2
Asia Centro - Meridionale	4.878	1.682	190,0	8,9	693	16,6
OCEANIA	17	14	21,4	0,0	0	0,0
APOLIDI	1	1	0,0	0,0	-2	-66,7
Totale	55.088	25.489	116,1	100,0	5.166	10,3

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

I flussi migratori, durante il 2005, hanno dato luogo ad un saldo positivo (pari a poco meno di 5.300 unità) di intensità significativamente più contenuta rispetto ai valori registrati a partire dalla fine degli anni '90.

La struttura per età della popolazione modenese è caratterizzata dall'elevata consistenza numerica delle classi centrali di età (età lavorative), le quali raccolgono i nati nel periodo del cosiddetto baby-boom (età 26-44 anni) e buona parte dei contingenti migratori successivi. Il decremento dei livelli di natalità, verificatosi dalla seconda metà degli anni '70, ha determinato una contrazione dei contingenti relativi alle età più giovani,

mentre la ripresa della natalità si osserva nella consistenza della classe 0 - 5 anni posta alla base della piramide.

In generale, la riduzione dei livelli di mortalità, ha contribuito all'incremento dei contingenti di popolazione in età anziana. In provincia di Modena, ci sono 154 persone con almeno 65 anni ogni 100 giovani in età inferiore ai 15 anni. L'indice di vecchiaia raggiunge i suoi valori massimi nelle zone collinari-montane (dove, in certi comuni, si possono contare fino a quattro o cinque anziani per ogni giovane con meno di 15 anni di età); l'indice presenta, invece, i valori minimi a Bastiglia e a Bomporto, dove troviamo più giovani che anziani.

Il rapporto di contrapposizione tra i sessi rileva, a livello provinciale, circa 104 femmine ogni 100 maschi.

Le dinamiche migratorie relative alla componente straniera registrate durante il 2005 (3.859 iscrizioni nette), pur se di intensità significativamente più contenuta rispetto ai valori rilevati nel biennio 2003 - 2004, determinano una consistenza del contingente straniero residente in provincia di Modena, superiore alle 55.000 unità; numerosità quasi quintuplicata dal 1995 e che determina un'incidenza, sul complesso dei residenti, pari all'8,3%.

Tra i cittadini stranieri, la riduzione del differenziale tra i sessi, in atto negli ultimi anni (a fine 2005 si contano 116 maschi ogni 100 femmine), è legata, oltre che ai ricongiungimenti familiari, al crescente numero di donne che immigrano senza coniuge e che spesso rivestono il ruolo di operatrici nel campo dell'assistenza sanitaria di tipo privato (badanti).

Il tasso di natalità dei cittadini stranieri è pari a 26 nati ogni mille stranieri residenti e spiega oltre un quinto delle nascite provinciali del 2005.

La più giovane struttura per età degli stranieri determina, inoltre, un tasso di mortalità che si attesta su livelli estremamente contenuti (1,1

per mille stranieri residenti).

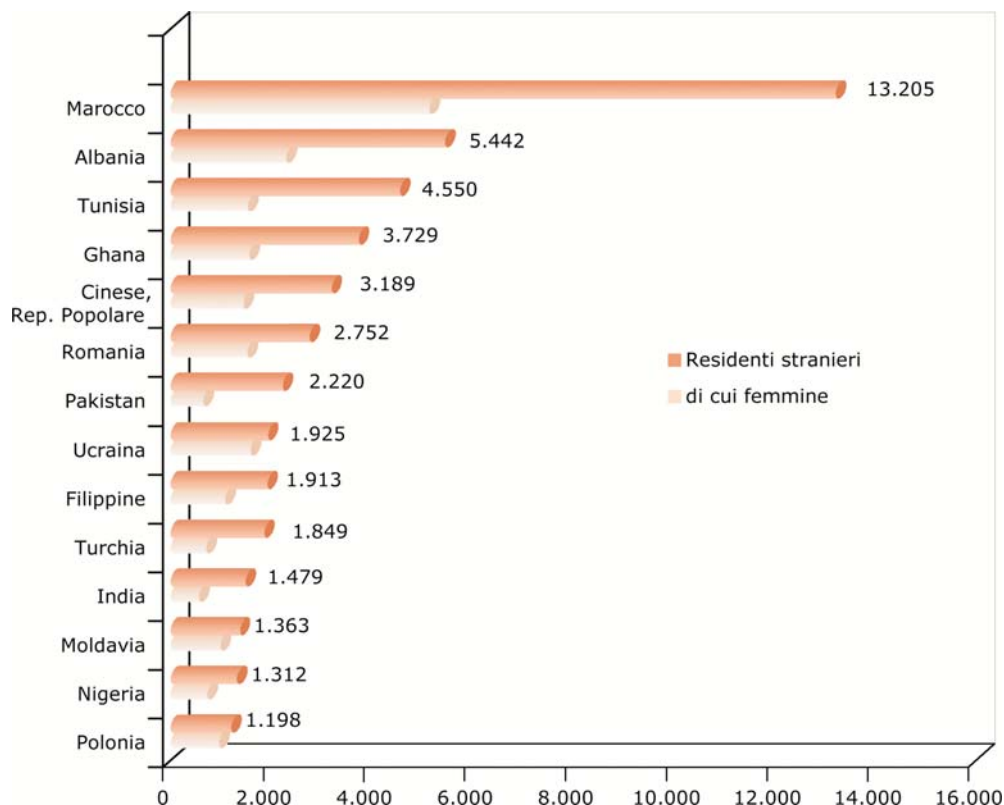
Le comunità più consistenti sono quella marocchina, che con 13.205 unità costituisce il 24% degli stranieri residenti, quella albanese (5.442 unità; il 9,9%), quella tunisina (4.550 unità; l'8,3%) e quella ghanese (3.729 unità; il 6%). Nell'arco di un anno i residenti marocchini sono cresciuti di quasi 955 unità (+7,8%), quelli tunisini di 279 (+6,5%), i ghanesi di 235 (+6,7%) e gli iscritti con cittadinanza albanese sono cresciuti di 587 unità (+12,1%).

L'immigrazione straniera ha contribuito ad incrementare il contingente di popolazione in giovane età e circa un

quarto degli stranieri è minorenne.

Se in valore assoluto troviamo i contingenti più numerosi di stranieri residenti nei grossi centri urbani, è nei comuni minori che essi assumono il peso percentuale maggiore sul totale dei residenti, fornendo un significativo contributo alla ripresa demografica. Una incidenza percentuale elevata di cittadini stranieri residenti è stata registrata a Guiglia (11,5%), a Novi di Modena (10,9%), a S. Possidonio (13,3%), a S. Prospero (10,2%), a Serramazzoni (10,7%) e a Zocca (11,0%).

Graf. 1.5 CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA, AL 31 DICEMBRE 2005, PER CITTADINANZA (comunità più numerose) E PER SESSO - Valori assoluti.



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

VARIABILI MACROECONOMICHE

La provincia di Modena è notoriamente caratterizzata da una buona economia. Ciò è confermato anche dall'andamento del reddito pro-capite elaborato dall'Istituto Tagliacarne sulla base dei dati Istat regionali.

Il grafico 2.1 mostra infatti le prime cinque province italiane ordinate secondo il valore aggiunto pro-capite nell'anno 2004.

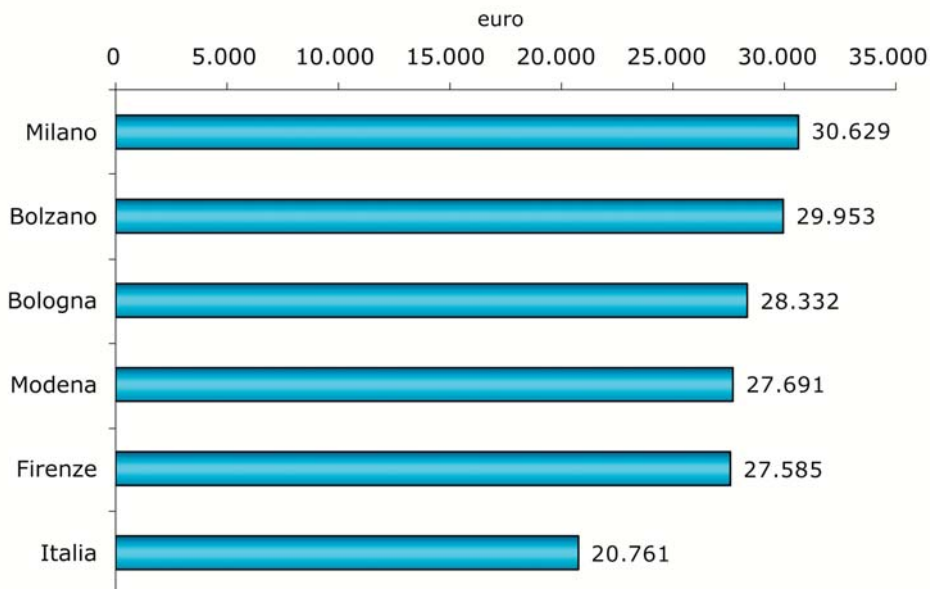
Si può notare che Modena appare al quarto

posto con 27.691 euro; inoltre nella serie storica completa, è presente nelle prime dieci province ormai dal 1991.

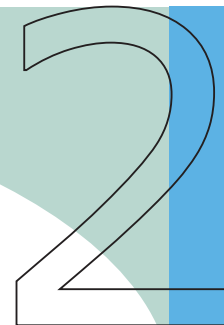
Le province più ricche nell'ultimo anno si confermano Milano e Bolzano, rispettivamente con 30.629 e 29.953 euro di reddito pro-capite.

Rimangono solo tre le province dell'Emilia Romagna nei primi dieci posti, tale regione rimane però una delle più ricche d'Italia.

Graf. 2.1 VALORE AGGIUNTO PRO-CAPITE NELLE PRIME CINQUE PROVINCE ITALIANE E MEDIA ITALIANA - anno 2004

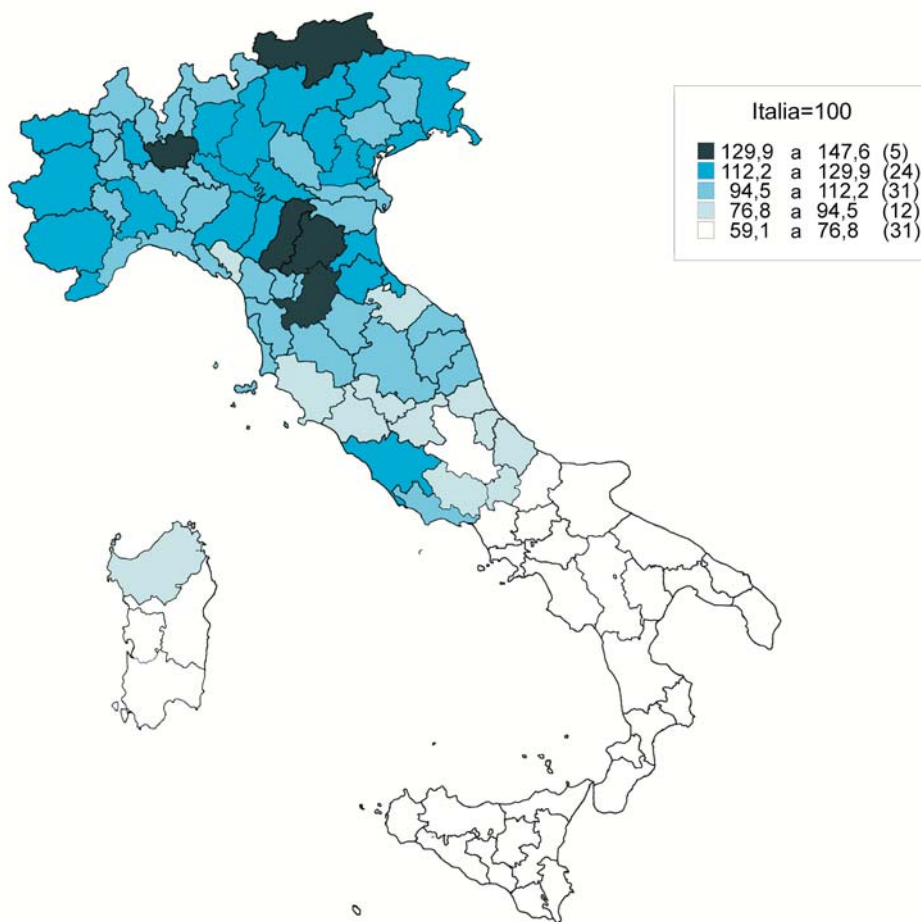


Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istituto Tagliacarne



Graf. 2.2

VALORE AGGIUNTO PRO-CAPITE PER PROVINCIA
 - numeri indice anno 2004



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istituto Tagliacarne.

Il grafico 2.2 mostra il valore pro-capite per provincia indicizzato sulla media italiana posta pari a 100. 53 province sono al di sopra della media nazionale e tutte concentrate al nord Italia. Inoltre vi è una grande variabilità nei dati: Milano, la provincia più ricca, mostra un pil pro-capite maggiore del 47,5% alla media Italiana, Modena del 33,4%; infine la provincia più disagiata, Crotone, ha un pil pro-capite inferiore del 40,8% alla media nazionale.

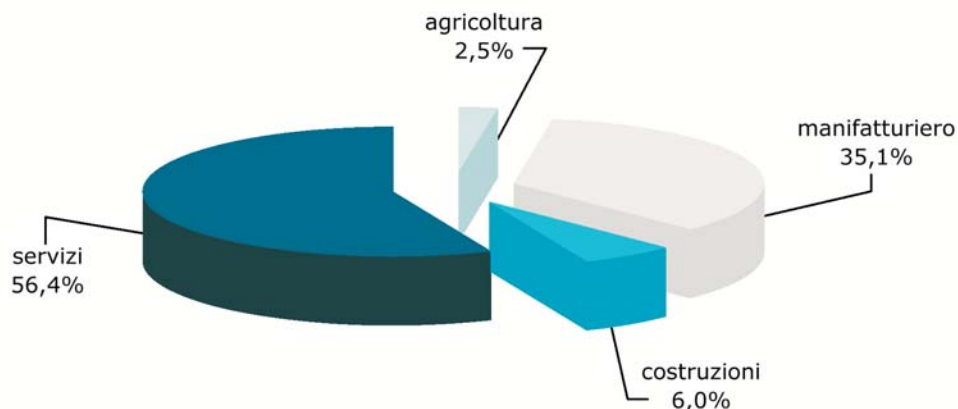
Il grafico 2.3 mostra la composizione del valore

aggiunto per settori di attività in provincia di Modena.

Il settore dei servizi detiene la quota maggiore (56,4%) per un valore di 10.664 milioni di euro contribuendo da solo alla creazione di più della metà del valore aggiunto provinciale. Il manifatturiero rappresenta il 35,1% del totale (6.645 milioni di euro), le costruzioni il 6,0% (1.139 milioni di euro).

L'agricoltura mantiene il 2,5%, invertendo però il trend negativo degli ultimi cinque anni con un pil in aumento del 7,5%.

Graf. 2.3 COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER SETTORI DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI MODENA - anno 2004



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istituto Tagliacarne.

Confrontando la composizione percentuale dei settori del 2004 con quella del 1995, si può notare come l'industria e l'agricoltura vadano perdendo peso all'interno del PIL provinciale, mentre le costruzioni, ma soprattutto i servizi, aumentano la loro quota. Quest'ultimo fenomeno indica un processo di terziarizzazione del tessuto imprenditoriale provinciale, tipico di un'economia matura.

Un indice della capacità di investimento e di risparmio in ambito provinciale può essere ricavato dalla tabella 2.1. I depositi mostrano la

quantità di denaro raccolta presso gli istituti di credito che operano in provincia di Modena: sono in aumento dal 2004 al 2005 (+4,3%) e la maggioranza di essi è detenuta dalle famiglie (78,0%).

Gli impieghi indicano la quantità di denaro prestata dalle banche agli operatori della provincia: anch'essi sono in aumento dal 2004 al 2005 (+9,1%), con il 65,2% del totale destinato alle imprese. Tuttavia degno di nota è il notevole incremento (+12,3%) dei prestiti destinati alle famiglie.

Il grafico 2.4 mostra

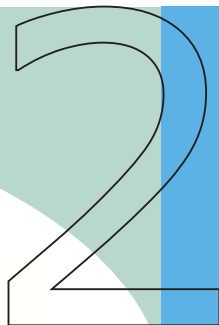
l'andamento della produzione industriale in provincia di Modena e in Italia.

La performance della provincia di Modena è sempre migliore rispetto al dato nazionale, e, nonostante sia altalenante, rimane sempre positiva, con un picco del 5,4% nel 2° trimestre 2004. Invece il totale Italia mostra numerose flessioni, la più marcata nel primo trimestre 2005 (-3,8%). L'anno 2005 si chiude con valori costanti e leggermente positivi per la provincia di Modena, il dato nazionale rimane invece negativo.

Tab. 2.1 IMPIEGHI E DEPOSITI IN PROVINCIA DI MODENA - medie annue in milioni di euro - dati provvisori

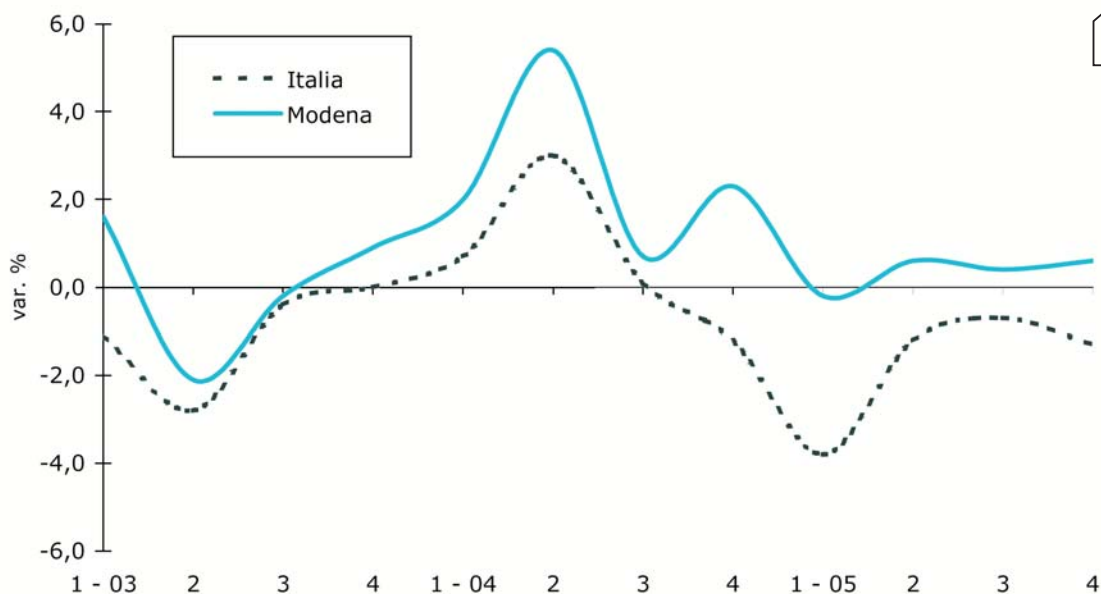
	Impieghi		Depositi	
	2004	2005	2004	2005
Imprese	9.819	10.552	1.585	1.650
Famiglie	5.009	5.625	5.608	5.857
Totale	14.828	16.177	7.193	7.507

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Banca d'Italia.



Graf. 2.4

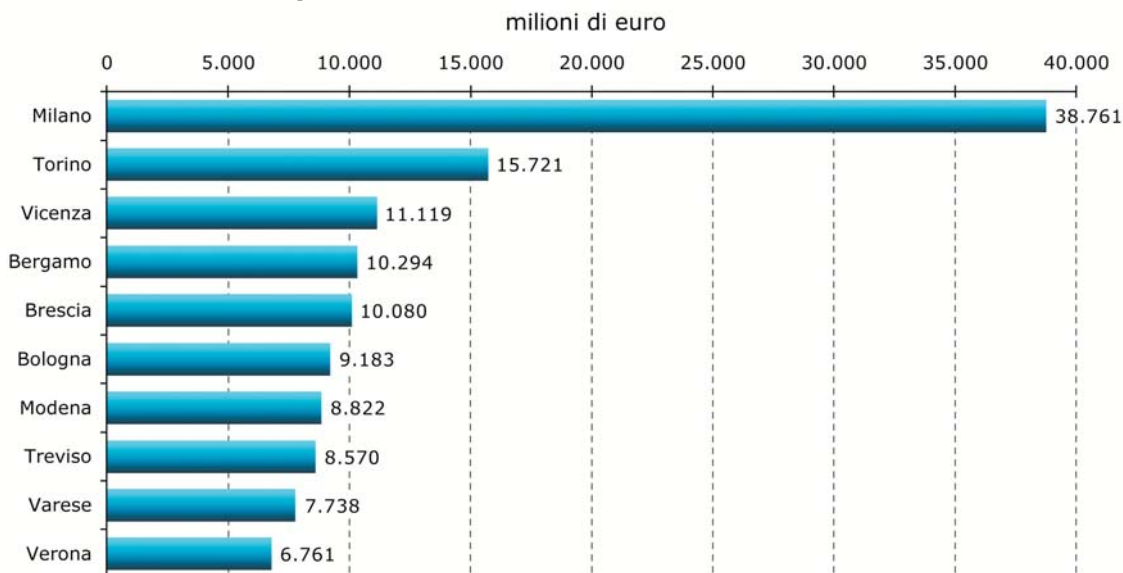
PRODUZIONE INDUSTRIALE IN PROVINCIA DI MODENA E TOTALE ITALIA - var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat e Indagine Giuria della Congiuntura Camera di Commercio di Modena.

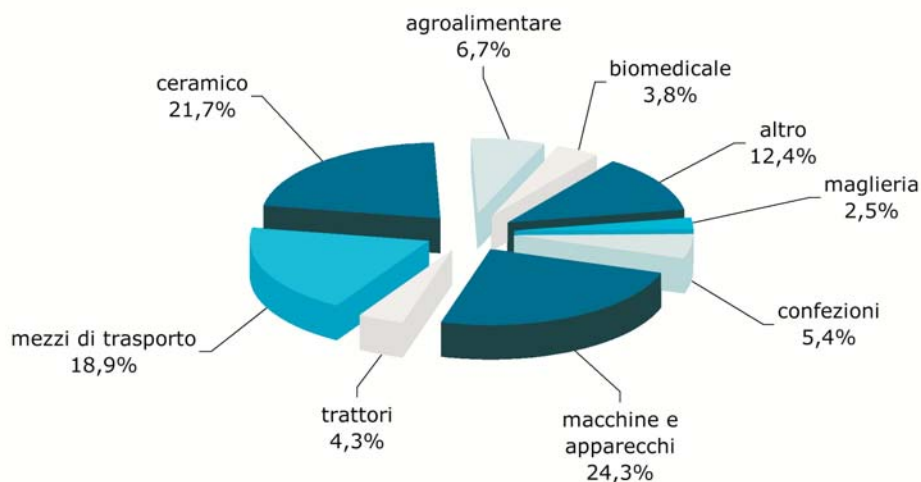
Graf. 2.5

ESPORTAZIONI DELLE PRIME 10 PROVINCE ITALIANE - anno 2005 - dati provvisori.



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat.

Graf. 2.6 ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITÀ - anno 2005 - dati provvisori



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat.

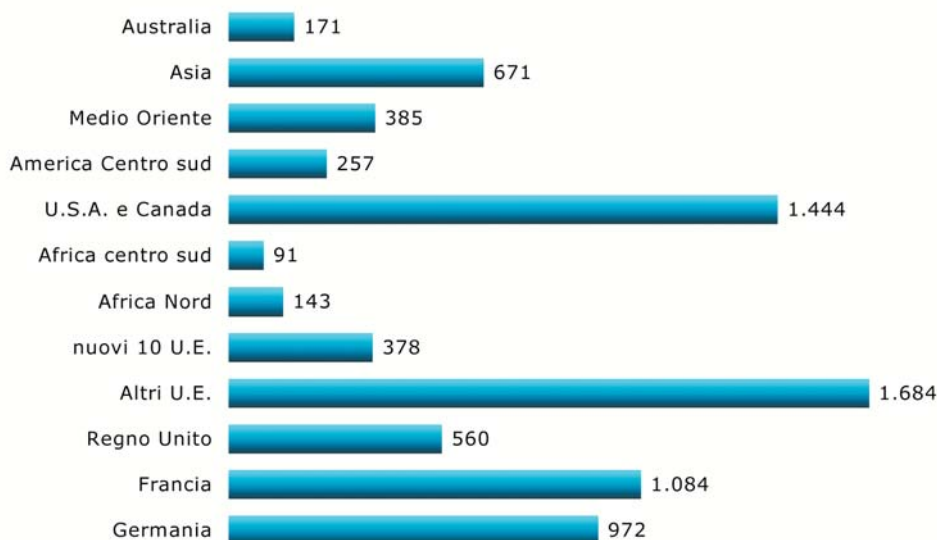
Le esportazioni dell'anno 2005 vedono ancora Modena nei primi 10 posti, più precisamente in settima posizione, in salita rispetto al 2004.

E' interessante notare che le prime dieci province italiane per esportazioni concentrano il 43% delle esportazioni complessive nazionali.

Più nel dettaglio le esportazioni della provincia di Modena per settori di attività sono distribuite come nel grafico 2.6: la quota più consistente è data dal settore macchine e apparecchi meccanici, con 2.143 milioni di euro pari al 24,3% del totale, in aumento del 5,7% rispetto al 2004. La

ceramica nel 2005 abbandona il primo posto, contribuendo con 1.911 milioni di euro, pari al 21,7%; al terzo posto i mezzi di trasporto con 1.669 milioni di euro, equivalente al 18,9%. Fanalino di coda è il settore della maglieria con solo il 2,5% del totale.

Graf. 2.7 I PRINCIPALI MERCATI DI SBocco DELLE ESPORTAZIONI MODENESI - milioni di euro - anno 2005 - dati provvisori



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat.

Il grafico 2.7 mostra i principali mercati di sbocco dei prodotti modenesi; i paesi che assorbono la maggior parte delle esportazioni sono la Francia (12,3% del totale), la Germania (11,0%), e il Regno Unito (6,3%). Le aree più significative sono l'Unione Europea a 15 (48,7%), seguita da USA e Canada (16,4%).

Altre aree rilevanti sono gli Altri Paesi Europei non appartenenti alla UE (19,1%), l'Asia (7,6%) e l'insieme dei 10 paesi nuovi entrati nella UE (4,3%).

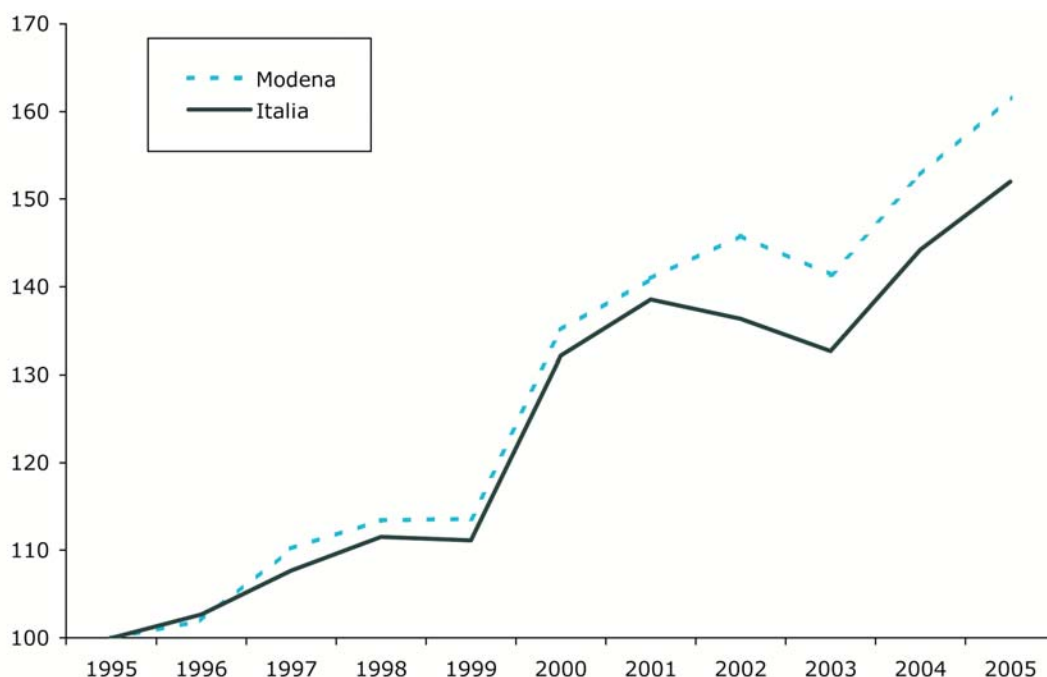
Tuttavia si può registrare una certa stagnazione

dei mercati di sbocco tradizionali rappresentati dai paesi europei, mentre l'andamento più vivace nelle esportazioni è dato da aree più lontane come l'Asia (+13,1%), l'America Centro Sud (+24,7%) e infine da Usa e Canada (+13,4%), che, a quanto pare, non risentono molto della svalutazione del dollaro.

Il grafico 2.8 mostra la serie storica dell'andamento delle esportazioni modenesi confrontato con il totale Italia; si può notare che le due linee hanno lo stesso andamento in tutti gli anni tranne che nel 2002: la

provincia di Modena segnala una crescita continua dell'export, mentre il dato nazionale segna il passo. Nel 2003 entrambi gli indici mostrano la flessione più consistente a partire dal 1995, cui segue la netta ripresa del 2004 che continua nel 2005 con un incremento dell'export modenese del 5,2%.

Graf. 2.8 NUMERI INDICE DELLE ESPORTAZIONI: PROVINCIA DI MODENA E ITALIA - base 1995=100



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena- elaborazione dati Istat.

OCCUPAZIONE

Gli indicatori del mercato del lavoro per l'anno 2005 confermano, per la provincia di Modena, l'elevato livello occupazionale e la consistente partecipazione dei residenti alle dinamiche economiche e produttive. Le forze di lavoro, mediamente stimate, nel corso del 2005 sono pari a 320 mila unità, corrispondenti al 56,2% della popolazione residente, componente proporzionalmente più elevata rispetto al dato nazionale (49%), regionale (53,9%) e ripartizionale del nord-est (53,6%). Esse esprimono le potenzialità occupazionali della popolazione e comprendono gli occupati (308 mila unità) e le persone in cerca di occupazione in età 15 anni ed oltre (12 mila unità).

Il tasso di attività specifico relativo alla

popolazione in età 15-64 anni, in provincia di Modena, è pari a 72,7% e risulta essere tra i più elevati in Italia (secondo soltanto al dato della provincia di Reggio Emilia, 73,2%). Rispetto al tasso specifico di occupazione, persone in età lavorativa 15 - 64 anni, la provincia di Modena si attesta al 70%, contro una media nazionale del 57,5%.

Il tasso di disoccupazione è significativamente inferiore al corrispondente valore nazionale ed in linea con il dato regionale, attestandosi su un valore ritenuto frizionale.

Il mercato del lavoro in provincia di Modena è caratterizzato dall'elevata partecipazione delle donne: la componente femminile delle forze di lavoro complessiva è pari al 43,6%, contro una

media nazionale stimata al 40,1% e rileva un tasso specifico di occupazione, calcolato per le donne in età 15-64 anni, pari al 62,0%, superiore rispetto al valore regionale (60,0%) e nazionale (45,3%).

Nel complesso il 65,1% delle donne modenesi in età 15 - 64 anni si colloca sul mercato del lavoro, contro una media nazionale del 50,4%. La speciale graduatoria delle province italiane formulata in base ai tassi di occupazione (età 15 - 64 anni), riferita all'anno 2005, evidenzia come le ottime opportunità occupazionali del territorio della provincia di Modena sono supportate dal contesto regionale ed in particolar modo dalle province limitrofe di Reggio Emilia e di Bologna.

Tab. 3.1 TASSI DI OCCUPAZIONE (PERSONE IN ETÀ LAVORATIVA 15 - 64 ANNI), TASSI DI DISOCCUPAZIONE E TASSI DI ATTIVITÀ (PERSONE IN ETÀ LAVORATIVA 15-64 ANNI) A MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD-EST E IN ITALIA, PER SESSO (V. Nota metodologica [3]). Valori percentuali medi. Anno 2005.

Area Geografica	Tasso di Occupazione			Tasso di Disoccupazione			Tasso di Attività		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Modena	77,7	62,0	70,0	2,9	4,7	3,7	80,1	65,1	72,7
Emilia Romagna	76,6	60,0	68,4	2,7	5,3	3,8	78,7	63,4	71,1
Nord - Est	75,8	56,0	66,0	2,8	5,6	4,0	77,2	58,0	68,8
Italia	69,7	45,3	57,5	6,2	10,1	7,7	74,4	50,4	62,4

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro



Tab 3.2

GRADUATORIA DELLE PROVINCE ITALIANE IN BASE AL TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI). Valori percentuali medi. Anno 2005.

Maschi		Femmine		Totale	
Provincia	Tasso occup.	Provincia	Tasso occup.	Provincia	Tasso occup.
1 Reggio Emilia	81,7	1 Bologna	63,2	1 Reggio Emilia	70,8
2 Pistoia	81,2	2 Modena/Ravenna	62,0	2 Modena	70,0
3 Bergamo/Bolzano	78,8	3 Ferrara	60,6	3 Bologna	69,4
4 Mantova	78,7	4 Siena	59,7	4 Bolzano	69,1
5 Vicenza/Modena	77,7	5 Reggio Emilia	59,5	5 Ravenna	68,3
: :	:	: :	:	: :	:
: :	:	: :	:	: :	:
77 Vibo Valentia/Siracusa	57,0	88 Napoli	24,4	82 Siracusa	41,0
78 Enna	56,8	89 Crotone	23,8	83 Foggia	40,6
79 Crotone	55,7	90 Foggia	21,2	84 Crotone	39,6
ITALIA	69,7	ITALIA	45,3	ITALIA	57,5

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Le serie storiche dei tassi di occupazione 1993-2003 (RTFL) e 2004-2005 (RCFL) (V. nota metodologica [4]) evidenziano come le buone opportunità occupazionali del territorio modenese sono strutturali e consolidate da tempo.

Nell'ultimo anno di riferimento il tasso di occupazione riferito alle per-

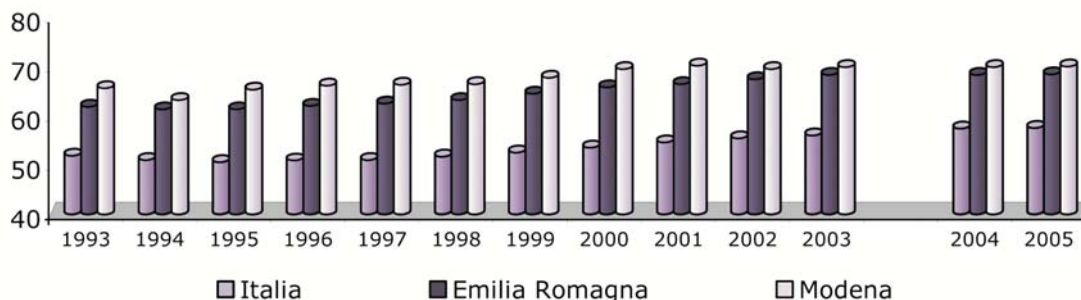
sono 15-64 anni si è mantenuto sostanzialmente sullo stesso valore dell'anno precedente. Cresce il divario dei livelli occupazionali per genere: il tasso di occupazione maschile passa dal 76,2% del 2004 al 77,7% del 2005; per contro, il tasso riferito alla componente femminile fa registrare una lieve flessione passando dal 63,4% del 2004 al 62,0% del 2005. Dall'analisi dei

dati per fasce di età e sesso emerge il differente grado di assorbimento del mercato del lavoro tra le classi di età centrali e quelle esterne.

Infatti, il tasso di occupazione giovanile in provincia di Modena (fascia di età 15-24 anni) è pari a 40,5%; superano gli 85 punti % le classi di età centrali e si registra un valore pari al 15,5% per le persone in età 55 anni e più.

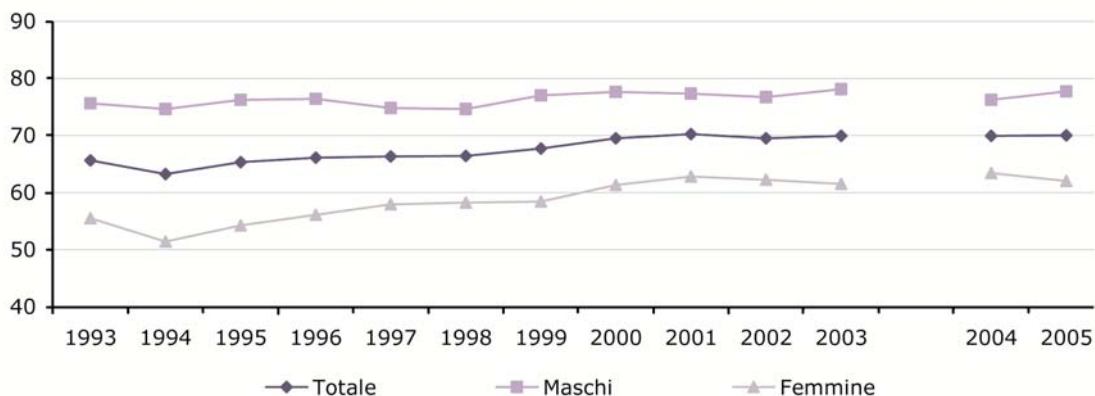


Graf. 3.1 TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA (15-64 ANNI). VALORI MEDI (ANNI 1993 - 2005): PROVINCIA DI MODENA, REGIONE EMILIA ROMAGNA E ITALIA



Fonte: Indagini ISTAT. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1993 - 2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2005).

Graf. 3.2 TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA IN ETÀ LAVORATIVA (15-64 ANNI) PER SESSO. Valori medi anni 1993-2005.



Fonte: Indagini ISTAT. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1993 - 2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2005).

Per disparità di genere si osserva, invece, che il valore del tasso di occupazione maschile è nettamente maggiore rispetto al corrispondente valore della componente femminile, in tutte le fasce di età.

Il confronto con i tradizionali ambiti territoriali di riferimento mo-

stra la maggior opportunità, in provincia di Modena, di impiego per i giovanissimi (15 - 24 anni di età).

Nel dettaglio territoriale dei Centri per l'Impiego della provincia di Modena si evidenziano i distretti di Pavullo e Sassuolo con una differenza negativa di 1,5

punti rispetto alla media provinciale, divario che si accentua se si considera la sola componente femminile.

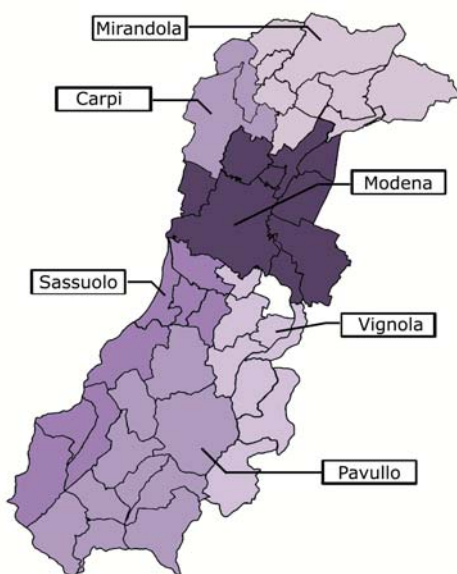


Tab. 3.3 TASSO DI OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA-ROMAGNA, NEL NORD-EST E IN ITALIA PER CLASSI DI ETÀ E SESSO. Valori percentuali medi. Anno 2005.

Fasce di età	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15 - 24 anni	45,7	34,6	40,5	39,3	30,8	35,1	40,0	31,5	35,8	29,9	20,8	25,5
25 - 34 anni	95,8	76,4	86,7	90,9	75,7	83,5	90,1	74,8	82,6	80,1	58,2	69,3
35 - 44 anni	94,6	79,5	86,9	94,7	81,6	88,3	95,2	75,3	85,5	91,2	61,3	76,3
45 - 54 anni	93,6	76,9	85,2	92,4	69,6	81,0	92,0	62,4	77,3	88,1	53,5	70,6
55 anni ed oltre	22,2	9,9	15,5	21,4	8,9	14,5	39,6	20,7	29,9	21,3	8,1	14,0
15 - 64 anni	77,7	62,0	70,0	76,6	60,0	68,4	75,8	56,0	66,0	69,7	45,3	57,5
Totale	63,2	45,6	54,2	61,2	43,1	51,8	62,1	41,4	51,5	57,2	34,1	45,3

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab. 3.4 TASSI DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER SESSO NEI DISTRETTI DI COMPETENZA DEI CENTRI PER L'IMPIEGO DI MODENA. Valori percentuali medi. Anno 2005.



Distretti di competenza dei CPI	Tasso di occupazione 15 - 64 anni		
	M	F	T
Modena	75,5	64,7	70,2
Sassuolo	76,3	59,4	68,0
Mirandola	75,4	62,4	70,7
Vignola	78,6	63,5	70,7
Carpi	77,5	61,9	69,7
Pavullo	76,8	58,3	67,8
Totale provinciale	76,2	62,6	69,5

Fonte: Indagine sulle forze di lavoro della Provincia di Modena

In riferimento alla struttura occupazionale in provincia di Modena, il settore che assorbe il maggior numero di occupati è quello dei servizi (50,0%), ma la principale caratterizzazione della struttura produttiva è rappresentata dalla rilevante componen-

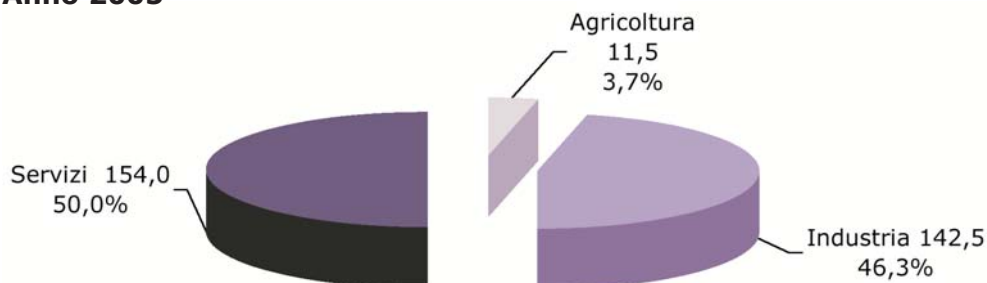
te, proporzionalmente maggiore rispetto agli ambiti territoriali di riferimento, di occupati nel settore dell'industria e ciò soprattutto a scapito dei livelli occupazionali nel terziario.

Caratterizzazione che si è accentuata nel corso dell'ultimo anno.

Infatti, nel 2005, per la provincia di Modena, si

rileva una variazione positiva di 1,8% di occupati nell'industria ed un corrispondente decremento nel settore dei servizi, per contro le strutture occupazionali per la regione Emilia Romagna, per il nord-est e per l'Italia sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto all'anno precedente.

Graf. 3.3 OCCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Valori medi percentuali e in migliaia. Anno 2005



Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab. 3.5 OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD-EST E IN ITALIA. Composizione % media sul totale degli occupati. Anni 2004 e 2005

Settori di attività	Modena		Emilia Romagna		Nord - Est		Italia	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Agricoltura	3,4	3,7	4,8	4,4	4,5	4,1	4,4	4,2
Industria	44,5	46,3	35,3	35,4	35,8	36,1	30,7	30,8
Servizi	52,1	50,0	59,9	60,2	59,6	59,7	64,9	65,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Il livello del tasso di disoccupazione in provincia di Modena è relativamente contenuto e viene giudicato "frizionale", ossia funzionale al mercato del lavoro.

L'area della disoccupazione comprende le persone in cerca di un nuovo lavoro, le persone che hanno perso il lavoro per contrazioni industriali e i lavoratori stagionali; dipende, inoltre, dalla frequenza con il quale gli occupati

cambiano lavoro e dal tempo impiegato a trovare un nuovo impiego. Nello specifico dei tassi di disoccupazione per genere, emerge il dato della componente femminile, che risulta essere più elevato del valore relativo alla componente maschile. Nel dettaglio territoriale dei distretti dei Centri per l'Impiego della provincia di Modena si evidenzia il distretto di Pavullo con il valore più elevato del tasso di di-

soccupazione (4,3% contro una media provinciale di 3,5 punti %), in particolare la componente femminile raggiunge quota 7,9%.



Tab. 3.6

GRADUATORIE DELLE PROVINCE ITALIANE IN BASE AL TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Valori percentuali medi anno 2005

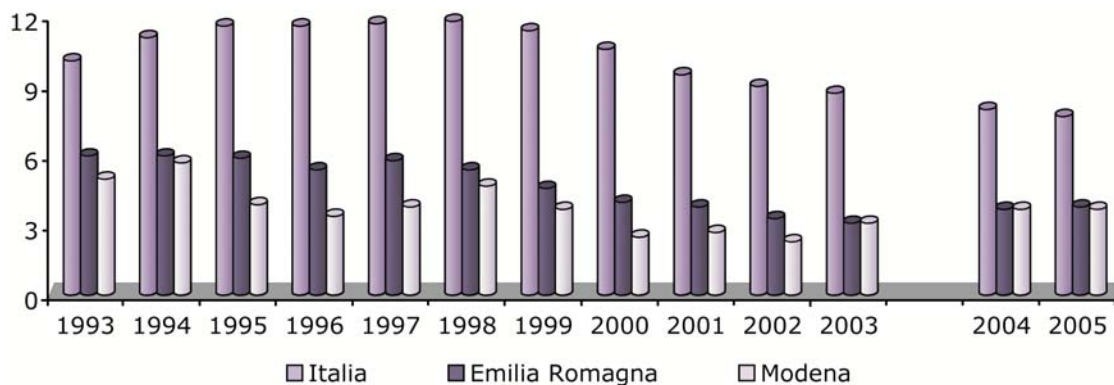
Maschi		Femmine		Totale	
Provincia	Tasso disoccup.	Provincia	Tasso disoccup.	Provincia	Tasso disoccup.
1 Reggio Emilia	1,7	1 Bolzano	3,5	1 Bologna	2,7
2 Bergamo/Lecco	1,8	2 Bologna	3,7	2 Bolzano	2,8
3 Bologna/Pesaro-Urbino	1,9	3 Siena	4,1	3 Siena/Pesaro-Urbino	3,1
: :	:	: :	:	: :	:
: :	:	: :	:	: :	:
12 Modena	2,9	6 Modena	4,7	9 Modena	3,7
: :	:	: :	:	: :	:
58 Agrigento	16,1	72 Trapani	25,2	65 Foggia	18,5
59 Palermo	16,2	73 Caltanissetta	26,8	66 Caltanissetta/Palermo	19,2
60 Enna	16,8	74 Foggia	27,0	67 Enna	19,4
ITALIA	6,2	ITALIA	10,1	ITALIA	7,7

	1,7 -- 6,8		6,8 -- 11,8		11,8 -- 16,9		16,9 -- 21,9		21,9 -- 27,0
--	-------------	--	--------------	--	---------------	--	---------------	--	---------------

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

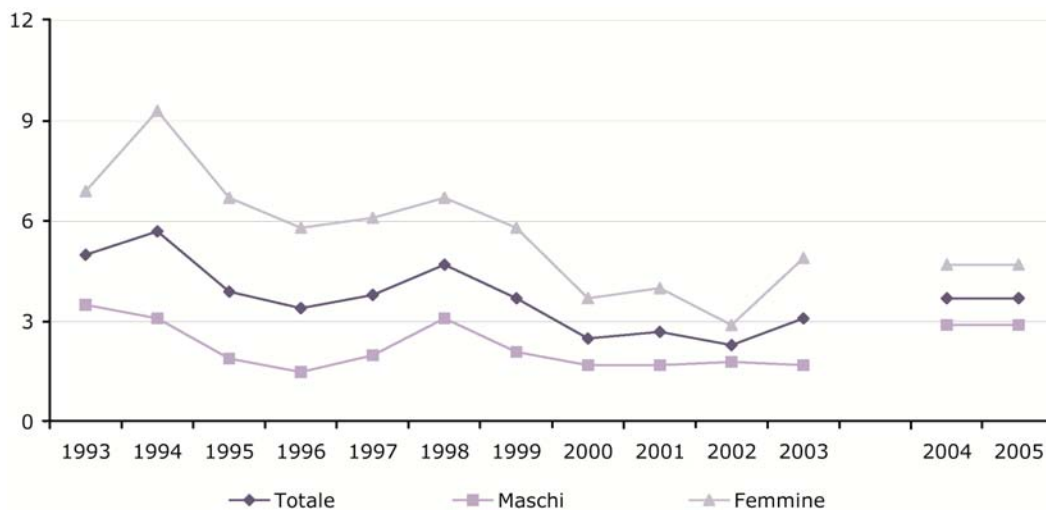


Graf. 3.4 TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA E IN ITALIA. Valori medi anni 1993-2005



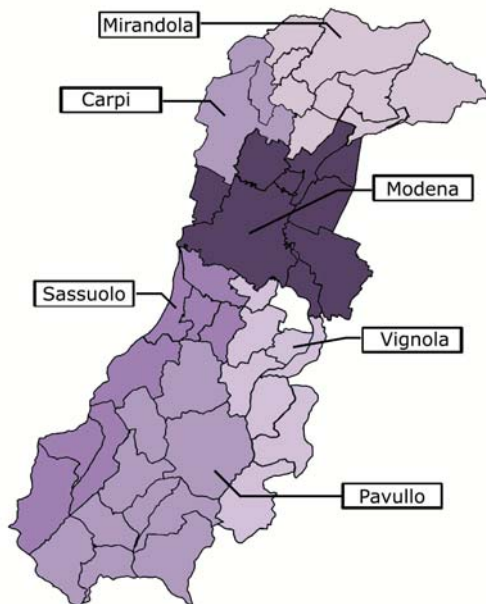
Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1993-2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004-2005).

Graf. 3.5 TASSO DI DISOCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA PER SESSO. Valori medi anni 1993-2005



Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1993-2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004-2005).

Tab. 3.7 TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO NEI DISTRETTI DI COMPETENZA DEI CENTRI PER L'IMPIEGO DI MODENA. Valori percentuali medi. Anno 2005



Distretti di competenza dei CPI	Tasso di disoccupazione		
	M	F	T
Modena	2,0	5,0	3,4
Sassuolo	2,4	4,2	3,2
Mirandola	2,9	5,7	4,2
Vignola	1,3	4,3	2,6
Carpi	2,3	6,7	4,2
Pavullo	1,6	7,9	4,3
Totale provinciale	2,0	5,2	3,5

Fonte: Indagine sulle forze di lavoro della Provincia di Modena.

Nel corso del 2005 sono stati effettuati 100.589 avviamenti al lavoro, di cui 53.960 hanno riguardato lavoratori di sesso maschile. Rispetto alla componente maschile, il maggior numero di avviamenti si registra per le persone in età 15 - 29 anni, mentre tra le donne prevale, sia pur di poco,

la classe 30 - 44 anni. Non si registrano evidenti differenze di genere per la classe di età 45 anni e più. Una quota pari al 61,5% delle donne avviate al lavoro nel 2005, ha trovato impiego nel settore dei servizi, per contro la maggior quota proporzionale della componente ma-

schile ha trovato impiego nel settore dell'industria (52,2%). Nel complesso il settore che ha assorbito il maggior numero di lavoratori è quello dei servizi (45,2%), viceversa il settore che assorbe il minor numero di lavoratori è quello dell'agricoltura (13,4%).

Tab 3.8 AVVIAMENTI AL LAVORO IN AZIENDE CON SEDE IN PROVINCIA DI MODENA PER SESSO E CLASSE DI ETÀ. Valori assoluti e %. Anno 2005

Classi di età	Maschi		Femmine		Totale	
	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %	V. ass.	V. %
15 - 29 anni	23.925	44,3%	18.805	40,3%	42.730	42,5%
30 - 44 anni	20.521	38,0%	19.417	41,6%	39.938	39,7%
45 anni e più	9.514	17,6%	8.407	18,0%	17.921	17,8%
Totale	53.960	100,0%	46.629	100,0%	100.589	100,0%

Fonte: Indagine sulle forze di lavoro della Provincia di Modena.



Le qualifiche professionali più richieste sono relative alla figura di operaio "Generico" (52,1% del totale degli avviamenti) e di operaio "Qualificato" (34,6% del totale degli avviamenti). Solo una ridotta quota di persone (560 in totale) è stata av-

viata per posizioni di dirigente o quadro.

Circa il 65% degli avviamenti si basa su rapporti di lavoro a tempo determinato, pressoché equidistribuiti tra la componente maschile e femminile, ma con diversa incidenza per componente. Infatti, tra i

maschi i rapporti a tempo indeterminato incidono per meno del 60%, mentre sulla componente femminile raggiungono una quota percentuale pari al 71%. Circa un quarto degli avviamenti ha riguardato persone con cittadinanza non italiana.

Tab 3.9 **AVVIAMENTI AL LAVORO IN AZIENDE CON SEDE IN PROVINCIA DI MODENA, PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, FIGURA PROFESSIONALE, TIPOLOGIA DI CONTRATTO, CITTADINANZA E SESSO. Valori assoluti e %.**
Anno 2005

Settori di attività di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
Agricoltura	8.688	16,1%	4.793	10,3%	13.481	13,4%
Industria	28.160	52,2%	13.034	28,0%	41.195	41,0%
Servizi	16.824	31,2%	28.655	61,5%	45.479	45,2%
Non indicato	288	0,5%	147	0,3%	435	0,4%
Figura Professionale	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
Dirigente/Quadro	382	0,7%	178	0,4%	560	0,6%
Specializzato	731	1,4%	618	1,3%	1.349	1,3%
Qualificato	18.614	34,5%	16.231	34,8%	34.845	34,6%
Generico	27.460	50,9%	24.897	53,4%	52.357	52,1%
Appr./form/senza esp.	5.626	10,4%	4.028	8,6%	9.654	9,6%
Non indicato	1.147	2,1%	677	1,5%	1.824	1,8%
Tipologia contrattuale	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
Tempo indeterminato	16.187	30,0%	9.456	20,3%	25.643	25,5%
Tempo determinato	32.213	59,7%	33.112	71,0%	65.325	64,9%
Apprendistato	5.278	9,8%	3.789	8,1%	9.067	9,0%
Formazione Lavoro	281	0,5%	193	0,4%	474	0,5%
Lavoro a domicilio	1	0,0%	79	0,2%	80	0,1%
Cittadinanza	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
Italiana	37.428	69,4%	38.355	82,3%	75.783	75,3%
Unione Europea	1.023	1,9%	1.380	3,0%	2.403	2,4%
Extra - UE	15.509	28,7%	6.894	14,8%	22.393	22,3%
Totale	53.960	100,0%	46.629	100,0%	100.589	100,0%

Fonte: Indagine sulle forze di lavoro della Provincia di Modena



Tab 3.10

ISCRITTI PRESSO I CENTRI PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA DI MODENA, PER SESSO E CLASSI DI ETÀ, AL 31/12/2005. Valori assoluti e %.

Classi di età	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
15 - 29 anni	2.730	28,2%	4.406	25,8%	7.136	26,7%
30 - 44 anni	4.008	41,3%	7.778	45,6%	11.786	44,0%
45 anni e più	2.958	30,5%	4.888	28,6%	7.846	29,3%
Totale	9.696	100,0%	17.072	100,0%	26.768	100,0%

Fonte: Indagine sulle forze di lavoro della provincia di Modena.



Al 31/12/2005, le persone iscritte presso i Centri Per l'Impiego della provincia di Modena sono complessivamente 26.768 unità, di cui oltre 17 mila, corrispondenti al 63,8% del totale, sono donne.

Il 44% delle persone iscritte, ha un'età compresa tra i 30 e i 44 anni.

L'incidenza di tale fascia di età, risulta essere proporzionalmente maggiore per la componente femminile, 45,6% contro il 41,3% della componente maschile. Oltre l'80% degli iscritti, ha perso il lavoro, si tratta di persone che hanno già avuto un impiego lavorativo, mentre il

17,8% sono persone inoccupate, ossia prive di precedenti rapporti di lavoro.

Il 46,1% degli iscritti ha conseguito soltanto il titolo di studio delle scuole dell'obbligo ed il 21,2% del totale degli iscritti è di nazionalità extra-comunitaria.

Tab 3.11

ISCRITTI PRESSO I CENTRI PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA DI MODENA, PER CONDIZIONE PROFESSIONALE, CLASSE DI ETÀ, TITOLO DI STUDIO, CITTADINANZA E SESSO AL 31/11/2004.

Condizione professionale	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %	V.ass.	V. %
Disoccupati	8.165	84,2%	13.318	78,0%	21.483	80,3%
Precari	152	1,6%	329	1,9%	481	1,8%
Occupati senza contratto di lavoro	16	0,2%	34	0,2%	50	0,2%
Inoccupati	1.363	14,1%	3.391	19,9%	4.754	17,8%
Titolo di studio	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V.ass.	V. %	V.ass.
Nessuno	2.291	23,6%	2.644	15,5%	4.935	18,4%
Obbligo	4.125	42,5%	8.217	48,1%	12.342	46,1%
Diploma	2.181	22,5%	4.448	26,1%	6.629	24,8%
Universitario	457	4,7%	931	5,5%	1.388	5,2%
Non indicato	642	6,6%	832	4,9%	1.474	5,5%
Cittadinanza	Maschi		Femmine		Totale	
	V.ass.	V. %	V.ass.	V.ass.	V. %	V.ass.
Italiana	6.864	70,8%	13.934	81,6%	20.798	77,7%
Unione-Europea	57	0,6%	235	1,4%	292	1,1%
Extra - Ue	2.775	28,6%	2.903	17,0%	5.678	21,2%
Totale	9.696	100,0%	17.072	100,0%	26.768	100,0%

Fonte: Indagine sulle forze di lavoro della provincia di Modena.

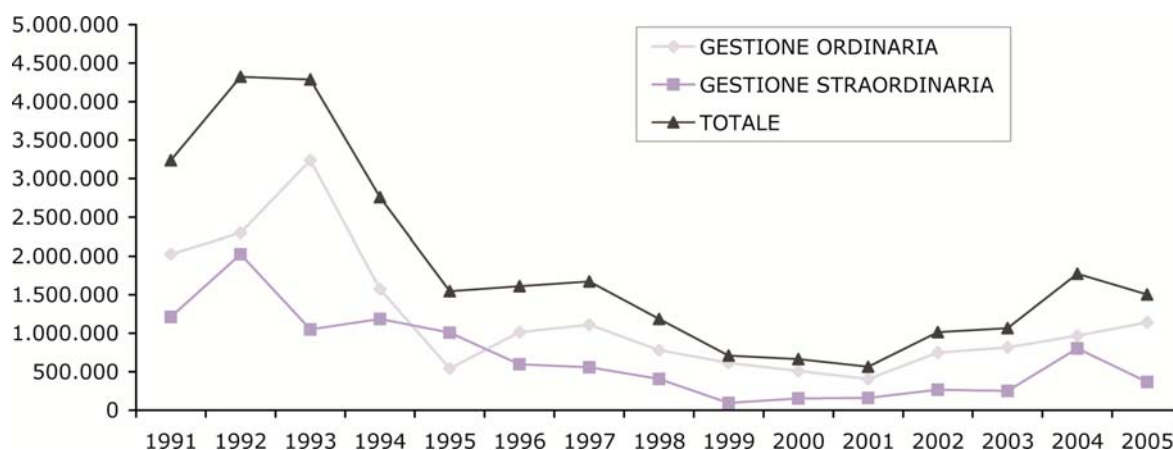


Nel corso del 2005 le ore di cassa integrazione guadagni erogate ammontano ad 1.504.611 unità, si registra, pertanto, una variazione negativa rispetto al 2004 pari al 15%. Un'analisi di lungo periodo, relativa agli ultimi dieci anni, evidenzia che ad un primo sensibile decremento coincidente all'introduzione delle nuo-

ve forme contrattuali, introdotte dalla legge n. 196/97 (pacchetto Treu) è seguito, dal 2001 in poi, una significativa inversione di tendenza, che ha riportato il totale delle ore di CIG (Cassa Integrazione Guadagni) sui valori del triennio 1995 - 1997. Tuttavia, nel corso del 2005, il trend crescente è stato interrotto e ciò grazie al

netto calo delle ore CIGS (Cassa integrazione guadagni Gestione straordinaria); continua, invece, ad aumentare il totale ore di CIG - gestione ordinaria.

Graf. 3.6 CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE PER TIPOLOGIA DI GESTIONE, PROVINCIA DI MODENA. Anni 1991 -2005



Fonte: Elaborazioni su dati INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale).

IMPRESE E TERRITORIO

La provincia di Modena è caratterizzata da un tessuto produttivo formato da numerose piccole imprese che, lavorando in stretta simbiosi, hanno creato i distretti industriali in alcune zone della provincia.

Infatti la densità delle imprese sul territorio

modenese è abbastanza elevata: si hanno 30 unità locali per Km², valore superiore sia al dato regionale (23), che a quello nazionale (20).

Tuttavia tali insediamenti produttivi non sono distribuiti omogeneamente nei vari comuni e il grafico 4.1 mostra subi-

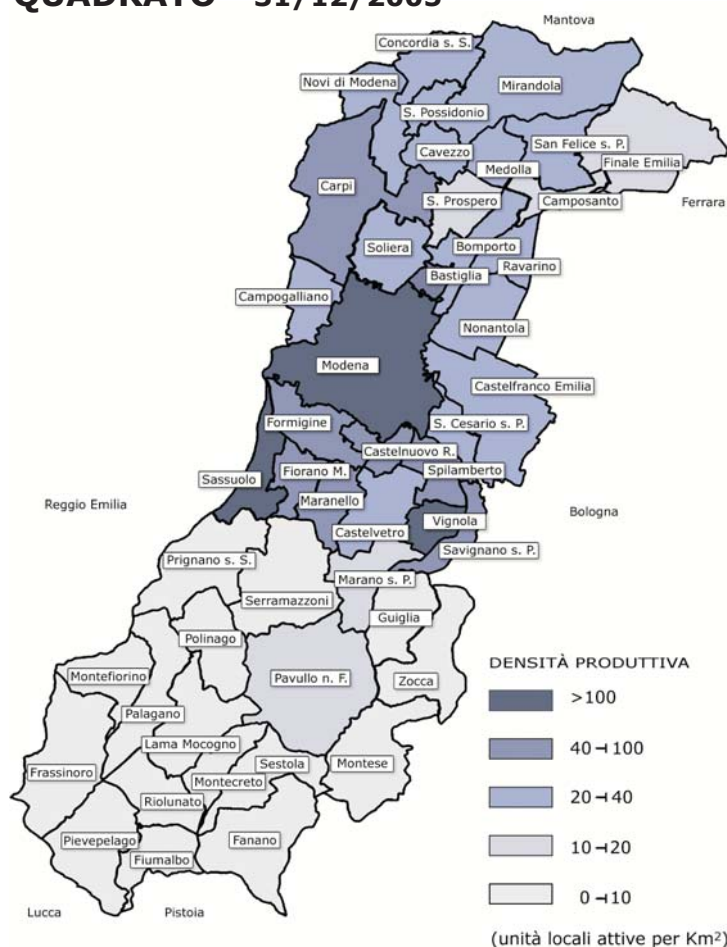
to tali differenze. Il comune con maggior densità è Sassuolo, con ben 140 unità locali per Km², seguito da Vignola (120) e Modena (109). Elevata anche la concentrazione di Fiorano (74), Formigine e Carpi (64). In generale tutta la fascia dei comuni limitrofi al comune capoluogo presenta valori abbastanza elevati.

Una densità inferiore si trova invece nella bassa modenese, in cui in media si hanno 20-25 unità locali per Km². I comuni montani presentano la densità più bassa di insediamenti produttivi sul territorio, da 2 a 10 UL per Km². Pavullo fa eccezione rivelandosi il comune a più elevata densità imprenditoriale della montagna con 14 UL per Km².

Il grafico 4.2 mostra la composizione percentuale delle imprese attive al 31/12/2005 per rami di attività economica: i servizi alle imprese e alle persone sono il 28,4%, seguiti dal commercio all'ingrosso e al dettaglio (22,1%) e dalle attività manifatturiere (18,1%).

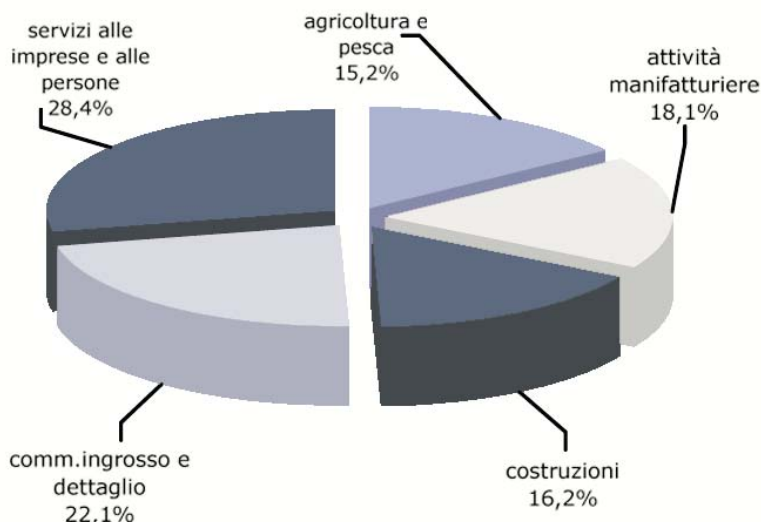
La tabella 4.1 mostra in quali settori operano le imprese modenesi: in totale nel 2005 sono 67.364 imprese (+1,4% rispetto al 31/12/2004) e la maggior parte si trova nel settore commercio all'ingrosso e al minuto (22,1% del totale).

Graf. 4.1 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO - 31/12/2005



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.2 IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITÀ - 31/12/2005



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 4.1 IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2005

Settori	Imprese attive		Var. %
	31/12/04	31/12/05	
Agricoltura e pesca	10.499	10.228	-2,6
Manifatturiero	12.332	12.201	-1,1
Costruzioni	10.378	10.896	+5,0
Commercio	14.834	14.922	+0,6
Alberghi e ristoranti	2.486	2.598	+4,5
Trasporti	3.177	3.182	+0,2
Intermediazione Monetaria e Finanziaria	1.348	1.341	-0,5
Attività immobiliare, informatica, ricerca	8.354	8.834	+5,7
Servizi alle persone	3.090	3.119	+0,9
Altre imprese	63	43	-31,7
TOTALE	66.561	67.364	+1,4

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Molto importante è anche l'industria manifatturiera con 12.201 imprese, in calo dell'1,1% rispetto al 2004.

Anche l'agricoltura registra molte iscritte (10.228), tuttavia il dato sulle imprese agricole è in calo ormai da molti anni (-2,6% nell'ultimo anno).

Le costruzioni invece presentano un incremento consistente: con il 5,0% raggiungono la quota di 10.896 imprese. Esse risultano in aumento fin dal 1995 senza alcuna battuta d'arresto per un incremento totale del 63,4%.

Anche il settore terziario è in aumento costante: conta 33.996 imprese (+2,1% rispetto al 2004) incluso il commercio, mentre i soli servizi alle

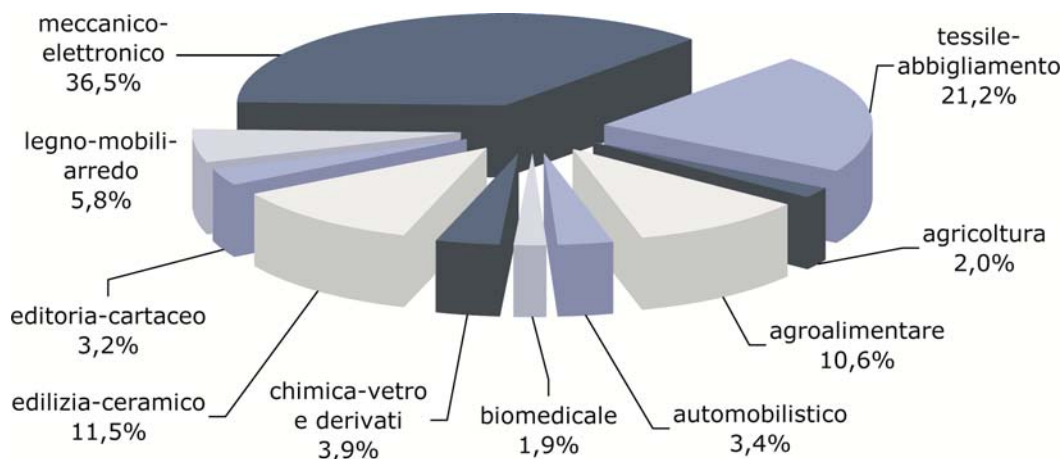
persone e alle imprese sono 19.074 (+3,4%).

Di queste le imprese immobiliari, di informatica e ricerca rappresentano la maggior parte: 8.834 (46,3% del totale servizi) ed hanno avuto l'incremento maggiore (+5,7%).

Soffermandoci sull'analisi delle imprese esportatrici si possono vedere i settori portanti dell'economia modenese all'estero.

4

Graf. 4.3 IMPRESE ESPORTATRICI PER SETTORI DI ATTIVITÀ DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2005



Fonte: Promec - Azienda Speciale per il Commercio Estero - Camera di Commercio di Modena

Il maggior numero di imprese esportatrici opera nel settore meccanico-elettronico (36,5%), seguito dal tessile-abbigliamento (21,2%) e dall'edile/ceramico (11,5%). Tuttavia questo non corrisponde appieno al peso economico in valore dell'export: nel 2005 ha predominato il settore macchine e apparecchi elettronici (24,3% del totale delle esportazioni), seguito dal ceramico (21,7%), e dai e mezzi di trasporto (18,9%).

Il grafico 4.4 indica le unità locali nell'industria manifatturiera suddivise per settori di attività. La stragrande maggioranza appartiene alle costruzioni, seguite dal metalmeccanico e dal tessile-abbigliamento.

Ciò nonostante, tali proporzioni non riflettono l'effettiva importanza economica dei diversi settori, infatti sono molto

differenti sia il numero medio di addetti per unità locale, sia il fatturato totale prodotto.

Ad esempio l'industria ceramica presenta le dimensioni medie più elevate in termini di addetti, e, con il 3,6% delle unità locali, produce 4,3 miliardi di euro di fatturato. Il primo settore per fatturato è il settore metalmeccanico, che produce 9,8 miliardi di fatturato, ma con il 18,5% delle unità locali.

Segue l'alimentare con 4,5 miliardi di euro il tessile abbigliamento con 2,9 miliardi e il biomedicale con 956 milioni euro.

L'elevato numero delle unità locali nelle costruzioni è spiegato dalla presenza di numerose ditte individuali di idraulici, elettricisti e muratori in cui è presente un solo addetto.

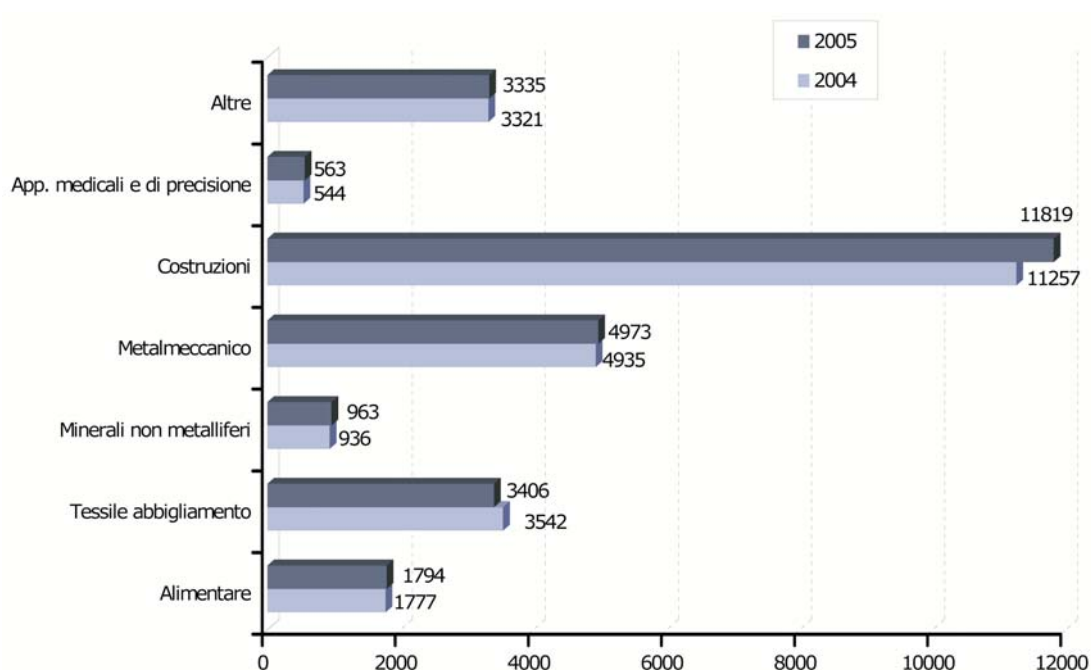
Infine i grafici 4.5, 4.6, 4.7, 4.8 mostrano il numero di unità locali per

chilometro quadrato dei settori manifatturieri trainanti della provincia.

In questo modo si possono individuare le specializzazioni economiche di ciascuna zona della provincia in cui si sono formati i distretti industriali.

Ad esempio il comune di Modena accoglie il 23,3% delle industrie metalmeccaniche: le unità locali di questo settore sono 4.973 e sono molto diffuse in tutta la provincia, tuttavia i comuni con una più alta concentrazione in questo settore sono Sassuolo (431 unità locali, 11,1 per Km²), Fiorano (237 unità locali, 9,0 per Km²), Vignola (166 unità locali, 7,3 per Km²) e Modena (1.161 unità locali, 6,3 per Km²), seguiti da Formigine Maranello e Spilamberto.

Graf. 4.4 UNITÀ LOCALI PER SETTORI DI ATTIVITÀ DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA – anni 2004/2005



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

È scarsa la presenza di aziende metalmeccaniche nell'area montana.

La ceramica è un settore molto più concentrato: si raggruppa esclusivamente a Sassuolo, Fiorano e Maranello; nel distretto industriale sono ospitate il 62,1% delle ceramiche di tutta la provincia.

Da notare che vi sono numerosi comuni in cui questo tipo di industria è totalmente assente, soprattutto nella bassa modenese, mentre la zona montana presenta concentrazioni discrete.

Il tessile-abbigliamento, com'è noto, si distribuisce nel distretto industriale di Carpi, nel cui comune sono concentrate il 41,5% delle unità locali tessili della provincia. I comuni con maggiore densità sono Carpi (1.359 unità locali, 10,3 per Km²), Novi (229 unità locali, 4,4 per Km²) e Cavezzo (106 unità locali, 4,0 per Km²); al contrario della ceramica, questa industria si sviluppa maggiormente nella parte nord della provincia.

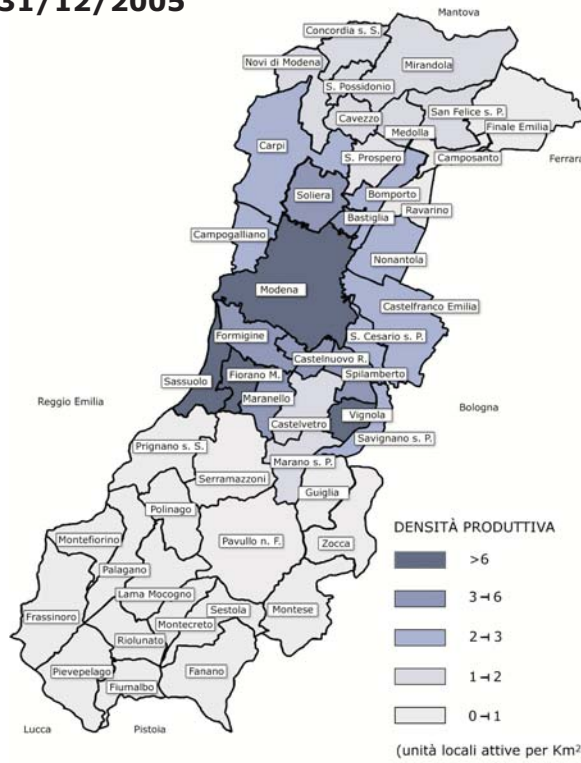
Infine il settore biome-

diale, numericamente più limitato ma con crescente importanza per fatturato e per la particolarità dei prodotti ideati, si concentra nel distretto industriale di Mirandola, con Medolla al primo posto per numero di unità locali per chilometro quadrato, seguita da Mirandola. A distanza i Comuni di Concordia, Vignola e Modena.

La zona pedemontana e montana (esclusi i comuni di Vignola e Zocca) è totalmente priva di imprese appartenenti a questo settore.

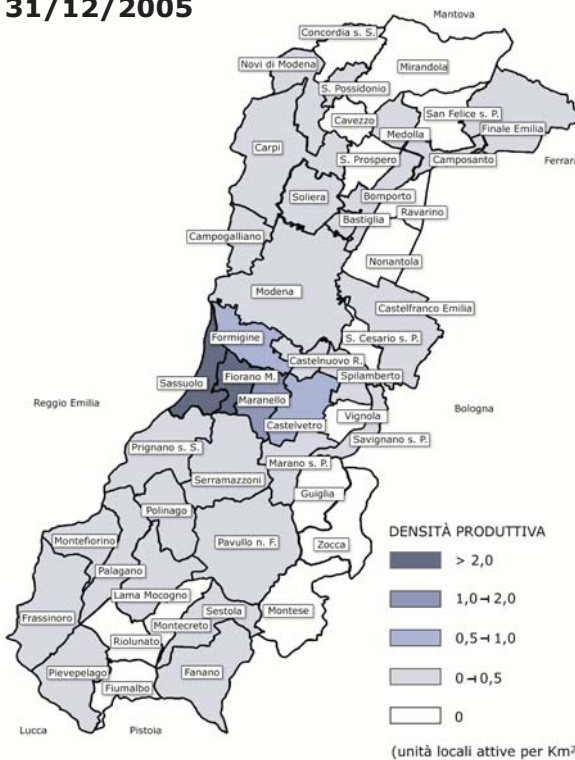
4

Graf. 4.5 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE MECCANICO - 31/12/2005



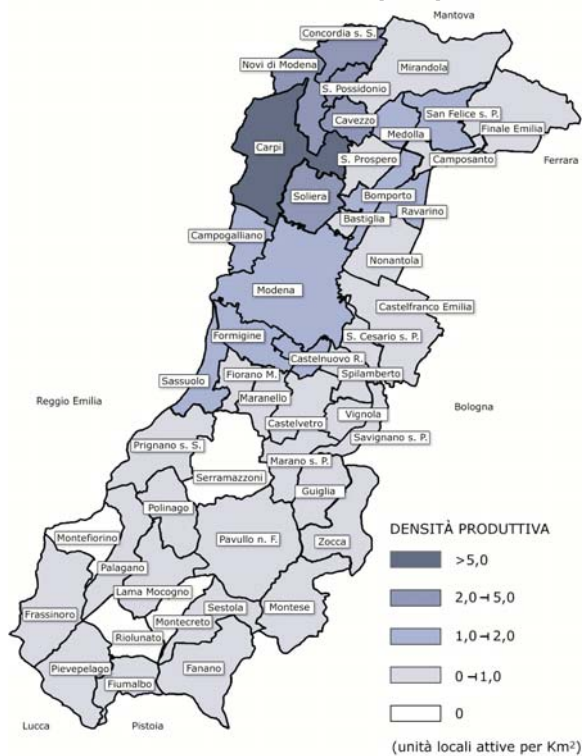
Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.6 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE CERAMICO - 31/12/2005



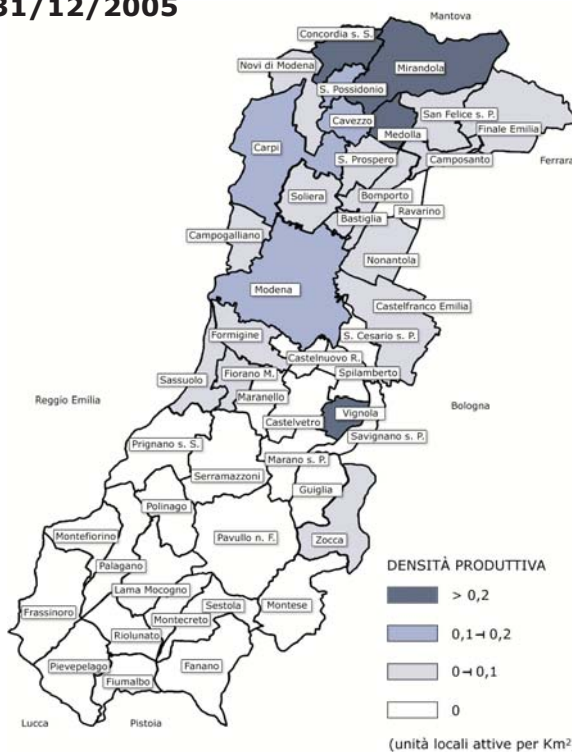
Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.7 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO - 31/12/2005



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.8 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE BIOMEDICALE - 31/12/2005



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

AGROALIMENTARE



Il settore agricoltura della provincia di Modena conta al 31.12.2005 10.228 imprese, il 15,2% del totale delle imprese iscritte al Registro Imprese. Nell'87,7% dei casi le imprese agricole sono costituite in forma di ditta individuale, sono società di persone il 10,4% e società di capitali l'1,1%.

L'attività agricola si divide principalmente in due settori: le imprese di coltivazione, orticoltura e floricoltura, pari a 7.241 unità (il 70,5% del totale), e le imprese di allevamento che risultano essere 1.913 (il 18,7%). L'allevamento dei bovini e la produzione di latte è praticato da 1.546 imprese, l'80,8% degli allevamenti totali. Sono 156 le imprese che allevano suini come attività principale.

La produzione lorda vendibile della provincia di Modena ammonta, nel

2005, a 480.740 migliaia di euro, in calo del 14,4% rispetto al 2004.

Frumento tenero, granturco, barbabietola da zucchero, vite, pero, ciliegio e patata sono le colture agricole che più caratterizzano la provincia e contribuiscono per oltre l'80% alla formazione della produzione lorda vendibile dei prodotti vegetali.

Sul totale della superficie agricola a produzione il 45,8% è destinato alle colture foraggere, il 32,6% a cereali, l'11,9% alle arboree, il 7,4% alle industriali e il 2,3% alle orticole.

Il settore zootecnico contribuisce alla produzione lorda vendibile per il 51,3% e il suo valore è in calo (-16,3%) rispetto all'anno precedente.

I NUMERI DELL'AGROALIMENTARE AL 31/12/2005

n. imprese agricoltura e pesca	10.228
n. imprese industria alimentare	1.486
di cui artigiani	1.093
unità locali	1.793

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese



Tab. 5.1 IMPRESE AGRICOLE ATTIVE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31.12.2005

classe di attività	imprese attive	% sul totale
coltivazioni agricole, orticoltura, floricoltura	7.214	70,5
allevamento di animali	1.913	18,7
coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista)	433	4,2
servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia	575	5,6
altre	91	0,9
Totale	10.228	100,0

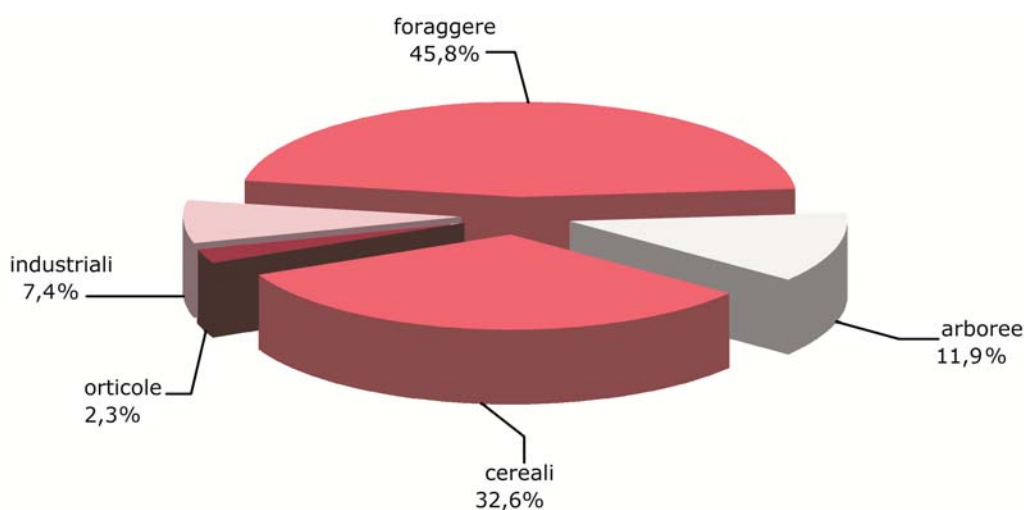
Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 5.2 PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AGRICOLA DELLA PROVINCIA DI MODENA - migliaia di euro

Settori	2004	2005
coltivazioni	273.787,00	234.330,00
prodotti zootecnici	294.440,00	246.410,00
Totale	577.494,00	480.740,00

Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione - Modena

Graf. 5.1 COMPOSIZIONE DELLA SUPERFICIE COLTIVATA IN PROVINCIA DI MODENA - annata agraria 2005



Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura - Modena

Tab. 5.3 CONSISTENZA DEL BESTIAME IN PROVINCIA DI MODENA - stime

Periodi	suini	bovini	ovini e caprini	equini
01/12/2004	450.764	111.333	6.016	2.847
01/12/2005	439.780	104.773	5.676	2.817
var. %	- 2,4	-5,9	-5,7	-1,1

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena

Tab. 5.4 PRODUZIONE DI PARMIGIANO REGGIANO NEL COMPENSORIO - numero di forme

anni	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Compensorio totale:	2.851.918	2.877.883	2.937.535	2.990.504	3.080.502	3.136.191
- di cui provincia di Modena	561.531	586.471	586.192	587.870	602.607	615.214

Fonte: Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano

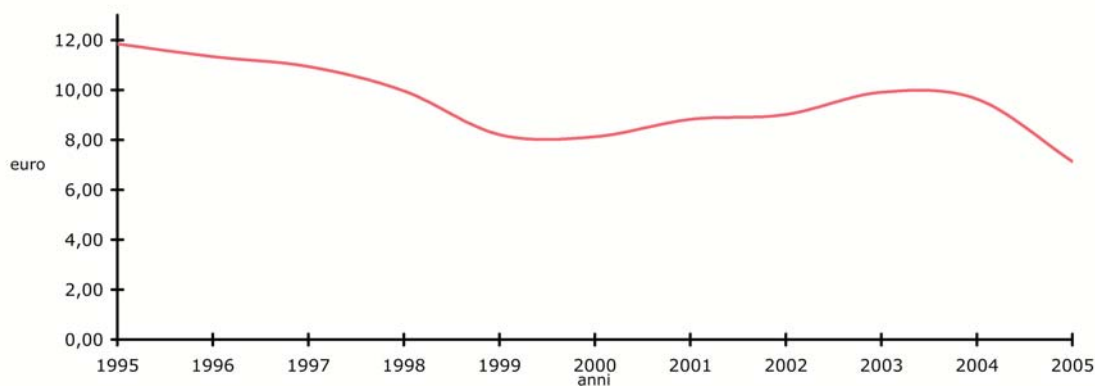
Le stime sulla consistenza del bestiame in provincia di Modena al 1° dicembre 2005 evidenziano, rispetto all'anno precedente, una riduzione di tutto il patrimonio zootecnico provinciale. Si ridimensionano notevolmente i bovini, che calano del 5,9%, e gli ovini e caprini (-5,7%). Più contenuto il calo dei suini

(-2,4%) e degli equini (-1,1%).

Nel 2005 la produzione di Parmigiano Reggiano, all'interno del relativo compensorio, ha raggiunto le 3.136.191 forme, in aumento del 1,8% rispetto all'anno precedente. Nella provincia di Modena la produzione è salita a 615.214 forme, in aumento del 2,1% ri-

spetto all'annata precedente. La zona montana della provincia contribuisce per il 34,4% (pari a 211.539 forme e 59 caseifici) alla produzione complessiva modenese. In contrazione, come da anni, il numero dei caseifici attivi: nella provincia di Modena erano 113 nel 2004 e sono diventati 105 nel 2005.

Graf. 5.2 PARMIGIANO REGGIANO - Media annuale delle quotazioni all'ingrosso -euro/kg



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Ufficio Prezzi



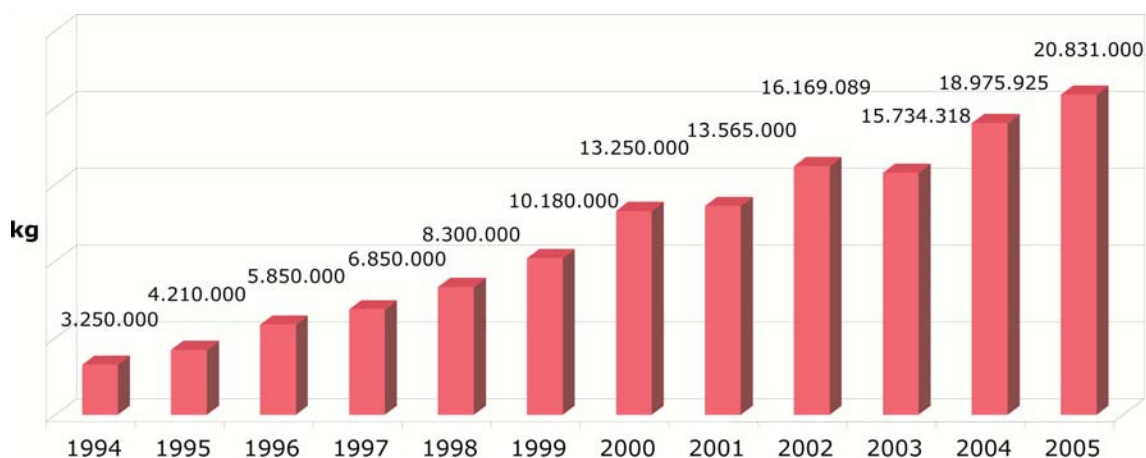
Nella provincia sono 62 gli acetifici attivi per la produzione di aceto balsamico di Modena. Risulta più che sestuplicata (Graf. 5.3), dal 1994 al 2005, la quantità dei mosti utilizzati per la produzione di aceto balsamico di Modena la cui produzione è stimata, nel 2005, a circa 57 milioni di litri.

Vino tipico delle terre modenese è il Lambrusco. Sono tre le tipologie di questo vino prodotte cui, fin dal 1970, è stata concessa la Denominazione di Origine Controllata (D.O.C): il Lambrusco di Sorbara, il Lambrusco Salamino di Santa Croce e il Lambrusco Grasparossa di Castelvetro. Dal 1995 altre produzioni vi-

nicole locali hanno ottenuto la Indicazione Geografica Tipica (ad esempio il Bianco di Castelfranco Emilia).

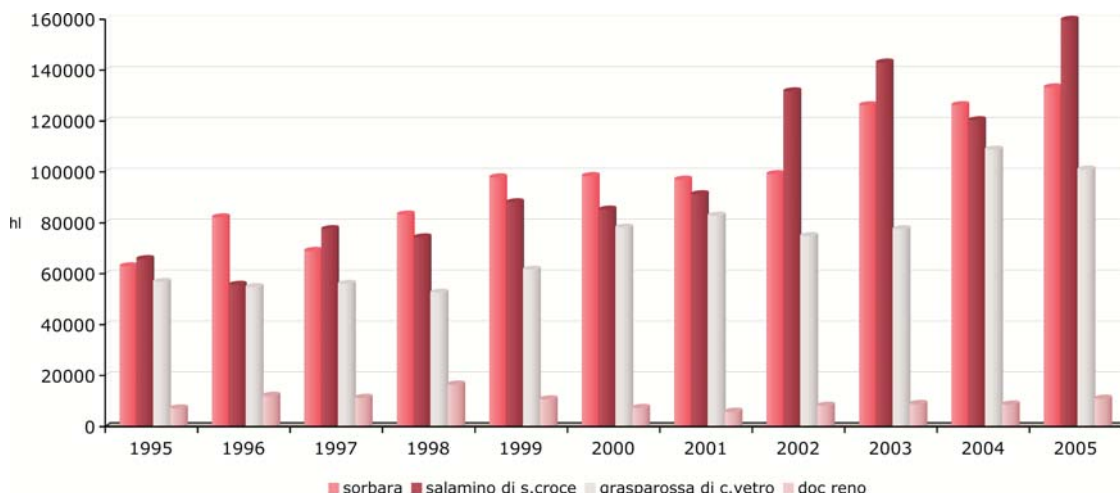
Come si evidenzia nel Graf. 5.4, dal 1995 all'anno 2005 la produzione di vino doc è più che raddoppiata (+109,8%).

Graf. 5.3 MOSTI UTILIZZATI PER LA PRODUZIONE DI ACETO BALSAMICO DI MODENA



Fonte: Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Ufficio Repressione Frodi Modena

Graf. 5.4 VINI DOC PRODOTTI NELLA PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Ufficio Agricoltura - Camera di Commercio di Modena

L'industria alimentare della provincia di Modena conta, al 31 dicembre 2005, 1.486 imprese, il 12,2% del totale delle imprese modenesi del settore manifatturiero.

Il 44,3% delle imprese alimentari si occupa della produzione di panetteria e pasticceria: si tratta prevalentemente di piccole imprese artigiane per la produzione di pane e dolci.

Di dimensioni molto più rilevanti sono invece le imprese dei settori lavorazione carni, lavorazio-

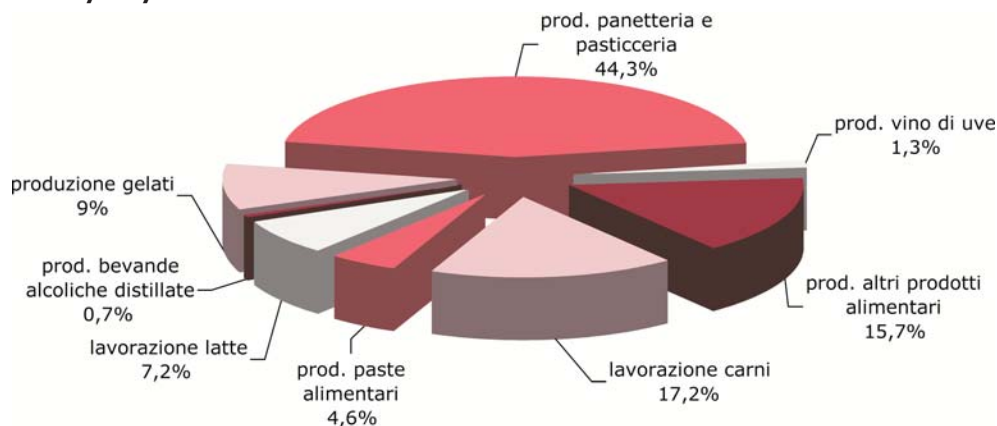
ne del latte e produzione di vino di uve che, anche se rappresentano rispettivamente il 17,2%, il 7,2% e l'1,3% delle imprese alimentari provinciali, hanno un ruolo fondamentale nell'economia modenese per fatturato ed occupazione.

Come risulta dall'indagine "Giuria della Congiuntura" condotta trimestralmente dalla Camera di Commercio (Graf. 5.6), l'industria alimentare conferma, dall'anno 2003, variazioni della produzione sem-

pre molto positive, ad eccezione del 3° trim. 2005, seguito comunque da un buon risultato già nel trimestre successivo.

Come evidenzia il grafico 5.7 l'indice delle esportazioni del settore alimentare rimane sempre al di sopra del totale export modenese: ciò significa che il comparto ha incrementato il valore delle esportazioni in misura superiore del totale Modena, eccetto nell'anno 1999, durante il quale ha subito un sensibile calo.

Graf. 5.5 IMPRESE ALIMENTARI NELLA PROVINCIA DI MODENA al 31/12/2005



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

In particolare nell'anno 2005, sebbene in un contesto economico piuttosto difficile, il comparto registra il miglior risultato degli ultimi 10 anni.

Le esportazioni dell'anno 2005, infatti, hanno sfiorato i 596 milioni di euro, in aumento del 6,8% rispetto all'anno precedente. Le voci più importanti di questo ag-

gregato sono la carne e prodotti a base di carne, le bevande, i prodotti lattiero-caseari e i preparati di frutta e ortaggi. L'export alimentare rappresenta il 6,8% delle esportazioni complessive della provincia di Modena.

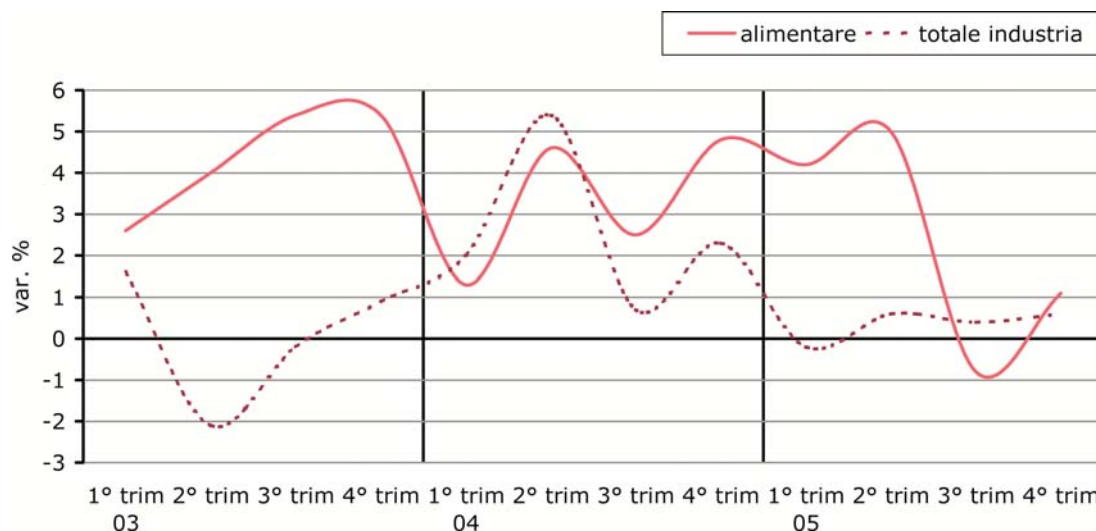
Le importazioni di prodotti alimentari rappresentano il 20,9% del to-

tale import della provincia e nell'anno 2005 ammontano a 815 milioni di euro, con un aumento del 9,8% rispetto all'anno precedente.

La voce principale dell'import alimentare è costituita dalla carne e prodotti a base di carne e ammonta a 643 milioni di euro, il 78,9% delle importazioni alimentari provinciali complessive.

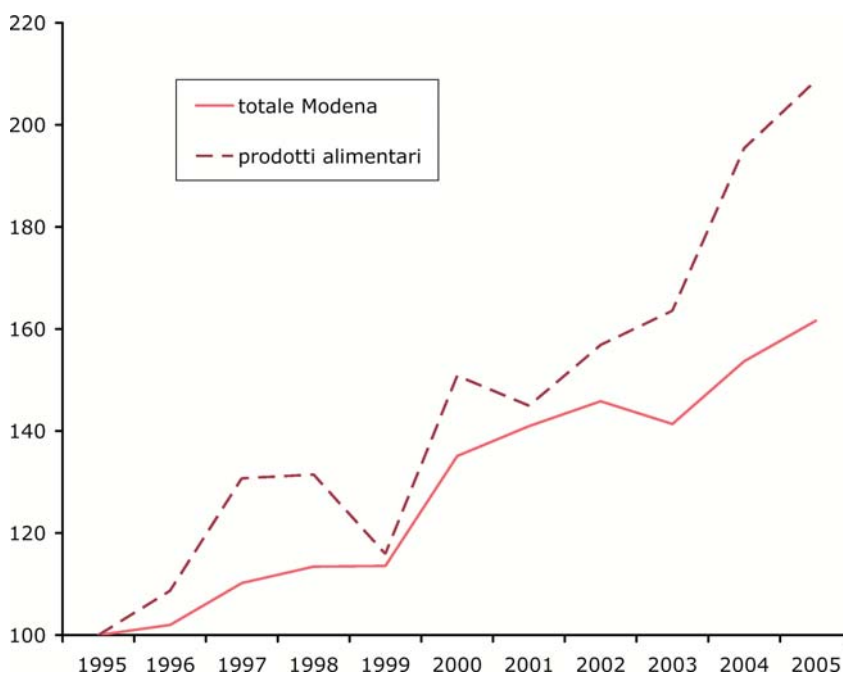
Il 92,8% della carne e prodotti a base di carne provengono dalle maggiori zone di produzione europea, Olanda in particolare, e destinate alle lavorazioni delle industrie locali.

Graf. 5.6 **PRODUZIONE INDUSTRIA ALIMENTARE E TOTALE INDUSTRIA NELLA PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente**



Fonte: Ufficio Studi Camera di Commercio di Modena - Indagine Giuria della Congiuntura

Graf. 5.7 **INDICI DELLE ESPORTAZIONI DI PRODOTTI ALIMENTARI DELLA PROVINCIA DI MODENA - Base 1995 = 100**



Fonte: Ufficio di Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

METALMECCANICO

L'industria metalmeccanica rappresenta un settore trainante per l'economia modenese. Essa ha profonde radici: le prime fabbriche metalmeccaniche sorsero sul territorio già nel periodo antecedente la seconda guerra mondiale. In più la Regia Scuola per arti e mestieri Fermo Corni dal 1921 contribuì a diffondere la cultura metalmeccanica nella provincia.

Al 31/12/2005 sono presenti a Modena 3.986 imprese metalmeccaniche, in numero pressoché costante rispetto al 2004 (-0,2%) e concentrate soprattutto nel comune di Modena e limitrofi. Intorno alle grandi imprese che realizzano prodotti finiti, è presente una moltitudine di subfornitori che lavorano per conto terzi rendendo così molto flessibile l'intero tessuto produttivo. Da evidenziare inoltre la notevole diffusione dell'artigianato, che rappresenta il 64,4% del totale imprese.

I settori maggiormente rappresentati sono la fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo con il 60,5% delle imprese, seguiti dalla fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (34,5%).

La fabbricazione dei mezzi di trasporto rappresenta solo il 3,7% delle imprese, tuttavia impiega circa il 10,0% del totale addetti nel metalmeccanico. Ciò riflette la grande importanza di questo settore, tanto che l'industria modenese dei mezzi di trasporto è notoriamente conosciuta in tutto il mondo grazie soprattutto alle prestigiose ditte produttrici di auto sportive.

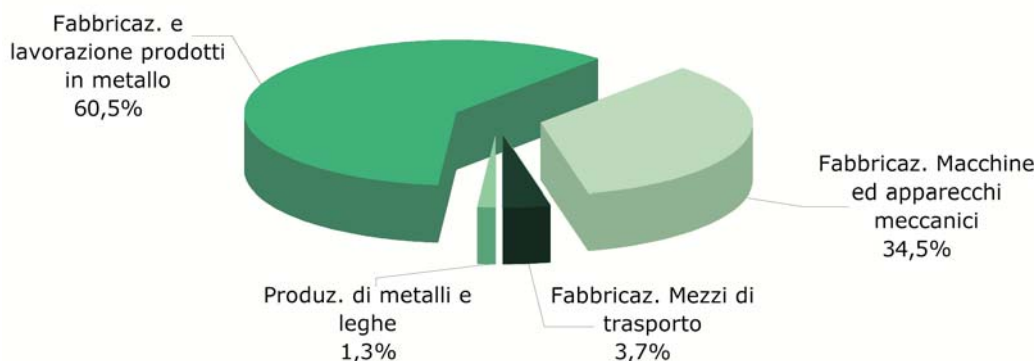


I NUMERI DEL METALMECCANICO AL 31/12/2005

Imprese	3.986
di cui artigiane	2.565
unità locali	4.973

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 6.1 IMPRESE SETTORE METALMECCANICO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2005



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

La presenza permeante in tutta la regione della cultura del motore ha inoltre permesso la creazione di un marchio ad hoc: "Motor valley", in grado di contraddistinguere tutti gli itinerari e i luoghi che resero grandi le auto e le moto italiane e che tutt'ora rimangono vanto sportivo e culturale di questa regione.

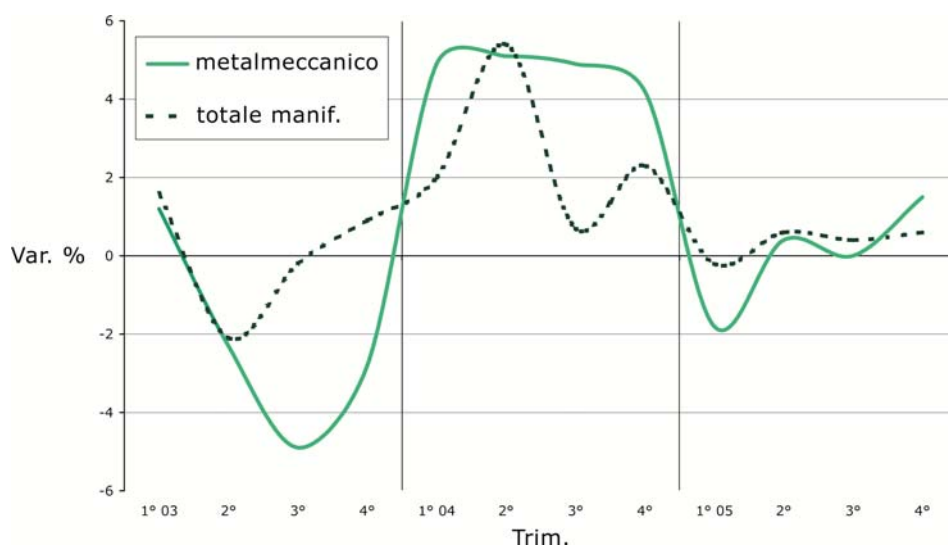
Dopo un picco negativo nel terzo trimestre 2003 del 4,9%, l'andamento della produzione del settore metalmeccanico è migliorato nel 2004, rimanendo

sempre al disopra del totale dell'industria manifatturiera modenese, con incrementi di produzione maggiori del 4%. Nel 2005, dopo un inizio negativo, la produzione del settore si allinea con il totale dell'industria manifatturiera, per poi superarla nel quarto trimestre.

Si stima che circa il 30% del volume d'affari del metalmeccanico (che ammonta a circa 7 miliardi di euro) venga esportato: dal 1995 al 2005 le esportazioni di tale settore sono aumentate del 97,4% con un unico

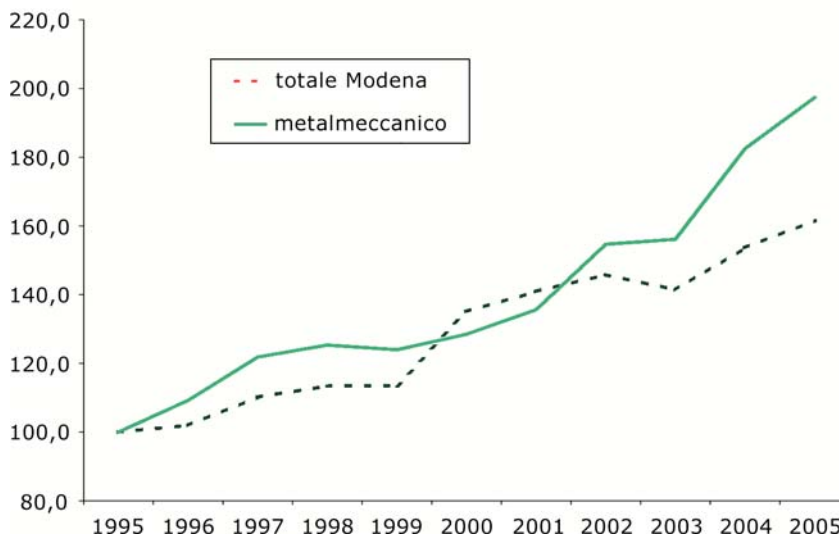
periodo di stasi nell'anno 1999. Negli anni 2000 e 2001 le esportazioni totali di Modena hanno avuto un andamento migliore a quello delle esportazioni del solo settore metalmeccanico, ciò grazie all'influenza positiva degli altri settori produttivi modenese, mentre dal 2002 al 2005 il metalmeccanico ritorna ad avere incrementi maggiori, mantenendo un forte trend positivo a fronte di un andamento più modesto delle esportazioni totali modenese.

Graf. 6.2 ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE NEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Ufficio Studi Camera di Commercio di Modena - Indagine Giuria della Congiuntura

Graf. 6.3 INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MODENA - base 1995=100



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istat

In particolare negli ultimi due anni vi è stato un incremento notevole: +26,6%.

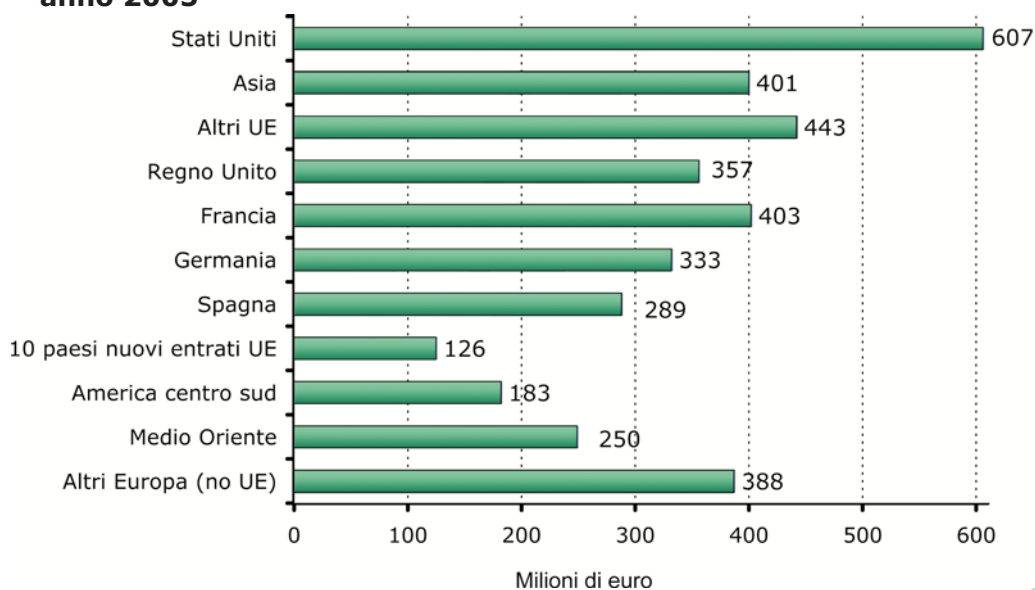
Le esportazioni di questo settore sono rivolte soprattutto al mercato europeo. Infatti i paesi dell'Unione Europea nell'anno 2005 hanno assorbito 1.951 milioni di euro di esportazioni, dato costante rispetto al 2004, con una

quota pari al 46,5% del totale. Tra questi, i paesi verso i quali si rivolge la maggior parte delle esportazioni sono la Germania (7,9% del totale), il Regno Unito (8,5%) e la Francia (9,6%).

I dieci paesi entrati nell'Unione Europea a maggio 2004 pesano per un 3,0% del totale con un valore di 126 milioni di euro.

Rimasto costante il mercato europeo, i maggiori incrementi dell'export metalmeccanico si sono avuti nei paesi extra UE. Soprattutto in Sud America con un incremento del 32,6%, in Asia (+11,1%) e negli Stati Uniti (+4,3%). La quota di export verso gli Usa arriva così al 9,6% del totale, nonostante la perdurante svalutazione del dollaro.

Graf. 6.4 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO PER PAESI E AREE DI DESTINAZIONE - anno 2005



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istat

CERAMICO



Le imprese ceramiche della provincia, dislocate prevalentemente nella zona di Sassuolo, concentrano circa l'80% della produzione nazionale di piastrelle per pavimenti e rivestimenti ceramici e, insieme alle imprese produttrici di forni ed altri impianti per l'industria ceramica, rappresentano un rilevante polo per la ricerca e l'innovazione di processi produttivi automatizzati.

Il settore ceramico è uno dei più rappresentativi dell'economia della provincia di Modena, sia per volume di fatturato prodotto che per valore delle esportazioni. Le imprese di questo settore non sono molto numerose (314) e nel corso del 2005 sono aumentate del 2,3%. In questo modo risulta rallentato il feno-

meno della concentrazione delle attività in grandi gruppi industriali per poter meglio far fronte alla concorrenza internazionale sempre più agguerrita. Il numero delle unità locali è rimasto pressoché costante (+0,8%). La produzione di ceramica è un settore strutturalmente differente rispetto agli altri distretti in provincia di Modena: il numero medio degli addetti per impresa risulta di molto superiore alla

media provinciale, inoltre è molto bassa, confrontata con gli altri settori, la percentuale di imprese artigiane (38,9%), seppur in aumento del 4,3% rispetto al 2004.

Il grafico 7.1 mostra l'andamento della produzione del settore ceramico e del totale manifatturiero della provincia di Modena ricavato dall'indagine congiunturale effettuata dalla Camera di Commercio.

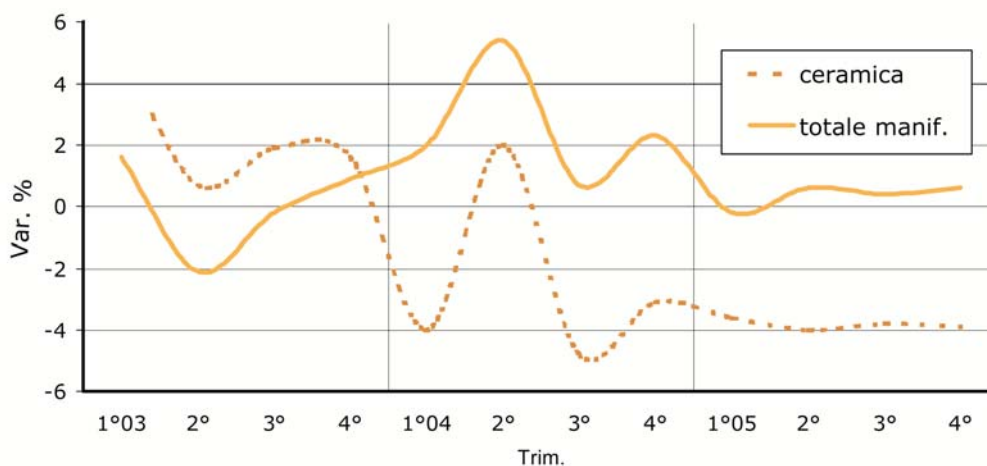
I NUMERI DEL CERAMICO AL 31/12/2005

imprese	314
di cui artigiane	122
unità locali	509

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena
- elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 7.1

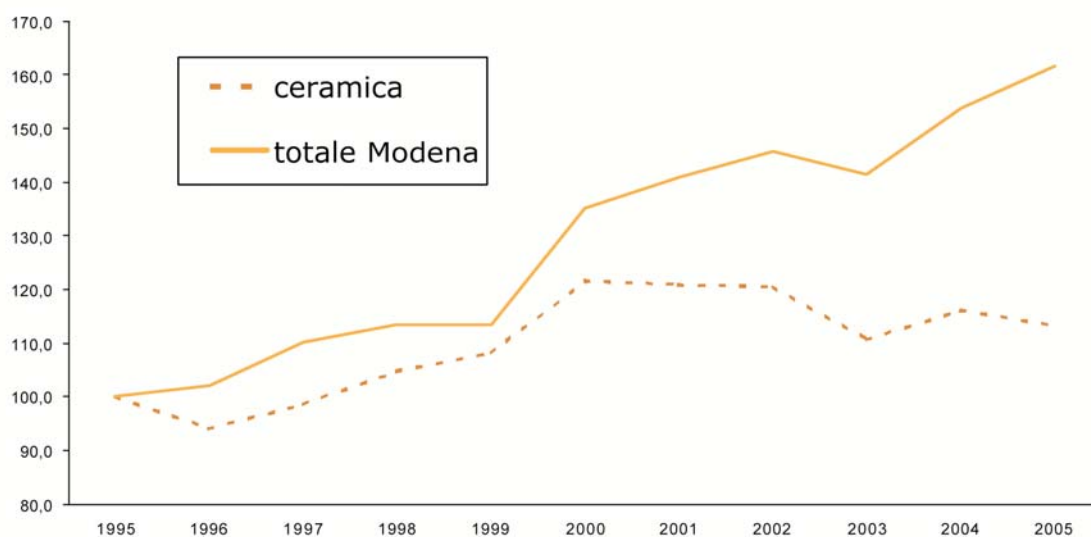
PRODUZIONE NEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MANIFATTURIERO - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Ufficio Studi Camera di Commercio di Modena - Indagine Giuria della Congiuntura

Graf. 7.2

NUMERI INDICI DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MODENA - base 1995=100



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Istat

Il 2003 è stato un anno abbastanza positivo per la crescita produttiva del ceramico, con andamento superiore alla media degli altri settori manifatturieri modenesi. Nel 2004 invece la produzione è stata un po' altalenante, con importanti diminuzioni nel primo e nel terzo trimestre. Infine il 2005 mostra un andamento negativo costante (-4% circa), abbastanza al di sotto del totale manifatturiero.

L'aggressiva politica di penetrazione e la diffusione del prodotto italiano sui mercati esteri hanno determinato un'incidenza del valore delle

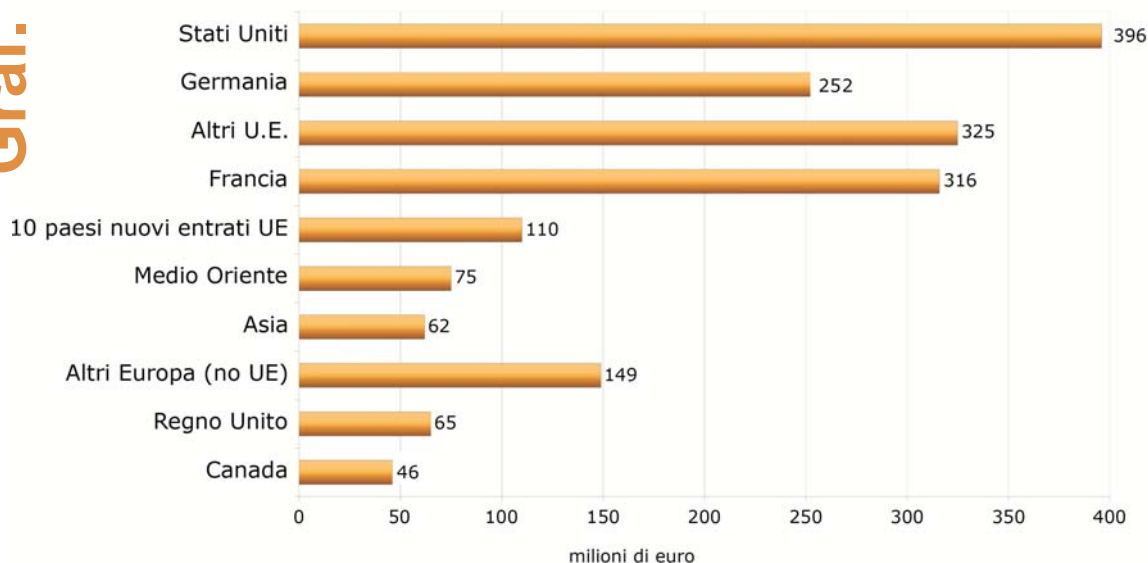
esportazioni sul fatturato totale del settore pari al 60% circa. Tuttavia la serie storica non mostra una grande dinamica: dopo il massimo raggiunto nel 2000 con circa 2 miliardi di euro, le esportazioni sono calate del 6,9% in cinque anni, rimanendo sempre al di sotto dell'export totale modenese. Tale fenomeno deriva dal fatto che la ceramica è un settore maturo, che sente sempre più la concorrenza internazionale; inoltre molte imprese modenesi hanno aperto stabilimenti all'estero che vendono direttamente nei mercati dove viene effettuata la

produzione, determinando così un calo nelle esportazioni italiane.

Il grafico 7.3 mostra i paesi verso cui si rivolgono maggiormente le esportazioni del settore ceramico: in testa vi sono gli Stati Uniti con il 20,7% del totale, ma in diminuzione del 4,3% rispetto al 2004, seguiti da Francia (16,5%) e Germania (13,2%), quest'ultima in calo del 9,4% nel 2005.

Graf. 7.3

ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO PER PAESI E AREE DI DESTINAZIONE – anno 2005



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Istat



TESSILE ABBIGLIAMENTO

Il settore tessile-abbigliamento della provincia di Modena si è affermato sul mercato italiano ed internazionale nella seconda metà degli anni '60. Fondamentali erano le capacità produttive e la flessibilità del distretto industriale di Carpi, formato da alcune imprese maggiori e da numerosissime microimprese operanti nelle diverse fasi in cui è suddiviso il processo produttivo.

Tuttavia negli ultimi anni il settore è stato co-

stretto ad una parziale ristrutturazione, dovuta alla forte pressione concorrenziale dei paesi emergenti nelle fasce di prodotti di minor pregio, con una conseguente spinta alla specializzazione su fasce di mercato di maggior qualità.

Inoltre il basso costo della manodopera dei paesi concorrenti ha spinto alla ricerca di subfornitori nelle aree in via di sviluppo, anche a scapito dei contoterzisti modenesi e di altre aree italiane, che

hanno subito così un forte processo di selezione. Infatti già da alcuni anni è in calo il numero di imprese del tessile abbigliamento: al 31/12/2005 si contano 2.904 imprese, il 4,3% del totale delle imprese modenesi, mentre dal '98 ci sono 893 imprese in meno, con un calo del 23,5%. L'anno 2005 presenta 132 imprese in meno rispetto al 2004, con un calo del 5,7%.

I NUMERI DEL TESSILE ABBIGLIAMENTO AL 31/12/2005

imprese	2.904
<i>di cui artigiane</i>	2.060
unità locali	3.271

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese



Il settore è caratterizzato da una dimensione media delle imprese molto bassa, al di sotto dei cinque addetti per impresa, una delle più basse tra i diversi settori manifatturieri modenesi. Inoltre presenta una delle maggiori percentuali di imprese artigiane: esse rappresentano il 70,9% del totale.

All'interno del settore, le imprese che producono articoli di maglieria sono il 32,8% del totale e quelle che realizzano la confezione di articoli di vestiario rappresentano il 36,6%, in aumento dell'1,3% nel 2005, in controtendenza con il resto del comparto.

Gli altri settori sono tutti ausiliari dell'industria tessile, come la produzione di tulli, ricami e rifi-

nitura di capi di abbigliamento (23,7%), filatura e tessitura (3,6%) e fabbricazione di tessuti a maglia (3,3%).

La maggior parte delle imprese è concentrata sul prodotto finito, orientato soprattutto al segmento donna, con marchi importanti anche nell'abbigliamento sportivo. Molte fasi intermedie del processo produttivo come la filatura e la produzione del tessuto vengono effettuate in altre zone d'Italia (es. Prato) e, negli ultimi anni, anche all'estero.

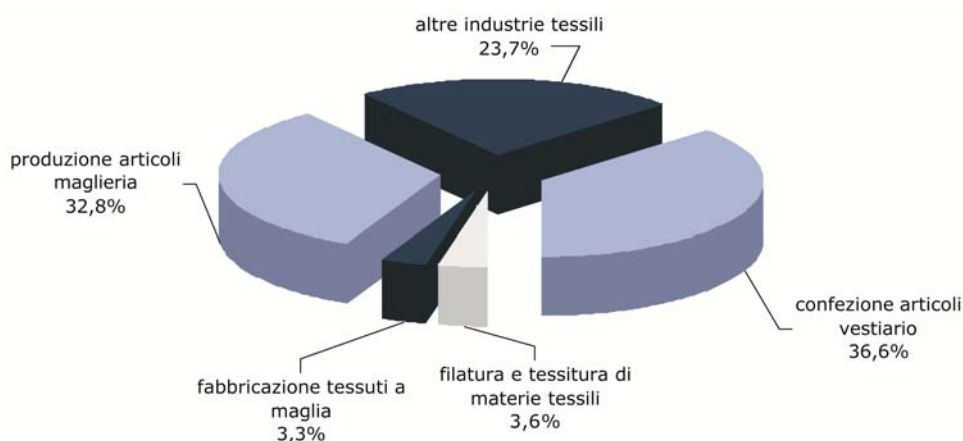
L'andamento congiunturale della produzione sembra indicare la fine del profondo processo di ristrutturazione del settore: dopo due anni di andamento negativo, nel 2005 il trend diviene po-

sitivo, fino a raggiungere un +1,2% nel quarto trimestre 2005 e superare così il totale manifatturiero.

Il fatturato del settore si attesta intorno ai 2 miliardi di euro, di cui un 33% circa è ricavato dalle esportazioni (7,9% delle esportazioni totali modenesi). Dal 1995 al 1998 queste ultime sono in aumento (+18,0%), in misura anche maggiore rispetto alla media modenese. La crisi si è avuta nel corso dell'anno 1999, con un calo del 10,0%.

Graf. 8.1

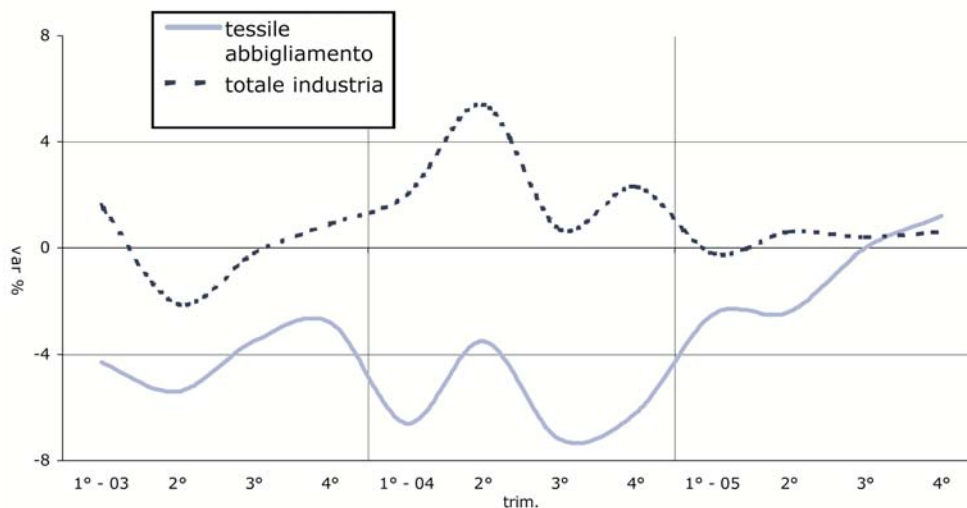
IMPRESE SETTORE TESSILE-ABBIGLIAMENTO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2005



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 8.2

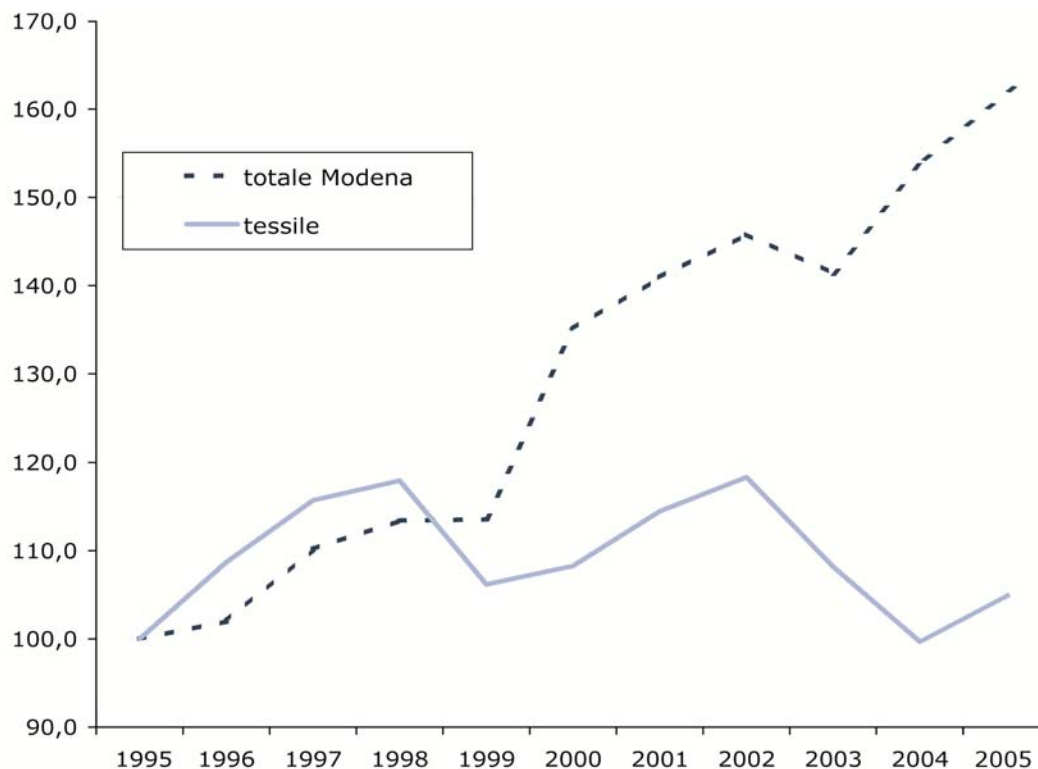
PRODUZIONE NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Ufficio Studi Camera di Commercio di Modena - Indagine Giuria della Congiuntura

Graf. 8.3

INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E DEL TOTALE MODENA - base 1995=100



Fonte: Ufficio statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Istat



In seguito c'è stata una leggera ripresa, ma sempre in misura inferiore alla media modenese. Infine dal 2003 al 2004 vi è stata una diminuzione del 15,7%. Tuttavia nel corso del 2005 le esportazioni sono aumentate del 4,7%, facendo ben sperare per le prospettive del settore.

Nell'anno 2005 l'export del tessile abbigliamento ammonta a 696 milioni di euro, di cui il 47,6% (pari

a 321 milioni) è assorbito dall'Unione Europea a 15 paesi. Tale ammontare è in calo del 3,6% rispetto al 2004. All'interno dell'Unione vi sono andamenti differenti: il maggior importatore, la Germania, subisce un calo del 13,3%, compensato parzialmente dall'incremento della Gran Bretagna (+8,6%).

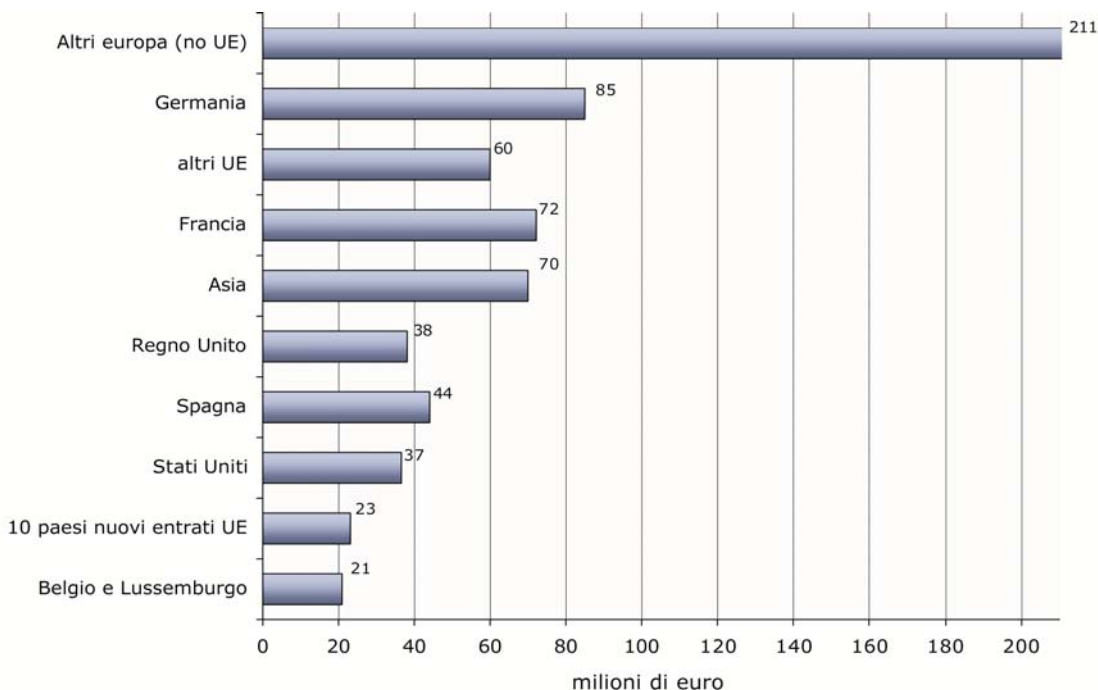
I paesi extra UE contribuiscono in misura maggiore all'aumento del-

l'export: sorprendente il dato dell'Asia (+32,1%) e degli Stati Uniti (+15,6%).

Tuttavia rimane fondamentale il mercato dei paesi europei che non aderiscono all'UE: essi assorbono 211 milioni di esportazioni, pari al 30,3% del totale, in aumento del 2,9% nel 2005.

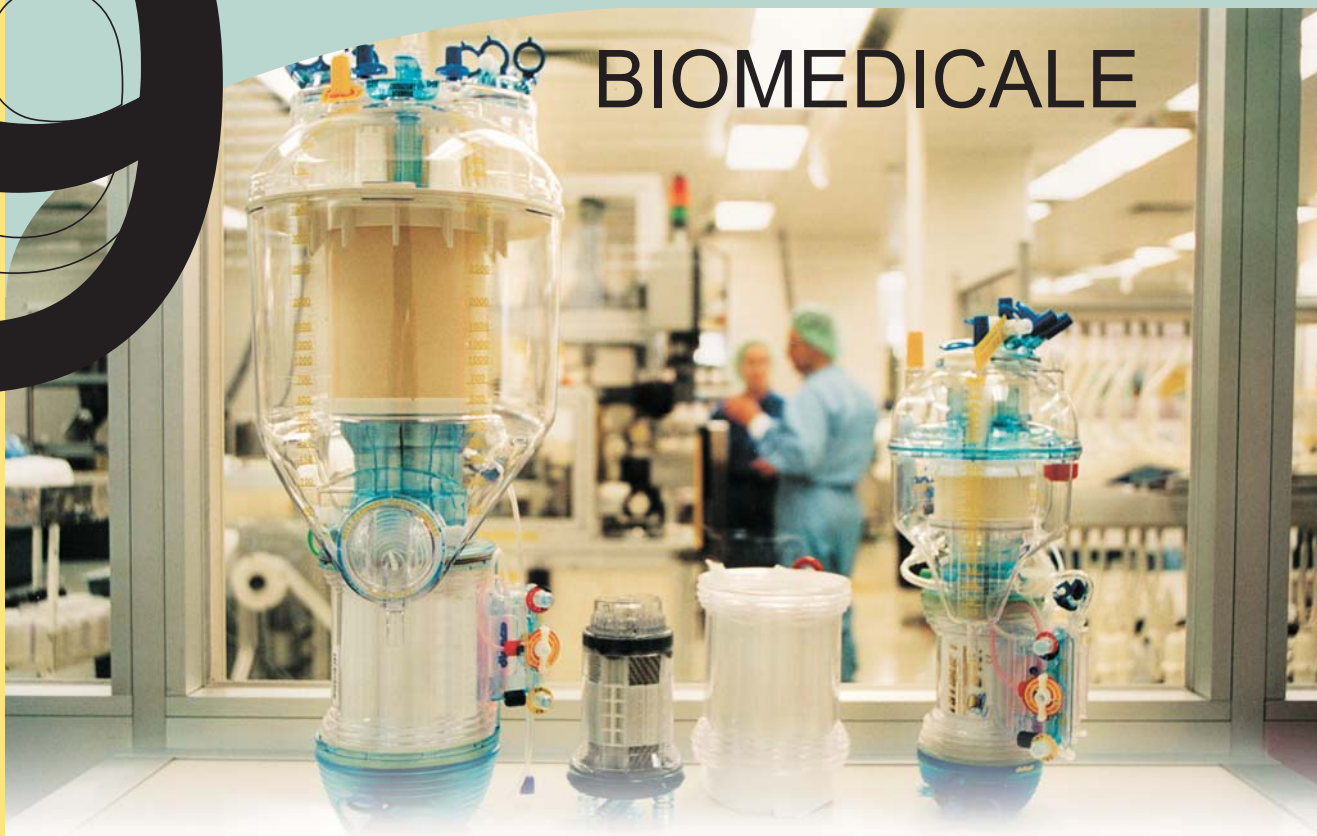
Graf. 8.4

PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO PER PAESI E AREE DI DESTINAZIONE - anno 2005



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

BIOMEDICALE



I NUMERI DEL BIOMEDICALE AL 31/12/2005

imprese	105
di cui artigiane	47
unità locali	162

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena –
Elaborazione dati Registro Imprese

Il settore biomedicale non conta un numero elevato di aziende, tuttavia riveste un ruolo di primaria importanza nell'economia modenese grazie alla peculiarità dei suoi prodotti. Si tratta infatti di un comparto di eccellenza a forte contenuto innovativo, superato nel mondo solo dai distretti di Minneapolis e di Los Angeles. La dimensione media per impresa è piuttosto elevata (oltre i 20 addetti) ed il com-

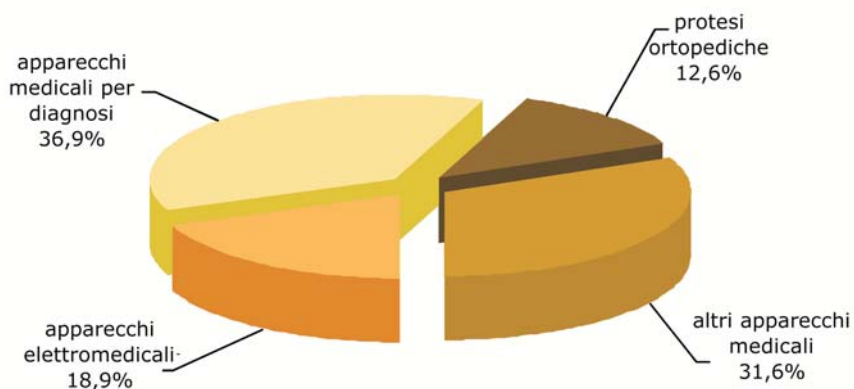
parto è caratterizzato da una trentina di imprese leader (anche collegate a multinazionali) che alimentano un indotto di piccole aziende. Queste ultime costruiscono prodotti altamente sofisticati su commessa. Circa la metà delle aziende è artigiana.

La maggioranza delle aziende (36,9%) produce apparecchi medicali per diagnosi e terapia, ad esempio siringhe,

deflussori per fleboclisi e altri dispositivi usa e getta in materiale plastico. Infatti proprio a partire da Modena si è diffuso in Italia l'utilizzo del monouso sterile in campo ospedaliero.

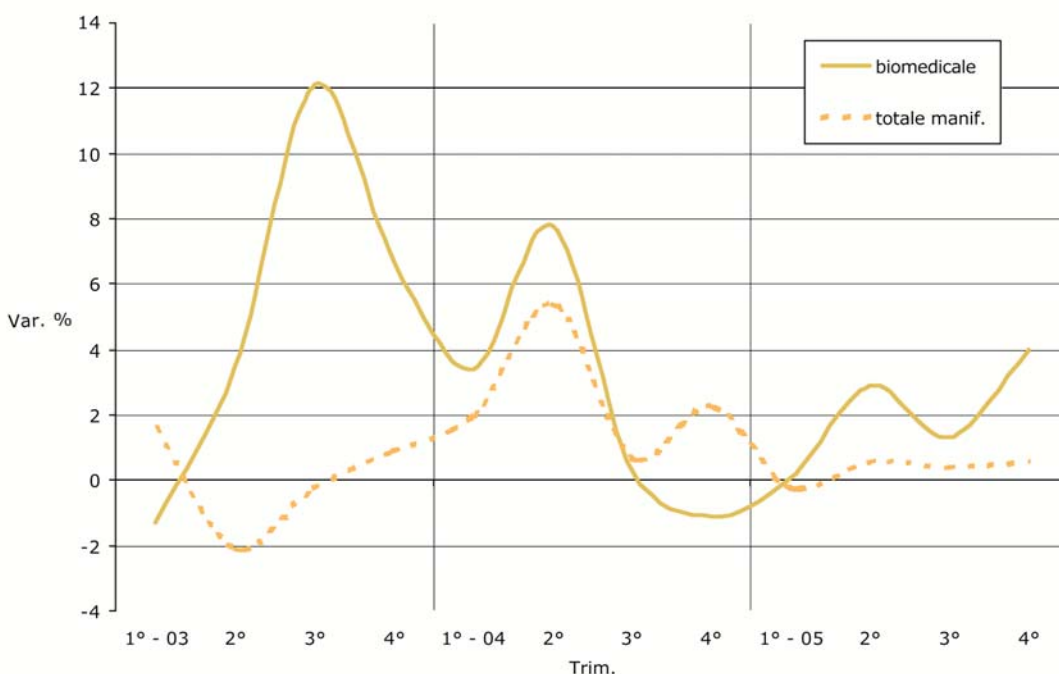
Vi è poi una parte di aziende specializzate in apparecchi elettromedicali (18,9%), ad esempio proprio a Modena è stato costruito il primo rene artificiale d'Italia. Infine il 12,6% produce protesi ortopediche.

Graf. 9.1 IMPRESE NEL SETTORE BIOMEDICALE DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2005



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 9.2 ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE NEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Ufficio Studi Camera di Commercio di Modena - Indagine Giuria della Congiuntura

9

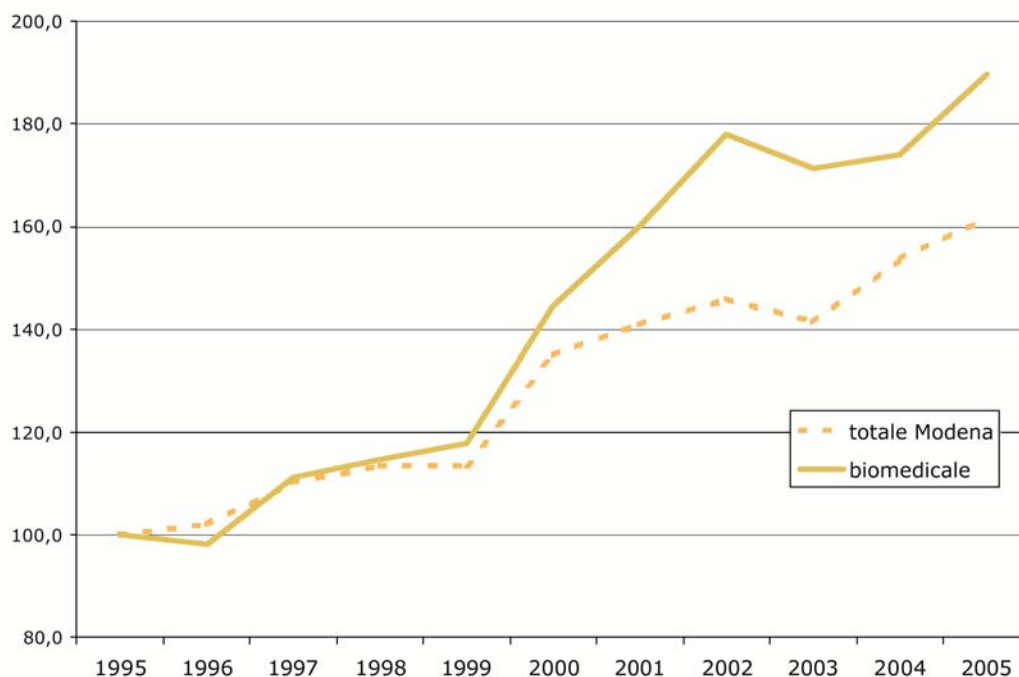
Per ciò che riguarda la produzione, il settore biomedicale presenta sempre un andamento abbastanza buono, con una punta di incremento annuo che arriva anche al 12% nel terzo trimestre 2003. L'unica nota negativa si è avuta nel quarto trimestre 2004 con un -1,1%, poi l'andamento è

tornato positivo e maggiore del totale manifatturiero.

Dall'analisi dell'evoluzione del valore delle esportazioni dal 1995 al 2005 (graf. 9.3), emerge il loro importante contributo al successo ottenuto in termini di volume di affari del settore nello stesso periodo, visto che

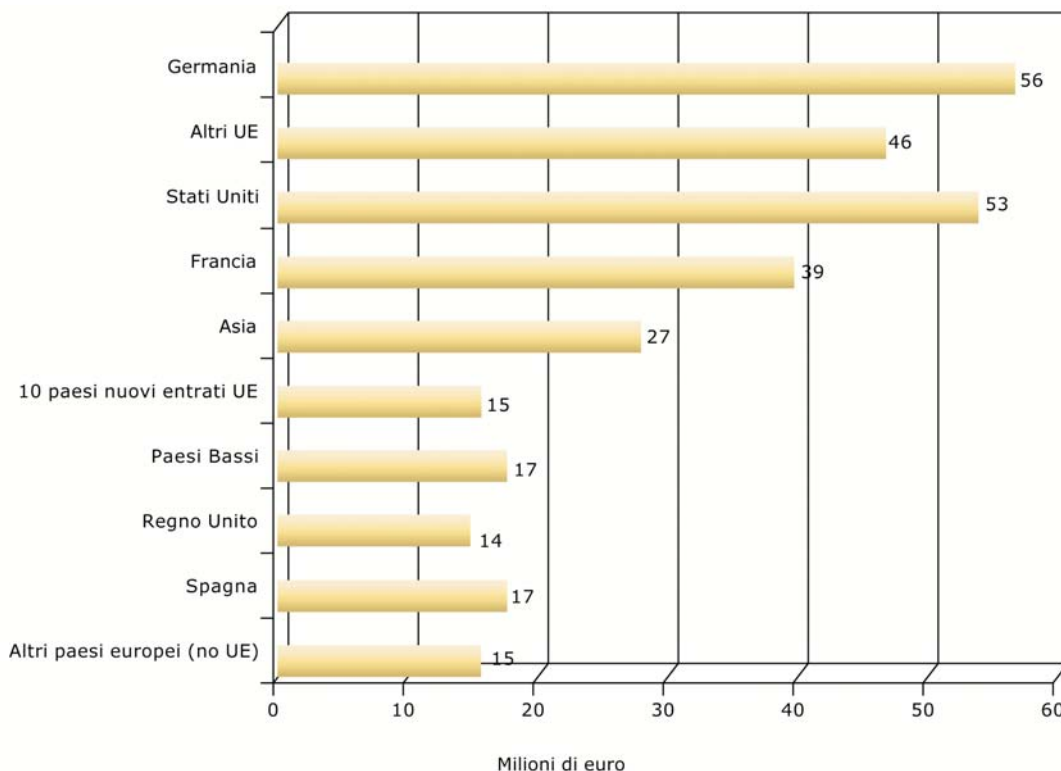
quasi il 50% del fatturato sviluppato dal comparto deriva dalle esportazioni; in particolare spiccano gli incrementi degli anni 2000 (+22,5%) e 2002 (+ 11,2%). Nel 2003 il settore ha segnato un lieve calo (-3,6%) per poi assestarsi nel 2004 e ripartire nel 2005 con un aumento dell'8,9%.

Graf. 9.3 **INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MODENA - base 1995=100**



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

Graf. 9.4 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE PER PAESI E AREE DI DESTINAZIONE - anno 2005



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istat

Si evidenzia inoltre che le imprese del biomedicale, pur rappresentando una piccola percentuale del totale delle imprese manifatturiere modenesi, realizzano il 3,8% delle esportazioni totali provinciali.

L'export di prodotti biomedicali nell'anno 2005

ha raggiunto i 339 milioni di euro, di cui il 55,8% è stato assorbito dai paesi dell'Unione Europea a 15 paesi (in aumento del 2,7% rispetto al 2004), tra i quali la Germania ha acquistato prodotti per il 16,5% delle esportazioni complessive e la Francia per l'11,5%.

Tuttavia i maggiori incrementi che trainano l'export riguardano gli Stati Uniti (+32,5%) e l'Asia (+28,6%).

COSTRUZIONI



Al 31/12/2005 il settore delle costruzioni conta 10.896 imprese e rappresenta il 16,2% del totale delle aziende modenesi. Il settore si distingue per la presenza di una alta percentuale di imprese artigiane (82%).

L'edilizia modenese conosce da anni un periodo di forte espansione: dal 1998 al 2005 il numero delle imprese è aumentato del 44,9% passando dalle 7.521 imprese del 1998 alle 10.896 imprese di fine anno 2005.

Nell'ambito del settore, il maggior numero delle aziende si occupa dell'attività di costruzione di edifici (3.965 imprese), mentre sono 3.101 quelle che eseguono "altri lavori di completamento di edifici".

Numerose e in continuo aumento sono anche le imprese di installazione dei servizi nei fabbricati: gli elettricisti sono 1.288

e gli idraulici 994.

Infine le categorie degli imbianchini (824) e dei piastrellisti (724) completano le attività del settore.

Altro indicatore dell'andamento del settore è l'indagine statistica condotta dall'Istat e denominata "Rilevazione dell'attività edilizia". Essa ha per oggetto tutte le nuove costruzioni residenziali e non residenziali della provincia: il rilascio di ogni concessione edilizia comunale è ac-

compagnato dalla compilazione di un questionario che rileva le caratteristiche dimensionali e qualitative dei fabbricati progettati.

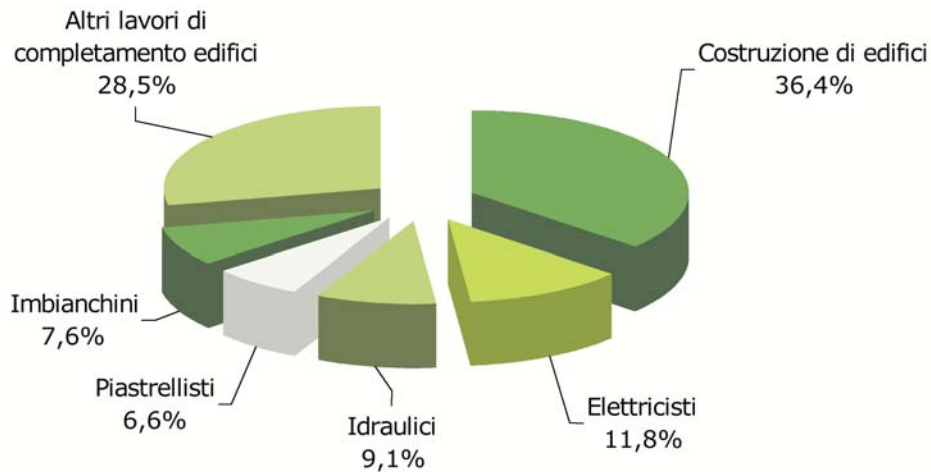
Dall'elaborazione dei dati raccolti presso i Comuni dall'Ufficio Statistica della Camera di Commercio emerge che nell'anno 2005 in tutta la provincia sono state rilasciate concessioni edilizie per 531 nuovi fabbricati residenziali e 186 nuovi fabbricati non residenziali.

I NUMERI DELLE COSTRUZIONI AL 31/12/2005

imprese	10.896
di cui artigiane	8.939
unità locali	11.819

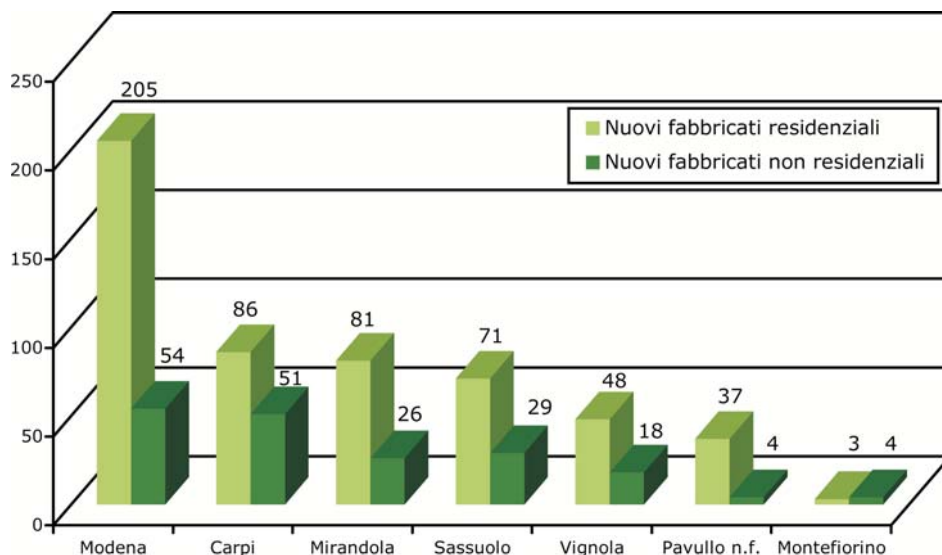
Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena
- elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 10.1 IMPRESE EDILI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2005



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese.

Graf. 10.2 NUOVI FABBRICATI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI IN PROVINCIA DI MODENA PER SISTEMI LOCALI (1) - Anno 2005 - dati provvisori



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati comunali attività edilizia

(1) V. Nota Metodologica [5]

Analizzando la distribuzione territoriale delle concessioni si evidenzia (Graf. 10.2) che il sistema locale Modena concentra il 38,6% dei fabbricati residenziali e il 29,0% dei fabbricati non residenziali in costruzione. Le altre aree provinciali interessate in misura maggiore dalla realizzazione di nuovi fabbricati sono Carpi, Mirandola e Sassuolo.

Nell'anno 2005 risultano in diminuzione, rispetto all'anno precedente, gli indicatori relativi al numero delle nuove abitazioni e nuove stanze (Graf. 10.3); il vo-

lume dei fabbricati residenziali è in leggera flessione mentre aumenta quello autorizzato per la costruzione dei fabbricati non residenziali progettati nella provincia di Modena (graf. 10.4).

In particolare il numero delle nuove abitazioni risulta pari a 4.480, il 52,1% delle quali concentrate nei soli comuni (in ordine decrescente) di Carpi, Modena, Castelfranco Emilia, Formigine e Nonantola.

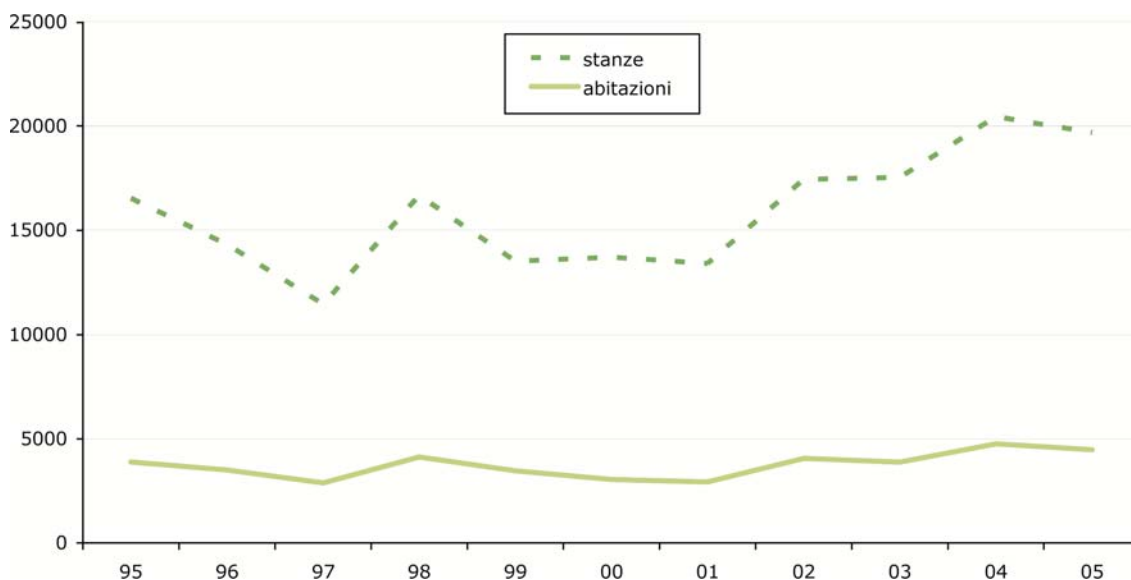
Il volume dei fabbricati residenziali risulta di 1.892.711 metri cubi, distribuiti negli stessi comuni che hanno più ele-

vata concentrazione di nuove abitazioni.

La costruzione dei fabbricati non residenziali ha comportato la creazione di un volume pari a 2.518.896 metri cubi, concentrato per il 37,9% nei tre comuni di Modena, Sassuolo e Fiorano.

Per avere un'idea dei costi nell'edilizia i grafici 10.5 e 10.6 indicano gli incrementi annui dell'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (indice mensile) e di un capannone industriale tipo (indice trimestrale).

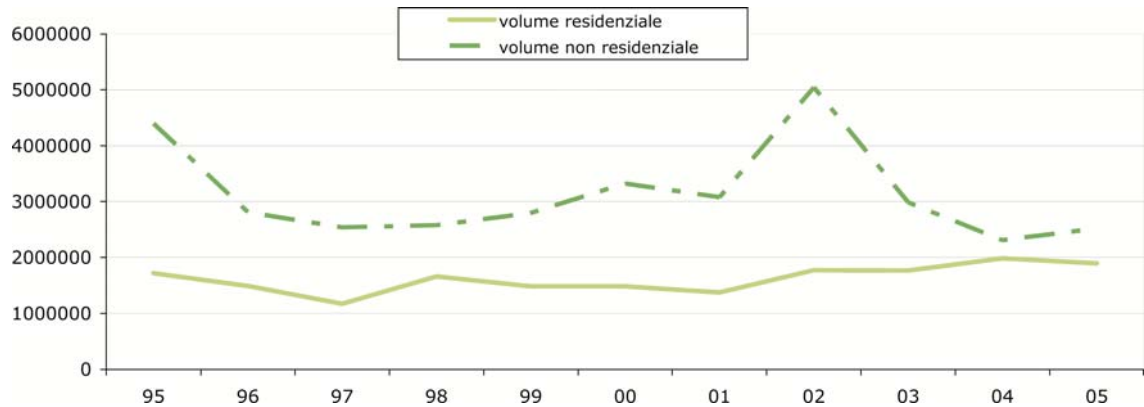
Graf. 10.3 NUMERO DI NUOVE ABITAZIONI E STANZE IN PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati comunali attività edilizia

Graf. 10.4

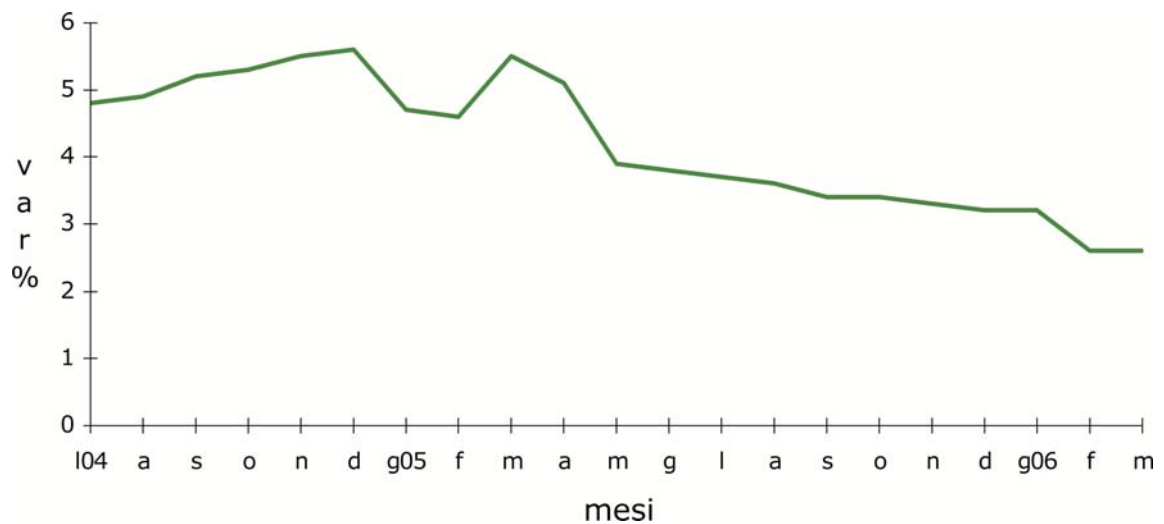
CONCESSIONI RITIRATE IN PROVINCIA DI MODENA - Volume in metri cubi



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati comunali attività edilizia - anno 2005 provvisorio.

Graf. 10.5

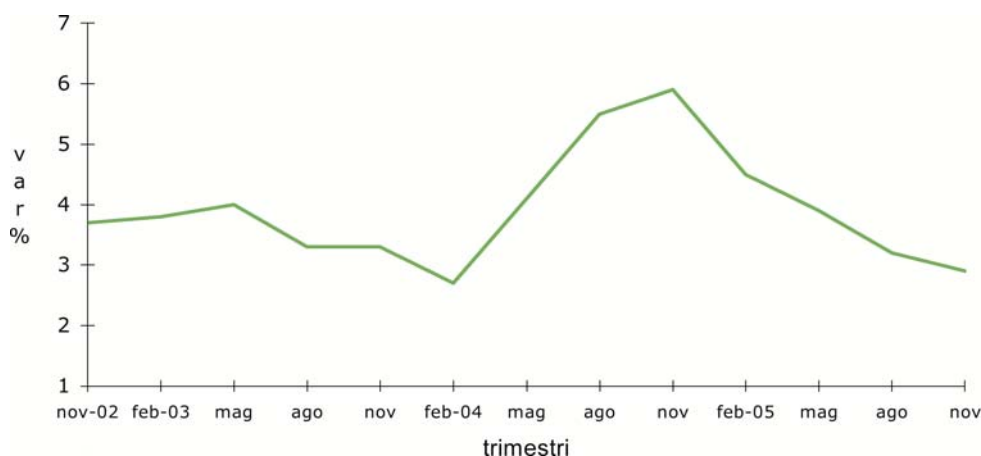
NUMERI INDICI ISTAT NAZIONALI GENERALI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE - Variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat.

Graf. 10.6

NUMERI INDICI ISTAT NAZIONALI GENERALI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN CAPANNONE INDUSTRIALE - Variazione % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

Tab. 10.1

PREZZI DELLE ABITAZIONI NEL COMUNE DI MODENA - (euro/mq)

	nuove	usate	Canone di affitto annuo	capannoni industriali
Marzo 2000	1.829	1.372	57	496
Marzo 2001	1.921	1.453	62	495
Marzo 2002	2.004	1.484	65	531
Marzo 2003	2.146	1.597	73	616
Marzo 2004	2.321	1.699	76	659
Marzo 2005	2.506	1.851	81	716
Marzo 2006	2.657	1.958	85	780

Fonte: Osservatorio sul Mercato Immobiliare di Nomisma

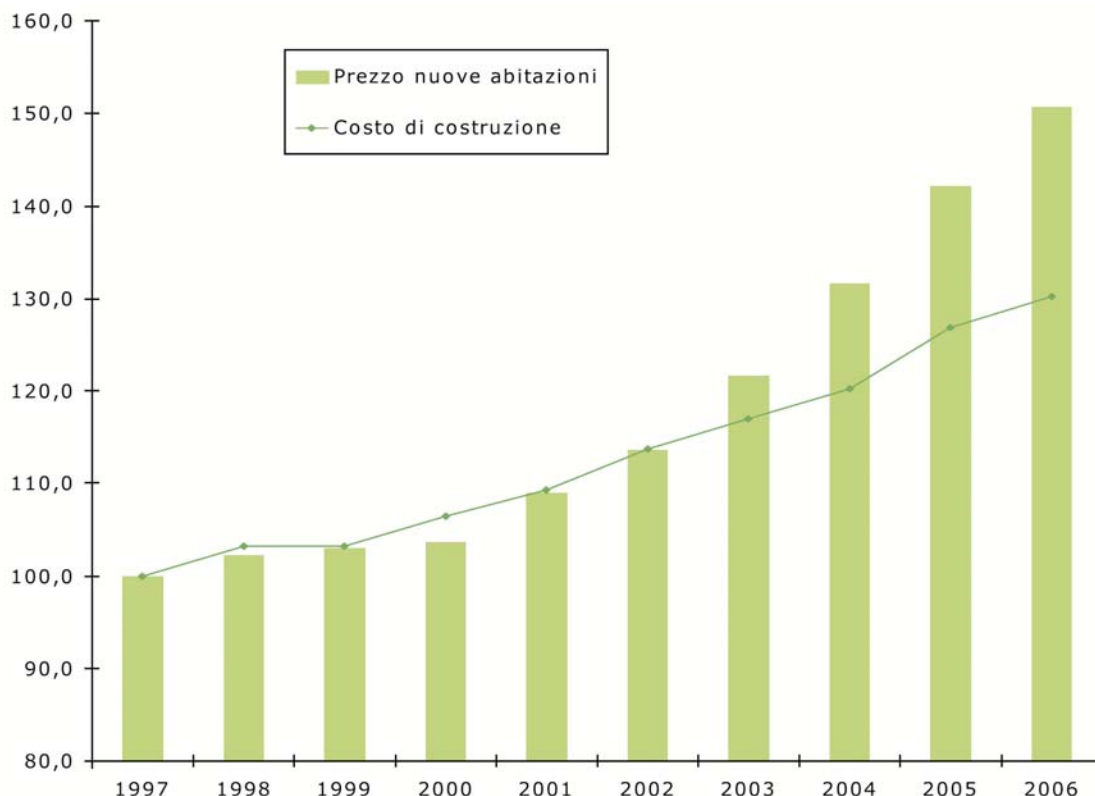
I dati aggiornati relativi al fabbricato residenziale indicano che la variazione registrata nel marzo 2006 è il valore più basso che non si verificava da almeno due anni. Per molti mesi, tra il 2004 e il 2005, le variazioni annuali del costo di costruzione di un fabbricato residenziale hanno costantemente superato il 4%, con un picco del 5,6% nel

dicembre 2004.

Analogo è l'andamento del costo di costruzione di un "capannone tipo".

L'osservatorio sul mercato immobiliare tenuto da Nomisma in alcune città campione italiane permette di conoscere i valori assoluti dei prezzi delle abitazioni e dei capannoni industriali per metro quadro (tabella 10.1).

Graf. 10.7

INDICI DEI PREZZI DELLE NUOVE ABITAZIONI IN MODENA E DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE NAZIONALE - ANNO 1997=100


Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Nomisma e Istat

Nel comune di Modena da marzo 2005 a marzo 2006, i prezzi delle abitazioni nuove ed usate aumentano, rispettivamente, del 6,0% e del 5,8%. Nel lungo periodo, dal 2000 ad oggi, i costi delle abitazioni nuove (+45,3%) mostrano un andamento più dinamico rispetto a quelle usate (+42,7%); come si può notare entrambi gli incrementi sono molto superiori al dato relativo all'inflazione dello stesso periodo (+14,2%).

Anche il prezzo dei capannoni industriali è in continuo incremento:

+8,9% nell'ultimo anno e +57,3% dal 2000.

Suddividendo il comune di Modena in zone, si nota che i prezzi del centro sono maggiori del 46,9% rispetto alla periferia per le nuove abitazioni e del 34,9% per le abitazioni usate.

Infine si stima che il canone di affitto per un appartamento di 80 mq. si aggiri intorno a 700 euro al mese nelle abitazioni del centro e a 527 euro in periferia, in aumento rispettivamente del 6,1% e del 5,3% rispetto al 2005. Per ciò che riguarda i capannoni, l'affitto medio è di 4.750 euro mensili per una superficie di 1000 mq.

Confrontando le informazioni sul costo di costruzione di un fabbricato residenziale ed i prezzi delle nuove abitazioni del comune di Modena, entrambi indicizzati con la base 1997=100 (grafico 10.7), emerge un dato interessante: i due andamenti sono generalmente in linea fino all'anno 2002, ma a partire da questo periodo il prezzo delle nuove abitazioni nel comune di Modena aumenta in misura nettamente superiore al costo di costruzione del fabbricato residenziale (rispettivamente +32,6% e +14,5%) superandolo così del 15,7% a marzo 2006.



COMMERCIO E SERVIZI

Sono 33.996 le imprese della provincia di Modena che svolgono un'attività nel settore terziario, che si occupano quindi di commercio o di servizi. Esse rappresentano il 50,5% delle imprese provinciali complessive, in crescita del 2,1% rispetto all'anno 2004. Ovviamente le imprese artigiane sono molto meno diffuse rispetto ai settori manifatturieri, rappresentando solamente il 29,1% del totale.

Nel terziario è utile analizzare il numero di unità locali operanti sul territorio: la stragrande maggioranza di esse opera nel settore commercio all'ingrosso e al minuto (44,6% del totale), le altre unità locali dei servizi sono divise pressoché equamente

I NUMERI DEL TERZIARIO AL 31/12/2005

imprese	33.996
di cui artigiane	7.081
unità locali	41.723

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

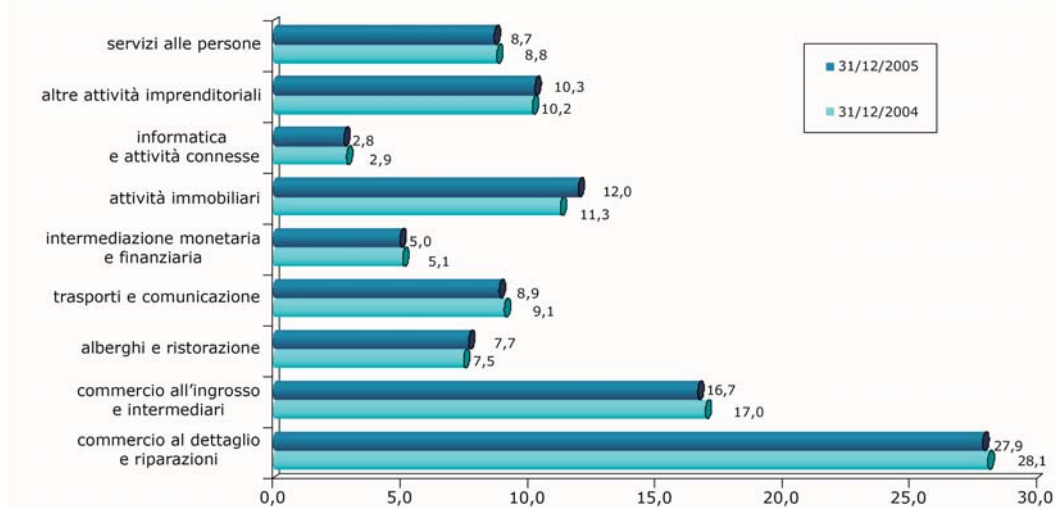
tra i vari settori.

Nel 2005 il numero di unità locali del commercio è aumentato del 3,1% rispetto al 2004, di più del numero di imprese. Considerevole è l'incremento del settore alberghi e ristorazione (+5,1%).

Tra i servizi si pone in particolare evidenza l'aumento delle unità locali del comparto attività immobiliari (+12%).

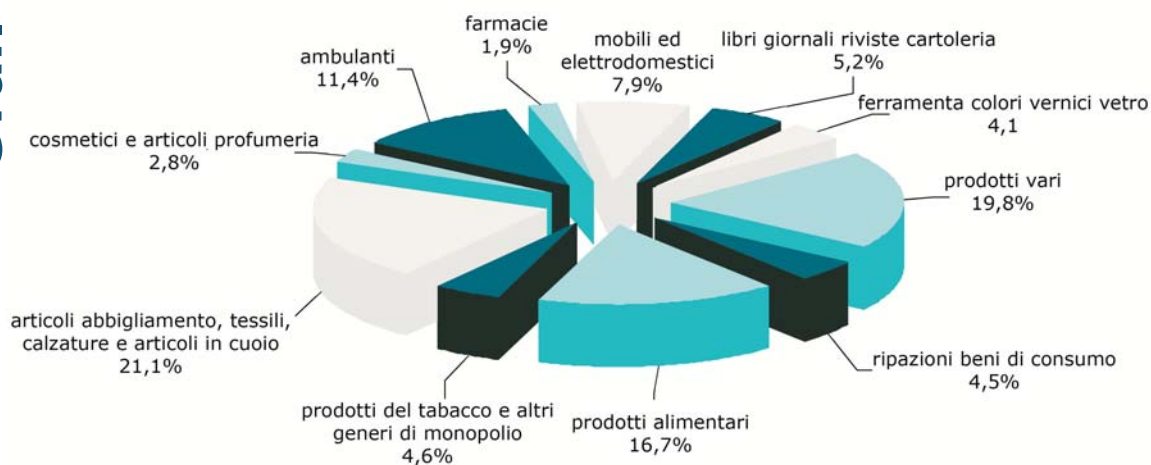
Il settore commercio conta 18.628 unità locali, con un incremento dello 2,0% rispetto al 2004, ripartite tra le attività di manutenzione e riparazione di autoveicoli (2.256 unità locali), commercio all'ingrosso (3.410 u. l.), intermediari del commercio (agenti, rappresentanti, mediatori, procacciatori: 3.561 u.l.) e commercio al minuto (9.401 u.l.).

Graf. 11.1 UNITÀ LOCALI NEL SETTORE TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2004 e al 31/12/2005 - composizione percentuale



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 11.2 UNITÀ LOCALI DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2005



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

l' 11,4% delle u.l. complessive del commercio al minuto.

La struttura della grande distribuzione provinciale si basa su di un totale di 196 punti vendita ed una superficie di vendita totale di 192.945 mq.

Dalla tabella 11.1 emerge che la superficie di vendita è particolarmente concentrata negli undici ipermercati, che da soli occupano una estensione pari a 62.329 mq. pari al 32,3% della superficie totale. I supermercati invece rappre-

sentano il 52% di tutti i punti vendita della grande distribuzione, e si estendono sul 42,8% della superficie totale. I minimercati rappresentano il 38,3% dei punti vendita ma proprio per la loro natura di esercizi di ridotte dimensioni, impegnano solo l'11,6% della superficie complessiva.

Vi è anche una concentrazione geografica, in quanto nel comune di Modena opera il 23,5% degli esercizi totali della provincia.

Tra le attività del commercio al minuto spiccano le unità locali per il commercio di articoli di abbigliamento (1.985), di prodotti alimentari (1.571), e gli esercizi specializzati (ad esempio ottici, fotografi, orefici, giocattoli, articoli sportivi: 1.864 unità locali).

E' da rilevare l'elevata presenza del commercio ambulante, che è esercitato in 1.071 unità locali,

Tab. 11.1 CONSISTENZA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2005

tipologia	totale provincia	di cui capoluogo	superficie di vendita mq.	% superficie sul totale
ipermercati	11	3	62.329	32,3
grandi magazzini	8	3	25.580	13,3
supermercati	102	27	82.639	42,8
minimercati	75	13	22.397	11,6

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena

Infine uno sguardo all'inflazione. Nel grafico 11.3 è illustrato l'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevati dall'Istat sia in campo nazionale che a Modena. Gli incrementi dei prezzi a livello nazionale sono molto superiori rispetto a quelli di Modena fino ad ottobre 2005; dal mese successivo la forbice tra gli indicatori delle due inflazioni si riduce di molto, a volte si annulla completamente. A ciò ha contribuito in maniera rilevante il forte recupero registrato dall'inflazione

locale negli ultimi mesi.

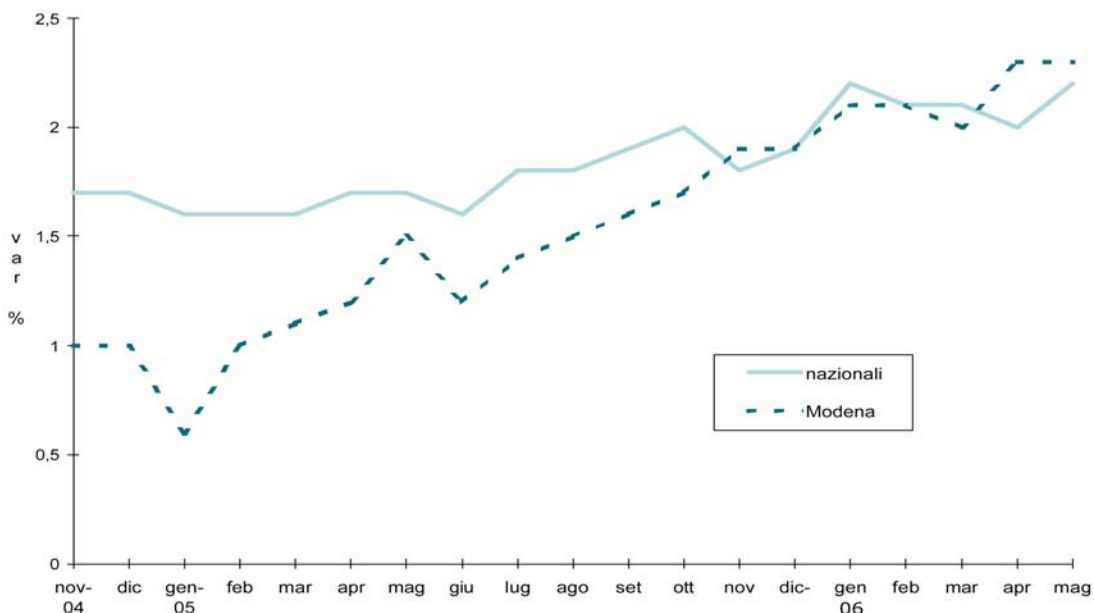
I pubblici esercizi della provincia di Modena sono aumentati del 5,1% rispetto all'anno 2004. All'interno del settore tutte le tipologie di pubblici esercizi segnano un aumento delle unità locali: i bar incrementano del 3,6%, le mense del 6,2%, gli alberghi e ristoranti del 6,5% ed infine i campeggi, gli ostelli e gli agriturismo del 6,1%.

Le unità locali delle attività professionali che svolgono servizi qualificati per le imprese sono 3.951 (+3,8% rispetto al 2004), la maggior parte

di esse opera nell'area della contabilità e consulenza fiscale (964) e negli studi di ingegneria e progettazione (706). Interessante anche la quota degli studi di mercato e pubblicità (516).

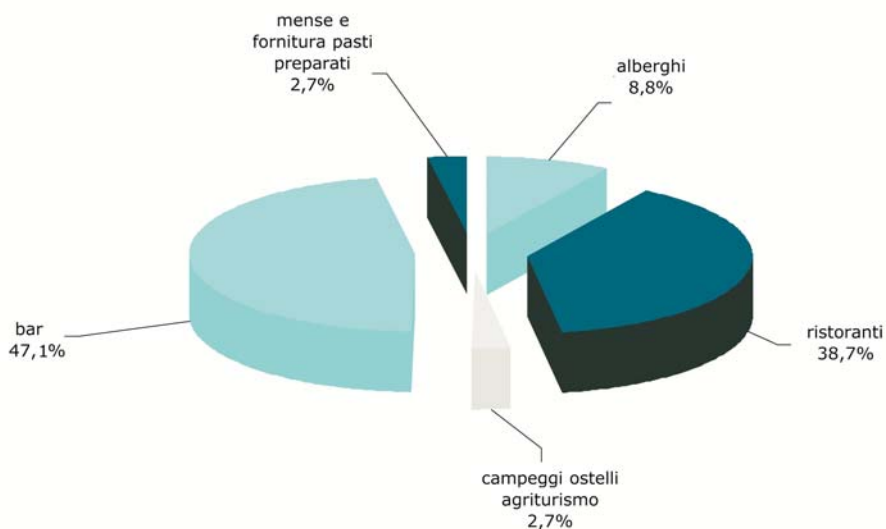
Numerose sono anche le unità locali che si occupano di servizi alle persone (ad esempio servizi di istruzione e sanitari, gestione di attività ricreative e sportive, lavanderie e saloni di parrucchiere): in tutta la provincia se ne contano 3.613 (+1,8% rispetto al 2004).

Graf. 11.3 NUMERI INDICI GENERALI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI - senza tabacchi - NAZIONALI E MODENA - Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat

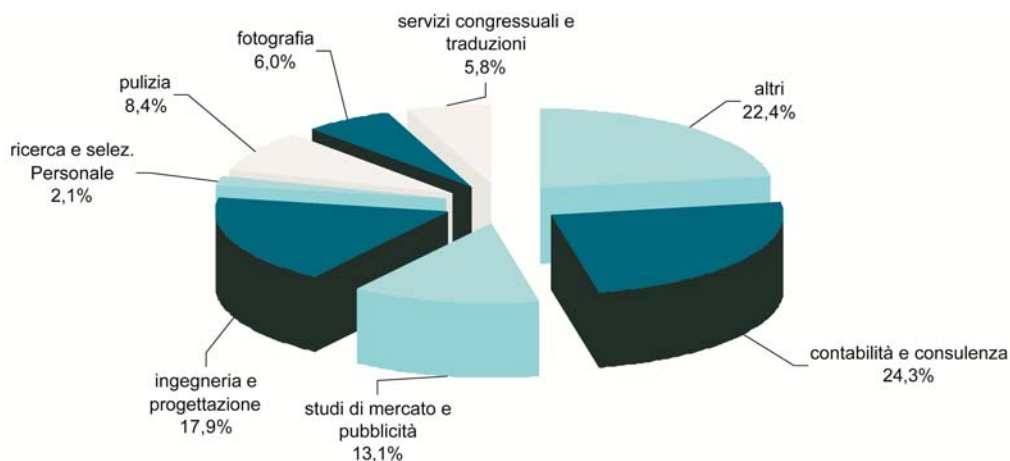
Graf. 11.4 UNITÀ LOCALI DEI PUBBLICI ESERCIZI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2005



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 11.5

UNITÀ LOCALI NELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2005



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Infine le attività di intermediazione monetaria, finanziaria ed assicurativa interessano 2.099 unità locali. Dopo anni in cui la struttura del sistema bancario evidenziava una costante tendenza alla concentrazione degli istituti di credito, nel 2005 (tab. 11.2) il numero di aziende rimane invariato sia per la provin-

cia di Modena che per la regione Emilia Romagna, mentre si registra un aumento di 3 unità (per un totale di aziende a fine anno pari a 783) a livello nazionale.

Il numero di sportelli invece conferma l'andamento crescente (a Modena +2,8% rispetto al dato 2004), si tende quindi ad una diffusione

più capillare del sistema bancario. Anche il confronto con la popolazione residente risulta positivo: il numero di sportelli ogni 10.000 residenti è in crescita a Modena, in Emilia Romagna e in Italia già da parecchi anni.

Tab. 11.2

STRUTTURA DEL SISTEMA BANCARIO AL 31/12/2005

aree	aziende di credito	sportelli	sportelli ogni 10 mila residenti
Modena	6	480	7,3
Emilia Romagna	56	3.300	7,9
Italia	783	31.498	5,4

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Banca d'Italia



TURISMO

I flussi turistici in provincia di Modena assumono specifiche connotazioni sul territorio, in relazione alle caratteristiche geografiche ed ambientali, culturali, economiche.

Per i comuni della pianura e dell'area pedemontana si tratta, in particolare, di soggiorni collegati all'interscambio economico determinato dal sistema produttivo e

terziario modenese, ovvero indotti dagli eventi a diversa caratterizzazione e dai luoghi di interesse storico, culturale, artistico ed ambientale.

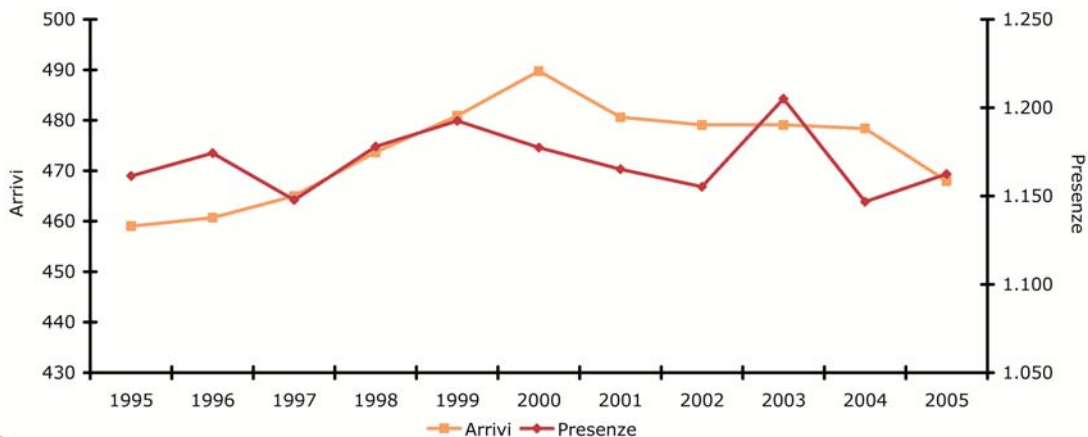
Nell'area di Sassuolo, è attivo un importante complesso termale e del benessere.

Le motivazioni che determinano le presenze turistiche nelle località dell'Appennino (oltre il 40% del turismo monta-

no regionale) sono prevalentemente di tipo ricreativo.

Si tratta, infatti, di un movimento turistico a carattere stagionale che trova ospitalità sia nelle strutture ricettive a varia caratteristica, sia negli appartamenti tenuti a disposizione o affittati per uso turistico (al censimento 2001 stimabili in non meno di ventimila unità).

Graf. 12.1 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA (Anni 1995-2005) – VALORI ASSOLUTI (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

RICETTIVITÀ IN PROVINCIA DI MODENA (30/06/2006). Valori assoluti.

Tab. 12.1

COMUNI E AREE TERRITORIALI	Alberghi e residenze alberghiere		Esercizi extralberghieri ⁽¹⁾	
	N. esercizi	N. posti letto	N. esercizi	N. posti letto ⁽²⁾
Modena	39	3.319	58	665
Pianura (escluso Modena)	73	3.787	90	747
Bastiglia	1	50	-	-
Bomporto	-	-	1	16
Campogalliano	4	398	5	53
Camposanto	2	53	1	21
Carpi	6	269	9	66
Castelfranco Emilia	6	289	10	93
Castelnuovo Rangone	1	20	2	9
Castelvetro di Modena	5	240	5	45
Cavezzo	1	25	2	24
Concordia			1	6
Finale Emilia	4	153	2	19
Fiorano Modenese	3	181	8	71
Formigine	8	549	2	34
Maranello	5	211	7	47
Medolla	1	25	1	8
Mirandola	3	91	-	-
Nonantola	1	15	9	57
Novi di Modena	-	-	2	12
Ravarino	-	-	2	6
San Cesario s.Panaro	2	135	1	12
San Felice sul Panaro	2	47	-	-
San Possidonio	1	100		
San Prospero	2	107	-	-
Sassuolo	4	398	4	52
Savignano sul Panaro	5	111	5	17
Soliera	3	171	4	21
Spilamberto	1	74	3	25
Vignola	2	75	4	33
Appennino	131	4.803	138	5.875
Fanano	18	584	8	355
Fiumalbo	12	583	5	284
Frassinoro	6	138	15	695
Guiglia	8	212	9	53
Lama Mocogno	7	200	8	641
Marano sul Panaro	-	-	3	8
Montecreto	4	217	6	333
Montefiorino	1	12	5	21
Montese	7	183	10	324
Palagano	2	47	4	163
Pavullo nel Frignano	8	308	10	228
Pievepelago	12	407	9	1182
Polinago	1	72	3	62
Prignano s. Secchia	1	16	3	16
Riolunato	3	121	4	454
Serramazzoni	5	154	14	130
Sestola	27	995	8	578
Zocca	9	554	14	348
Totale Provincia	243	11.909	286	7.287

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

- : nessuna unità.

(1) V. Nota Metodologica [6] ; (2) V. Nota Metodologica [7]

Tab. 12.2

ESERCIZI EXTRALBERGHIERI⁽³⁾ IN PROVINCIA DI MODENA CLASSIFICATI PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO. (30/06/2006) - Valori assoluti.

TIPOLOGIA DI ESERCIZIO	N. esercizi			
	Modena	Pianura (escluso il capoluogo)	Appennino	Totale Provincia
Affittacamere (*)	27	28	9	64
Campeggi	2	-	15	17
Alloggi Agrituristici	-	20	26	46
Rifugi Alpini	-	-	8	8
Case per Ferie	3	1	7	11
Case e appartamenti per vacanza	5	-	2	7
Bed & Breakfast	20	40	65	125
Ostelli	1	1	6	8

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

(*) Iscritti al Registro Esercenti il Commercio

- : nessuna unità

(3) V. Nota Metodologica [6]

Tab. 12.3

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA PER AREA (Anni 2004 e 2005). Valori assoluti e variazioni percentuali.

Anni	Totale			di cui stranieri		
	Arrivi	Giorni di presenza (Presenze)	N. medio di giorni di presenza	Arrivi	Giorni di presenza (Presenze)	N. medio di giorni di presenza
<i>Modena</i>						
2005	231594	490835	2,1	76366	185497	2,4
2004	237515	495314	2,1	79635	172075	2,2
2005/2004 Var. %	- 2,5	- 0,9		- 4,2	+ 7,8	
<i>Pianura (escluso il capoluogo)</i>						
2005	203230	511711	2,5	61783	165446	2,7
2004	200515	480314	2,4	61951	141960	2,3
2005/2004 Var. %	+ 1,3	+6,5		-0,2	+16,5	
<i>Appennino</i>						
2005	68575	338599	4,9	5402	23401	4,3
2004	72255	325017	4,5	6104	23604	3,9
2005/2004 Var. %	- 5,3	+4,1		- 11,5	- 0,9	
<i>Totale Provincia</i>						
2005	503399	1341145	2,7	143551	374344	2,6
2004	510285	1300645	2,5	147690	337639	2,9
2005/2004 Var. %	- 1,3	+ 3,1		- 2,9	+10,9	

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.



Il turismo montano è favorito, in inverno, da una ricca dotazione di impianti sciistici, tuttora interessati da un rilevante processo di modernizzazione e di diversificazione e, in estate, dalla fruizione di un territorio montano eccellente per clima e habitat, date le caratteristiche sociali, ambientali e culturali, con opportunità in crescita (anche per la dotazione impiantistica) di praticare attività sportive e del tempo libero.

In relazione dunque ai comparti turistici previsti dalla legislazione regionale, la provincia di Modena è "Appennino e Verde", "Città d'Arte, Cultura e Affari", "Terme e Benessere".

Con riferimento, poi, ai prodotti turistici nei suoi principali segmenti, l'offerta del territorio mode-

nese comprende il turismo sportivo (sport e tempo libero della neve, attività sportiva negli impianti, su strade, sentieri, ecc.); il turismo estivo montano - climatico, verde ed ambientale; il turismo scolastico, sociale e familiare; il turismo termale; il turismo enogastronomico; il turismo culturale; il turismo degli eventi, congressuale e d'affari.

Sono dunque molteplici i motivi di presenza e di mobilità sul territorio modenese non esclusivamente collegabili a motivi di lavoro, di cura e/o familiari.

La rilevazione dei flussi turistici avviene attraverso diverse fonti, dirette ed indirette.

L'incremento complessivo dei consumi di energia e di acqua, della produzione dei rifiuti sono, ad esempio, indicatori di presenza turistica stagionale sul territorio.

L'utenza rilevata in oc-

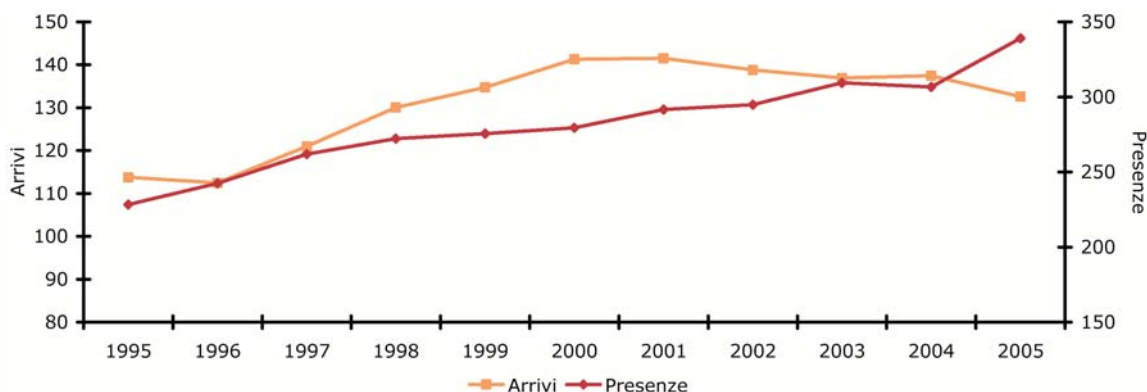
casione di eventi, manifestazioni, fiere, luoghi, ecc. ovvero nella fruizione di impianti, di interesse turistico, segnala presenze puntuali, anche a carattere giornaliero.

Le statistiche ufficiali Istat del turismo, al di là di specifiche indagini demoscopiche e campionarie, pongono tuttavia costante attenzione alle presenze turistiche nelle strutture ricettive con pernottamento.

Con riferimento complessivo alla provincia di Modena sono attivi, a Giugno 2006, 243 esercizi alberghieri e 286 esercizi extralberghieri con un'offerta complessiva di oltre 19 mila posti letto (di cui quasi 12 mila in strutture alberghiere).

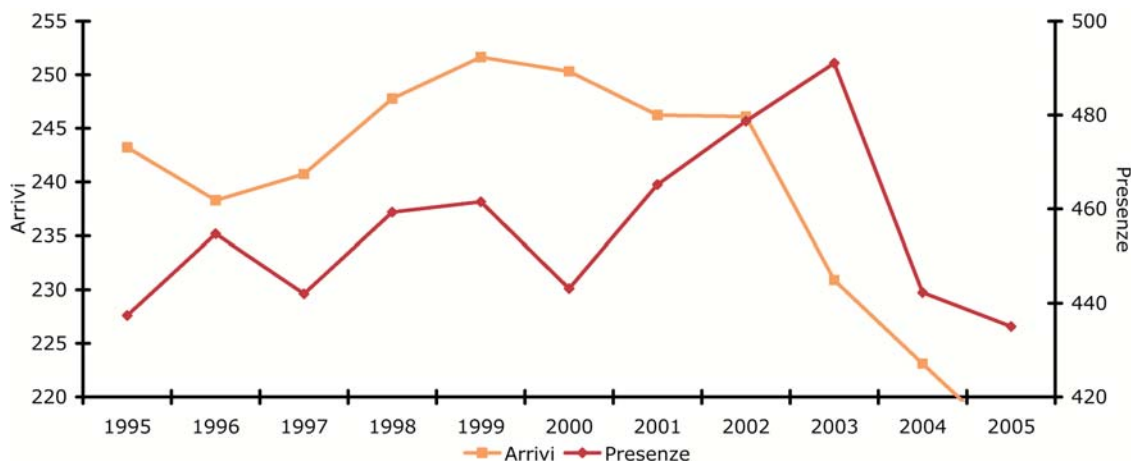
Nell'Appennino, oltre la metà degli esercizi alberghieri (54%) della provincia di Modena offrono il 40% dei posti letto. Sono in area montana l'80% dei posti letto extralberghieri.

Graf. 12.2 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI STRANIERI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA (Anni 1995-2005) - Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Graf. 12.3 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEL COMUNE DI MODENA (Anni 1995-2005) - Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Relativamente al sistema ricettivo modenese, oltre a nuovi insediamenti, sono in atto anche diffusi interventi di qualificazione e di diversificazione tipologica.

Si è diffusa anche l'offerta di ospitalità familiare costituita dal bed & breakfast (125 esercizi attivi a Giugno 2006).

Il processo di qualificazione in atto da parte delle imprese del comparto ha trovato supporto nei finanziamenti in conto capitale e in conto interessi posti in essere da Regione, Provincia, Comunità Montane e Camera di Commercio, anche attraverso le Cooperative di Garanzia.

Nel corso del 2006 il turismo in provincia di Modena, nelle sue diverse componenti e sotto diverse modalità, si è confermato attività economica di crescente rilievo.

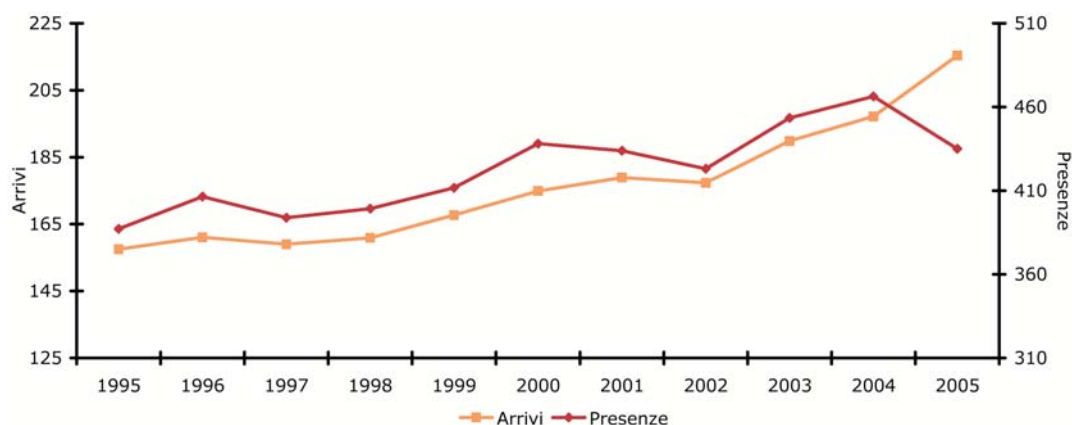
Utilizzando i codici di attività economica che Istat riconduce alle "Attività connesse al turismo", cioè al complesso delle risorse umane e materiali a vario titolo attive nelle strutture ricettive di accoglienza, nei pubblici esercizi e nei servizi attinenti di trasporto, animazione, sport e spettacolo, ecc., troviamo attive a Giugno 2006 al registro della Camera di Commercio di Modena oltre 3 mila imprese, di cui 2629 classificate, tra le attive, nella categoria di alberghi e ristoranti, in crescita, ri-

spetto a pari periodo 2005, del 1,1%.

Esse rappresentano un'entità di tutto rispetto, in crescita complessiva negli ultimi anni e tuttavia con stazionarietà occupazionale e calo di fatturato nel corso del 2005, in conseguenza dell'andamento complessivo dei consumi.

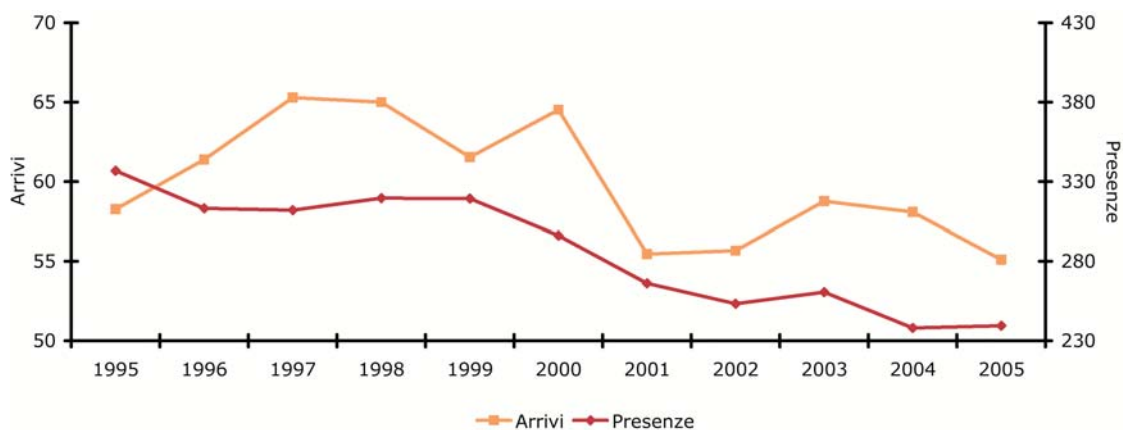
Le dinamiche di presenza e il ruolo di un complesso di imprese che, non marginali sul territorio, rappresentano un saldo più che compensativo di un progressivo abbandono di attività produttive industriali, sono favorite da un clima generalizzato di attenzione che istituzioni, enti, associazionismo economico e non, mass media, ecc. hanno saputo creare sul territorio.

Graf. 12.4 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEI COMUNI DELLA PIANURA E COLLINA MODENESE (ESCLUSO IL CAPOLUOGO) (Anni 1995-2005) - Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Graf. 12.5 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLE COMUNITÀ MONTANE MODENESI (Anni 1995 -2005) - Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Con riferimento all'anno 2005, il movimento complessivo dei clienti nelle strutture ricettive della provincia di Modena segnala oltre 503.000 arrivi e poco più di 1.340.000 giornate di presenza, con valori rispetto al 2004 in calo relativamente agli arrivi (-1,3%), in crescita per le presenze (+3,1%).

Le presenze extralberghiere rappresentano oltre il 12% del totale.

Ponendo attenzione alle serie storiche disponibili per la movimentazione alberghiera, si può osservare che nel 2005 i giorni di presenza di clienti di nazionalità non

italiana ammontano al 28% del totale.

Nelle aree non montane si registrano nel 2005 tre quarti del totale delle presenze nelle strutture ricettive della provincia. Ciò testimonia del rilievo che ha sul territorio modenese il turismo d'affari, culturale e legato agli eventi.

L'andamento 2005, quando interpretato sulla base delle presenze mensili nelle strutture ricettive, attesta, in conformità con le tendenze regionali, sia valori in aumento del turismo d'affari, sia una crescita delle presenze rispetto al 2004 in relazione alla

partecipazione ad eventi e al turismo culturale nelle città d'arte.

In area montana il turismo estivo 2005 ha fatto registrare, in relazione ad un andamento climatico particolarmente sfavorevole, un decremento di arrivi e di presenze rispetto al 2004.

Abbiamo infatti complessivamente in area montana un calo di arrivi pari al -2,3% e di presenze del -3,5%, confermando le tendenze registrate nell'indagine campionaria dell'Osservatorio Regionale.

Tab. 12.4 ARRIVI E GIORNI DI PRESENZA NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELLE COMUNITÀ MONTANE MODENESI. Stagione estiva mag-ott.2005. Valori assoluti.

Comunità Montane ⁽⁴⁾	Stagione Estiva mag.-ott. 2005		
	Arrivi	Giorni di presenza	N. medio di giorni di presenza
C.M. Frignano	16.409	99.069	6.0
C.M. Modena Ovest	846	3.571	4,2
C.M. Modena Est	2.755	24.756	9.0
Totale Appennino	20.010	127.396	6,4

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

(4) V. Nota Metodologica [8]

Tab. 12.5 ARRIVI E GIORNI DI PRESENZA NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELLE COMUNITÀ MONTANE MODENESI. Stagione invernale nov.2005-apr.2006 (valori assoluti, variazioni assolute e percentuali).

Comunità Montane ⁽⁴⁾	Stagione invernale nov.05-apr.06		
	Arrivi	Giorni di presenza	N. medio di giorni di presenza
C.M. Frignano	33.401	104.575	3,1
C.M. Modena Ovest	289	891	3,1
C.M. Modena Est	1097	2220	2,0
Totale Appennino	34.787	107.686	3,1

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

(4) V. Nota Metodologica [8]

Al di là comunque dell'andamento climatico che condiziona fortemente il bilancio stagionale, occorre tenere presente che la villeggiatura classica, costituita da permanenze lunghe e stanziali non è più un modello diffuso di vacanza. Il periodo di ferie si frammenta in soggiorni brevi e tende a ricercare elementi di novità, di diversità, di attrattiva sul territorio.

La stagione estiva 2006, attraverso le rilevazioni campionarie effettuate dal Servizio Turismo della Provincia sulla movimentazione alberghiera dei primi mesi estivi, mostra, viceversa, andamenti in crescita rispetto al 2005, la cui entità sarà determinata

dalla elaborazione completa dei dati a fine periodo.

Una nota positiva, anche nell'osservazione campionaria 2006, viene dalla quota crescente, seppur ancora marginale, di clientela nuova che sperimenta per la prima volta forme di turismo attivo attratta dal territorio, dalla natura, ma anche dalle iniziative realizzate negli anni più recenti dagli operatori privati e dalle pubbliche istituzioni.

La stagione invernale 2005/2006 è stata positiva per le aree montane contrassegnate dall'impiantistica della neve. Agli importanti risultati della stagione invernale del Cimone, che in 106 giorni di apertura ha ven-

duto poco meno di 370 mila giornate di sci (con un aumento del 14% sulla stagione precedente) hanno fatto riscontro anche il buon andamento degli impianti da fondo di Piandelagotti - Frassinoro, nonché delle Piane di Lama Mocogno, di Sant'Anna Pelago, di Fiumalbo.

I pernottamenti complessivi negli alberghi, pur positivi, sono tuttavia risultati inferiori (-8%), nel complesso dell'area montana, rispetto alla stagione 2004/2005 che fu climaticamente molto favorevole per il turismo invernale anche per un effettivo prolungamento della stagione sciistica.

NOTE METODOLOGICHE

Nota 1 Si sottolinea la provvisorietà dei dati anagrafici relativi all'anno 2005; come ogni anno, i dati relativi ai nati, ai morti, agli iscritti e ai cancellati non consentono di ricavare, a computo algebrico, la popolazione residente al 31 dicembre.

Nota 2 AREE DI SISTEMA

● BASSA PIANURA

COMUNI

Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero

● AREA METROPOLITANA

Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Soliera, Spilamberto, Vignola, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario s.P.

● COLLINA E MONTAGNA

Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano sulla Secchia, Riolunato, Serramazzoni, Sestola, Zocca

Nota 3 **FORZA DI LAVORO:** comprendono le persone occupate e quelle in cerca di lavoro

TASSO DI ATTIVITÀ : si ottiene dal rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più

TASSO DI OCCUPAZIONE: si ottiene dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE: si ottiene dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze lavoro.

Nota 4 Nel 2004, l'Istat ha modificato gli aspetti definatori e le modalità di rilevazione dell'indagine campionaria sulle forze di lavoro, passando dalla Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro (RTFL) alla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL)

Nota 5 SISTEMI LOCALI

Per i raggruppamenti dei comuni nei sistemi locali è stato preso spunto dalla suddivisione dell'Istat nei sistemi locali del lavoro individuati tramite i risultati del censimento della popolazione del 1991.

I sistemi locali sono formati dai seguenti comuni:

SISTEMA LOCALE DI MODENA: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro

SISTEMA LOCALE DI CARPI: Carpi, Novi di Modena, Soliera.

SISTEMA LOCALE DI MIRANDOLA: Camposanto, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero.

SISTEMA LOCALE DI SASSUOLO: Fiorano, Formigine, Maranello, Sassuolo.

SISTEMA LOCALE DI VIGNOLA: Castelvetro, Guiglia, Marano sul Panaro, Montese, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Zocca.

SISTEMA LOCALE DI PAVULLO N/F: Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone, Sestola.

SISTEMA LOCALE DI MONTEFIORINO: Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia.

Nota 6 ESERCIZI EXTRALBERGHIERI

CASE PER FERIE: Sono case per ferie le strutture attrezzate per il soggiorno di persone singole o a gruppi, gestite al di fuori dei normali canali commerciali, da enti pubblici, da associazioni o da enti privati operanti senza scopo di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose o sportive nonché da enti o aziende per il soggiorno di propri dipendenti e loro familiari.

OSTELLI PER LA GIOVENTÙ: Sono ostelli per la gioventù le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento dei giovani e degli accompagnatori di gruppi di giovani.

RIFUGI ALPINI: Sono rifugi alpini le strutture idonee ad offrire ospitalità e ristoro ad alpinisti in zone isolate di montagna, raggiungibili attraverso mulattiere, sentieri e strade forestali ed ubicati in luoghi favorevoli ad escursioni.

AFFITTACAMERE: Sono esercizi di affittacamere le strutture composte da non più di sei camere destinate a clienti, ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile, nelle quali sono forniti alloggio ed, eventualmente, servizi complementari.

CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE: Sono case e appartamenti per vacanza gli immobili composti ciascuno da uno o più locali, arredati e dotati di servizi igienici e cucine autonome, gestite unitariamente, in forma imprenditoriale, per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni turistiche con contratti aventi validità non superiore a tre mesi consecutivi.

CAMPEGGI: I campeggi sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento

ALLOGGI AGROTURISTICI: Sono alloggi agro-turistici i locali siti in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli.

ALLOGGI BED & BREAKFAST: È esercizio di Bed & Breakfast l'attività ricettiva condotta da chi della casa in cui risiede offre un servizio di alloggio e di prima colazione.

Nota 7 NUMERO DI POSTI LETTO (ESERCIZI EXTRALBERGHIERI): I posti letto dei campeggi rappresentano la somma tra le unità abitative e i posti letto considerati (n. 4) per piazzola disponibile.

- Nota 8**
- **COMUNITÀ MONTANA MODENA OVEST** Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia.
 - **COMUNITÀ MONTANA DEL FRIGNANO** Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone, Sestola.
 - **COMUNITÀ MONTANA MODENA EST** Guiglia, Marano sul Panaro, Montese, Zocca.



INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

ANNO XXIV - N. 62 - ottobre 2006
Bollettino di informazioni economiche e del lavoro a cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:
Claudio Fornasari

Capi redattori:
Claudio Fornasari
Eriuccio Nora

Comitato di redazione:
Patrizia Benassi, Daniele Bindo, Giuseppe Sandro Dima,
Maura Monari, Goretta Romagnoli, Massimiliano Vigarani

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio Economico - Sociale:
capp. 1, 3, 12
Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena:
capp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11
Distribuzione gratuita

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al n. 724 in data 30/06/1983

Progetto grafico e impaginazione Expertweb s.r.l - www.expertweb.it